

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	»	13
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	15
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	»	38
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	39
GIUSTIZIA (II)	»	41
DIFESA (IV)	»	42
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	44
FINANZE (VI)	»	57
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	58
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	63
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	70
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	74

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	75
AGRICOLTURA (XIII)	»	89
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	90
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	93
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	101
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	102
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	103
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	104
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	106

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governo (Parere alla Commissione II) (*Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO

Martedì 16 luglio 2019. – Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 14.35

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive.

C. 1603-ter Governo.

(Parere alla Commissione II).

(*Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Maura TOMASI, *relatrice*, dopo aver illustrato sinteticamente i contenuti del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 1603-ter e rilevato che:

il provvedimento, derivante dallo stralcio del disegno di legge C. 1603, recante deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento

sportivo, di professioni sportive nonché misure di contrasto della violenza in occasione delle manifestazioni sportive e di semplificazione, contiene disposizioni in gran parte (articoli da 6 a 10) successivamente confluite, in un testo sostanzialmente identico, nel decreto-legge n. 53 del 2019 (articoli da 13 a 17), attualmente all'esame in sede referente delle Commissioni riunite I Affari costituzionali e II Giustizia; ferma restando quindi l'esigenza di coordinare il testo con il citato decreto-legge, si rinvia per tali disposizioni al parere reso sul decreto-legge nella seduta del 26 giugno 2019; nel presente parere ci si concentrerà invece sull'unica disposizione non confluita nel decreto-legge, vale a dire l'articolo 11, recante una delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle disposizioni in materia di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di violenza connessi alle manifestazioni sportive;

sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:

l'articolo 11, comma 2, lettera a) prevede, come principio di delega, la ricognizione, il riordino il coordinamento

e armonizzazione della normativa, anche penale e processuale, in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di violenza connessi alle manifestazioni sportive, non contenuta nei codici penale e di procedura penale, apportando le opportune modifiche “volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa”; al riguardo si ricorda che la Corte costituzionale ha affermato che “qualora la delega abbia ad oggetto [...] la revisione, il riordino e l’assetto di norme preesistenti, queste finalità giustificano un adeguamento della disciplina al nuovo quadro normativo complessivo, conseguito dal sovrapporsi, nel tempo, di disposizioni emanate in vista di situazioni ed assetti diversi. L’introduzione di soluzioni sostanzialmente innovative rispetto al sistema legislativo previgente è, tuttavia, ammissibile soltanto nel caso in cui siano stabiliti principi e criteri direttivi idonei a circoscrivere la discrezionalità del legislatore delegato” (Sentenze nn. 239 del 2003 e 170 del 2007); poiché il riferimento al miglioramento della coerenza giuridica, logica e sistematica sembra indicare la volontà di innovare la legislazione vigente appare quindi opportuno specificare ulteriormente il principio di delega, anche in considerazione del fatto che in sede di attuazione della delega si potrebbe incidere anche su normativa penale e processuale;

l’articolo 11, comma 5, prevede, al secondo periodo, che qualora il termine per l’espressione del parere parlamentare scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di delega o successivamente, tale termine sia prorogato per un periodo di novanta giorni (cd. “tecnica dello scorrimento”); si tratta di una norma procedurale presente in molti provvedimenti di delega e che – come segnalato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 261 del 2017 – pur consentendo di individuare comunque il termine di delega, presenta “una formulazione ed una struttura lessicale oggettivamente complessa”; al riguardo si ricorda che, in precedenti analoghe circostanze, il Comi-

tato ha segnalato l’opportunità di prevedere, in luogo dello scorrimento del termine di delega, termini certi entro i quali il Governo deve trasmettere alle Camere gli schemi dei decreti legislativi (quali ad esempio, trenta, sessanta o novanta giorni prima della scadenza della delega);

l’articolo 11, comma 5, prevede, al quarto periodo, che, nel caso in cui il Governo non intenda conformarsi ai pareri parlamentari e trasmetta nuovamente i testi alle Camere corredati dei necessari elementi integrativi di informazione e di motivazione, le Commissioni parlamentari possano, nel termine di dieci giorni, “esprimersi sulle osservazioni del Governo”; al riguardo si osserva che tale formulazione non appare coerente con la natura dei pareri delle Commissioni parlamentari nei procedimenti di delega legislativa che hanno sempre ad oggetto gli schemi di decreto;

il provvedimento, nel testo precedente allo stralcio, non risulta corredato né della relazione sull’analisi tecnico-normativa (ATN) né della relazione sull’analisi di impatto della regolamentazione (AIR); la relazione illustrativa non dà conto della sussistenza delle ragioni giustificative dell’esenzione dall’AIR previste dall’articolo 7 del regolamento in materia di AIR di cui al DPCM n. 169 del 2017;

formula, alla luce dei parametri stabiliti dall’articolo 16-bis del Regolamento, le seguenti condizioni:

provveda la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa:

al coordinamento tra le disposizioni contenute negli articoli da 6 a 10 del provvedimento e quelle, sostanzialmente identiche degli articoli da 13 a 17 del decreto-legge n. 53 del 2019 (C. 1913);

a sopprimere, all’articolo 11, comma 5, quarto periodo, le parole: “sulle osservazioni del Governo”;

formula altresì le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

specificare ulteriormente il principio di delega di cui all'articolo 11, comma 2, lettera *a*);

evitare, all'articolo 11, comma 5, secondo periodo, il ricorso alla "tecnica dello

scorrimento", individuando, in alternativa, un termine ultimo per la trasmissione alle Camere degli schemi di decreto legislativo (ad esempio novanta giorni prima della scadenza del termine della delega) ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 14.50.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA I CIRCOSCRIZIONE (PIEMONTE 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 3)	6
GIUNTA PLENARIA:	
Verifica dei poteri nella IV Circoscrizione (Lombardia 2)	6
Verifica dei poteri nella XXVII Circoscrizione (Valle d'Aosta)	7
Verifica dei poteri nella XXVIII Circoscrizione (Trentino-Alto Adige)	7
Verifica dei poteri nella XII Circoscrizione (Toscana)	8
Verifica dei poteri nella XXII Circoscrizione (Basilicata)	8
Verifica dei poteri nella XXIV Circoscrizione (Sicilia 1)	9
Verifica dei poteri nella XXV Circoscrizione (Sicilia 2)	9
Verifica dei poteri nella XXVI Circoscrizione (Sardegna)	10
Verifica dei poteri nella XXIII Circoscrizione (Calabria)	10

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA I CIRCOSCRIZIONE (PIEMONTE 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 3)

Martedì 16 luglio 2019.

Il Comitato si è riunito dalle 10.35 alle 12.30 e dalle 14.35 alle 19.10.

GIUNTA PLENARIA

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 12.35.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame delle relazioni circoscrizionali per le Circoscrizioni IV, XII, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII e XXVIII.

Verifica dei poteri nella IV Circoscrizione (Lombardia 2).

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Gregorio FONTANA, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute, non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati, la Giunta, non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio uninominale n. 1: Ugo PA-ROLO

Collegio uninominale n. 2: Giuseppina VERSACE

Collegio uninominale n. 3: Matteo Luigi BIANCHI

Collegio uninominale n. 4: Leonardo TARANTINO

Collegio uninominale n. 5: Laura RAVETTO

Collegio uninominale n. 6: Nicola MOLTINI

Collegio uninominale n. 7: Maurizio Enzo LUPI (detto Maurizio)

Collegio uninominale n. 8: Alessio BUTTI

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati collegati con ciascuna lista del proporzionale non eletti nei Collegi uninominali della Circoscrizione.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, avverte che, per il concomitante impegno dell'on. Amitrano in Ufficio di Presidenza della Camera, si passerà ora all'esame delle relazioni delle Circoscrizioni XXVII Valle d'Aosta e XXVIII Trentino-Alto Adige.

Verifica dei poteri nella XXVII Circoscrizione (Valle d'Aosta).

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Alessandro AMITRANO, la approva, confermando i valori dei voti validi per ciascuna candidatura della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute e non sussistendo ricorsi pendenti relativi alla posizione della deputata proclamata nella circoscrizione, la Giunta, non essendo contestabile la proclamazione e concorrendo nell'eletta le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida della deputata Elisa TRIPODI.

Verifica dei poteri nella XXVIII Circoscrizione (Trentino-Alto Adige).

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Alessandro AMITRANO, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della Circoscrizione.

Alessandro AMITRANO (M5S), *relatore*, ricorda che la candidata Giulia ZANOTELLI è risultata eletta nel Collegio uninominale n. 4 ed è cessata dal mandato parlamentare in data 9 gennaio 2019.

Ricorda inoltre che nel Collegio uninominale n. 4 si è svolta l'elezione suppletiva in data 26 maggio 2019 e precisa che della verifica di tale elezione si darà conto successivamente in altra relazione.

Ricorda infine che il candidato Maurizio FUGATTI è risultato eletto nel Collegio uninominale n. 6 ed è cessato dal mandato parlamentare in data 9 gennaio 2019 e che anche in tale Collegio si è svolta l'elezione suppletiva in data 26 maggio 2019. Della verifica di tale elezione si darà conto successivamente in altra relazione.

In conformità alle verifiche compiute, non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti Collegi uninominali, la Giunta, non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio n. 1: Maria Elena BOSCHI

Collegio n. 2: Albrecht PLANGGER

Collegio n. 3: Renate GEBHARD

Collegio n. 5: Vanessa CATTOI

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, avverte che occorre sostituire la relatrice per la XII Circoscrizione Toscana, on. Noja, assente per motivi personali. Comunica di avere designato quale relatore, in sua sostituzione, l'on. Stumpo.

**Verifica dei poteri nella XII Circoscrizione
(Toscana).**

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'on. Nicola STUMPO, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute, non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti Collegi uninominali, la Giunta, non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio n. 1: Gabriele TOCCAFONDI

Collegio n. 2: Rosa Maria DI GIORGI

Collegio n. 3: Roberto GIACHETTI

Collegio n. 4: Luca LOTTI

Collegio n. 5: Giorgio SILLI

Collegio n. 6: Maurizio CARRARA

Collegio n. 7: Felice Maurizio D'ETTORE

Collegio n. 8: Deborah BERGAMINI

Collegio n. 9: Riccardo ZUCCONI

Collegio n. 10: Edoardo ZIELLO

Collegio n. 11: Susanna CENNI

Collegio n. 12: Pietro Carlo PADOAN

Collegio n. 13: Andrea ROMANO

Collegio n. 14: Mario LOLINI

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

**Verifica dei poteri nella XXII Circoscrizione
(Basilicata).**

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione della relatrice Fabiana DADONE, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1 e 2 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute, non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti Collegi uninominali, la Giunta, non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio n. 1: Salvatore CAIATA

Collegio n. 2: Gianluca ROSPI

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste

nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, avverte che il relatore per la XXIII Circoscrizione Calabria è in arrivo e pertanto che si procederà con le altre Circoscrizioni.

**Verifica dei poteri nella XXIV Circoscrizione
(Sicilia 1).**

Martina PARISSÉ (M5S), *relatrice*, comunica che risulta presentato alla Giunta delle elezioni il ricorso di Tiziana Pugliesi (candidata della coalizione di centro destra – liste Noi con l'Italia-UDC, Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia – nel Collegio uninominale n. 8 della Circoscrizione Sicilia 1) per l'annullamento del verbale dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso la Corte d'Appello di Palermo contro l'ammissione della candidatura e la proclamazione di Piera Aiello (testimone di giustizia) nel Collegio uninominale n. 8 Marsala, con conseguente richiesta di non procedere alla convalida dell'elezione di Piera Aiello e di proclamare al suo posto la ricorrente. In proposito, osserva che si tratta di una situazione che riguarda un testimone di giustizia, che investe questioni giuridico-amministrative complesse, del tutto nuove, connesse al cambio delle generalità, previsto dalle peculiari misure di protezione di cui godono i testimoni di giustizia.

Propone pertanto di effettuare un ulteriore approfondimento prima di sottoporre alla Giunta la convalida o la contestazione dell'elezione.

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione della relatrice, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 9 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute, non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti Collegi uninominali, la Giunta,

non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio n. 1: Leonardo Salvatore PENNA

Collegio n. 2: Giorgio TRIZZINO

Collegio n. 3: Roberta ALAIMO

Collegio n. 4: Dedalo Cosimo Gaetano PIGNATONE

Collegio n. 5: Vittoria CASA

Collegio n. 6: Giuseppe CHIAZZESE

Collegio n. 7: Michele SODANO

Collegio n. 9: Vita MARTINCIGLIO

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, con riferimento al Collegio uninominale n. 8 della Circoscrizione Sicilia 1, nel concordare con quanto prospettato dalla relatrice, auspica che gli ulteriori approfondimenti del caso abbiano i connotati della celerità e possano comunque concludersi nei medesimi tempi previsti per le attività dei comitati di verifica istituiti, verosimilmente entro il prossimo mese di settembre.

La Giunta concorda.

**Verifica dei poteri nella XXV Circoscrizione
(Sicilia 2).**

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Alessandro MELICCHIO, la approva ed apporta le necessarie

modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute, non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti Collegi uninominali, la Giunta, non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio n. 1: Francesco D'UVA

Collegio n. 2: Alessio Mattia VILLAROSA

Collegio n. 3: Andrea GIARRIZZO

Collegio n. 4: Giulia GRILLO

Collegio n. 5: Maria Laura PAXIA

Collegio n. 6: Simona SURIANO

Collegio n. 7: Eugenio SAITTA

Collegio n. 8: Marialucia LOREFICE

Collegio n. 9: Maria MARZANA

Collegio n. 10: Paolo FICARA

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Verifica dei poteri nella XXVI Circoscrizione (Sardegna).

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione della relatrice Elisa SIRAGUSA, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi

uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della Circoscrizione.

Elisa SIRAGUSA (M5S), *relatrice*, ricorda che il candidato Andrea MURA è risultato eletto nel Collegio uninominale n. 1 ed è cessato dal mandato parlamentare in data 27 settembre 2018.

Ricorda inoltre che nel Collegio uninominale n. 1 si è svolta l'elezione suppletiva in data 20 gennaio 2019 e precisa che della verifica di tale elezione si darà conto successivamente in altra relazione.

In conformità alle verifiche compiute, non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti Collegi uninominali, la Giunta, non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio n. 2: Mara LAPIA

Collegio n. 3: Pino CABRAS

Collegio n. 4: Mario PERANTONI

Collegio n. 5: Bernardo MARINO

Collegio n. 6: Luciano CADEDDU

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Verifica dei poteri nella XXIII Circoscrizione (Calabria).

Alessandro SORTE (FI), *relatore*, riferisce che contro le proclamazioni effettuate dall'Ufficio Centrale Circoscrizionale nei Collegi uninominali è stato presentato

da Francesco Talarico (candidato della coalizione di centrodestra nel Collegio uninominale n. 8 della Circoscrizione Calabria) un ricorso al Presidente della Camera dei deputati contro la proclamazione di Federica Dieni nel Collegio uninominale n. 8 di Reggio Calabria, con richiesta di riapertura dei plichi contenenti le schede nulle e ricontrollo delle stesse (anche per interpretazione estensiva delle disposizioni ministeriali da parte dei presidenti di seggio che avrebbe portato a dichiarare nulle un numero eccessivo di schede), nonché dei verbali dei seggi, per presunta doppia attribuzione dei voti al solo candidato Dieni e mancata attribuzione di alcuni voti al solo candidato Talarico.

Il ricorrente chiede pertanto:

1. che vengano riaperti i plichi delle schede nulle ai fini della valutazione dei criteri seguiti di presidenti di seggio;

2. che vengano ricontrollati i verbali sezionali, in particolare per verificare che i voti al solo candidato Dieni non siano stati conteggiati due volte;

3. in caso di superamento del numero dei voti del ricorrente rispetto alla proclamata, per i suddetti motivi, la proclamazione della propria candidatura.

In merito alla verifica delle schede nulle, il ricorso non appare manifestamente infondato (essendo lo scarto tra i due candidati pari a 1.454 voti secondo i dati UCC e 1.470 secondo i dati verificati dagli Uffici della Giunta a fronte di 4.525 schede nulle) e si potrebbe innanzitutto procedere all'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento della Giunta delle elezioni e, sulla base dei criteri di validità dei voti stabiliti dalla Giunta delle elezioni nella seduta del 26 giugno 2019, procedere al riconteggio delle schede bianche, nulle e contestate.

Quanto al punto 2, il relatore precisa che i verbali sezionali sono stati verificati dagli Uffici della Giunta delle elezioni, che hanno attribuito 5 voti in più a Talarico e 21 voti in più a Dieni rispetto ai voti attribuiti dall'UCC. Nel corso della verifica dei verbali sezionali gli Uffici della Giunta

hanno tenuto conto del rispetto della condizione secondo la quale i voti al candidato uninominale indicati nella colonna A del verbale e nella tabella A di scrutinio siano pari alla somma dei voti al solo candidato di cui alla colonna B del verbale e rispettiva tabella e dei voti alle liste di cui alla colonna C del verbale e rispettiva tabella.

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del relatore Sorte, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute, non sussistendo altri ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei suddetti Collegi uninominali, la Giunta, non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio n. 1: Carmelo Massimo MISITI

Collegio n. 2: Francesco SAPIA

Collegio n. 3: Anna Laura ORRICO

Collegio n. 4: Giuseppe D'IPPOLITO

Collegio n. 5: Elisabetta Maria BARBUTO

Collegio n. 6: Wanda FERRO

Collegio n. 7: Francesco CANNIZARO

Per quanto riguarda il Collegio uninominale n. 8, la Giunta delibera l'apertura dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento della Giunta.

La Giunta delibera di rimandare all'esito del ricorso proposto nel Collegio uninominale n. 8 dal candidato Talarico l'approvazione delle graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo

77, comma 1, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957.

La Giunta delibera infine di approvare le modifiche ai valori dei voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione, esclusivamente per il Collegio plurinominale n. 1, mentre per il Collegio plurinominale n. 2 e per la Circoscrizione sarà possibile approvare tali modifiche solo dopo l'esito del ricorso sopra menzionato.

Nicola STUMPO (LeU) osserva, con riferimento all'economia dei lavori della Giunta, che lo scarto dei voti tra la candidata proclamata eletta nel Collegio uninominale n. 8 della Circoscrizione Calabria e il ricorrente è di gran lunga superiore a quello rilevato nei Collegi uninominali n. 3 della Circoscrizione Piemonte 1 e n. 12 della Circoscrizione Lazio 1.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, ricorda che il criterio scelto per il riesame delle schede bianche, nulle e contestate è di carattere oggettivo ed è fondato sul fatto che il loro numero sia complessivamente

superiore allo scarto tra il candidato proclamato eletto e il ricorrente. Nel condividere lo spirito alla base delle osservazioni dell'on. Stumpo, si riserva in ogni caso di proporre successivamente alla Giunta, alla luce dell'andamento dei lavori del Comitato di verifica, di limitare la revisione delle suddette schede ad un campione, comunque significativo, delle sezioni del Collegio uninominale n. 8 della Circoscrizione Calabria.

La Giunta concorda.

Fabiana DADONE (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede riguardo a una sua segnalazione in merito alla nomina dell'on. Vittorio Sgarbi quale presidente del Museo di Arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, ricorda che la questione è in corso di approfondimento in seno al Comitato competente per i profili attinenti alle incompatibilità, che riferirà alla Giunta non appena terminata l'istruttoria.

La seduta termina alle 13.25.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, sugli andamenti della finanza pubblica (*Svolgimento e conclusione*) 13

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale di rappresentanti dell'INPS sui recenti interventi del Governo in materia di saldi di finanza pubblica 14

Audizione informale del Direttore generale del dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, Fabrizia Lapecorella, sui recenti interventi del Governo in materia di saldi di finanza pubblica 14

Audizione informale del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisaurò, sui recenti interventi del Governo in materia di saldi di finanza pubblica 14

AUDIZIONI

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza del presidente della 5^a Commissione del Senato della Repubblica, Daniele PESCO.

La seduta comincia alle 14.05.

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, sugli andamenti della finanza pubblica.

(Svolgimento e conclusione).

Daniele PESCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul ca-

nale satellitare del Senato e sulla *web-TV* del Senato.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Giovanni TRIA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Andrea MANDELLI (FI), Stefano FASSINA (LeU), Beatrice LORENZIN (Misto-CP-A-PS-A), Pietro Carlo PADOAN (PD), Luigi MARATTIN (PD), Mauro D'ATTIS (FI) e Maria Anna MADIA (PD), nonché i senatori Antonio MISIANI (PD) e Antonio SACCONI (FI-BP), a cui replica il Ministro Giovanni TRIA.

Interviene sull'ordine dei lavori la deputata Maria Elena BOSCHI (PD).

Daniele PESCO, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Audizione informale di rappresentanti dell'INPS sui recenti interventi del Governo in materia di saldi di finanza pubblica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 19.30 alle 20.30.

Audizione informale del Direttore generale del dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, Fabrizia Lapecorella, sui recenti interventi del Governo in materia di saldi di finanza pubblica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 20.30 alle 21.05.

Audizione informale del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, sui recenti interventi del Governo in materia di saldi di finanza pubblica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 21.15 alle 22.05.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo (Seguito esame e rinvio)	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25

SEDE REFERENTE:

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo (Seguito esame e rinvio)	25
---	----

SEDE REFERENTE:

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo (Seguito esame e rinvio)	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37

SEDE REFERENTE

Martedì 16 luglio 2019. – Presidenza del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA, indi della Presidente della II Commissione Francesca BUSINAROLO. – Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Nicola Molteni e Carlo Sibilìa e il Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta, Simone Valente.

La seduta comincia alle 10.05.

**DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.
C. 1913 Governo.**

(Seguito esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 luglio scorso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri le Commissioni hanno concluso i loro lavori con la deliberazione sull'emendamento Bordo 1.29. Avvisa quindi che l'esame riprenderà dall'emendamento Speranza 1.30. Avverte altresì che, in assenza di obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ne, dispone, pertanto l'attivazione

Roberto SPERANZA (LeU), nell'illustrare l'emendamento 1.30 a sua prima firma, evidenzia che esso è volto a ristabilire la piena costituzionalità del testo e

a metterlo in linea con i principali accordi internazionali in materia di diritto del mare sottoscritti dal nostro Paese. Inoltre, segnala che l'emendamento 1.30 ha lo scopo di coinvolgere il Ministro degli esteri e della cooperazione internazionale nella decisione che limita l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale, che inevitabilmente avrà ripercussioni dal punto di vista delle relazioni internazionali del nostro Paese. In proposito, svolge una considerazione politica ricordando che da un'intervista rilasciata dal Ministro Moavero Milanesi nella giornata di domenica emerge la volontà di affrontare il tema dell'immigrazione in modo diverso e inedito rispetto a quanto ha fatto il Governo finora, attraverso il rafforzamento della cooperazione internazionale con i Paesi africani e rendendo strutturali gli accordi con gli altri Paesi dell'Unione europea. Infine, sottolinea che l'emendamento 1.30 ha anche lo scopo di ridare dignità al ruolo del Presidente del Consiglio, prevedendo che la decisione di limitare l'ingresso, il transito o la sosta di navi nel mare territoriale sia adottata previa autorizzazione del Consiglio dei Ministri. Concludendo, auspica l'approvazione dell'emendamento 1.30 a sua prima firma e chiede che il Governo esprima la propria posizione sui rilievi formulati.

Alfredo BAZOLI (PD), condividendo l'intervento del deputato Speranza, segnala la necessità che il provvedimento in esame tenga conto esplicitamente del diritto internazionale. Evidenzia che il provvedimento medesimo non è in grado di risolvere minimamente le questioni illustrate nella seduta di ieri dal Sottosegretario Molteni, come, ad esempio, la mancanza di solidarietà da parte dei Paesi europei sul fronte dell'accoglienza. Crede, infatti, che il decreto-legge non produca alcun effetto sui flussi migratori e che il suo scopo sia meramente propagandistico. In proposito, ritiene che il provvedimento sia stato emanato esclusivamente per far credere all'opinione pubblica che si sta affrontando la situazione e per criminalizzare l'operato delle organizzazioni non

governative. Infine, richiamando l'intervento dell'onorevole Speranza, condivide quanto affermato dal Ministro degli esteri e della cooperazione internazionale, secondo cui l'unica via per gestire il problema dei flussi migratori è quella della conclusione di un accordo internazionale.

Laura BOLDRINI (LeU), intervenendo per esprimere la sua valutazione sull'emendamento Speranza 1.30, al fine di inquadrarlo nella discussione odierna ricorda che nessuno dei molti soggetti ascoltati in audizione nel corso della fase istruttoria ha omesso di sollevare dubbi circa il ricorso allo strumento del decreto-legge. Chiede pertanto al Governo e alla maggioranza perché si sia deciso di ricorrere alla decretazione d'urgenza in assenza di una reale emergenza e in contraddizione con le affermazioni della maggioranza stessa, dal momento che il Governo si attribuisce il merito di aver ridotto drasticamente gli sbarchi, non importa a quale costo. Evidenzia al contrario che la vera emergenza è rappresentata dall'emigrazione verso l'estero dei cittadini italiani che secondo l'Istat avrebbe raggiunto le cifre degli anni cinquanta e che non è stata in alcun modo fermata dai provvedimenti del Governo, a cominciare dal reddito di cittadinanza. Esprime la convinzione che, essendo incapace di gestire in altro modo il fenomeno migratorio, il Governo abbia deciso di ricorrere all'interdizione dell'accesso alle acque territoriali. A tale proposito, stigmatizza il fatto che le Commissioni non abbiano potuto ascoltare l'opinione e l'esperienza delle organizzazioni non governative, a seguito di una inusuale decisione delle presidenze, assunta per un non ben identificato senso di opportunità. Con riferimento al contenuto dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, che a suo avviso andava soppresso, essendo difficile arginare i danni che provocherà, si chiede come mai si faccia esclusivamente riferimento all'articolo 19 della Convenzione di Montego Bay e perché invece non vengano esplicitamente richiamati né l'articolo 98 della medesima Convenzione relativo al-

l'obbligo di salvataggio in mare né le Convenzioni SOLAS e SAR. Esprime pertanto la convinzione che l'emendamento del collega Speranza sia volto a ricondurre il provvedimento nell'alveo del rispetto della Costituzione e degli obblighi internazionali, escludendo l'interdizione all'accesso alle acque territoriali per le navi impegnate in operazioni di salvataggio, intervenendo ad attribuire il ruolo che gli compete al Ministro degli esteri, che attualmente non ha alcuna voce in capitolo, nonché garantendo la centralità del Consiglio dei Ministri e la collegialità delle decisioni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita i colleghi a contenere la durata degli interventi e ad attenersi al merito degli emendamenti in esame.

Barbara POLLASTRINI (PD), nell'esprimere la piena condivisione dell'emendamento Speranza 1.30, il cui contenuto è in totale sintonia con le proposte emendative presentate dal Partito democratico, sottolinea la necessità che i poteri attribuiti dal decreto-legge in esame al Ministro dell'interno siano più correttamente posti in capo al Presidente del Consiglio, che ha il compito di coordinare le politiche nazionali e i rapporti con l'Unione europea, assicurando un ruolo sostanziale del Ministro degli esteri. Nel ricordare che il Sottosegretario Molteni, nell'intervento svolto nella giornata di venerdì scorso, ha richiamato sul tema il ruolo che l'Unione europea deve svolgere nella gestione del fenomeno migratorio, si chiede per quale motivo si esprima parere contrario su tutti gli emendamenti che si propongono, proprio in linea con quanto dichiarato dal Sottosegretario, di introdurre nella materia un principio d'ordine, per consentire all'Italia di presentarsi come un interlocutore credibile e di assumere un ruolo da protagonista nel consesso europeo. Nel rilevare quanto sia stato umiliato il ruolo del Ministro degli esteri, fa riferimento all'intervista, pubblicata nella giornata di domenica scorsa, che lo stesso ministro Moavero Milanesi ha rilasciato al *Corriere*

della Sera, in cui egli dichiara che occorre uscire dall'emotività e presentare una piattaforma nazionale ed europea caratterizzata da una visione organica, in grado di governare le politiche migratorie, ricordando nel contempo che il salvataggio in mare è un dovere antico, inderogabile e assoluto. Pur rilevando la necessità di affrontare il tema all'ordine del giorno dei nostri rapporti con una grande potenza come la Russia e della credibilità del Ministro dell'interno, ispiratore del decreto-legge in esame, ritiene preferibile attenersi al merito della questione, chiedendo ragione della contrarietà dei relatori e del Governo all'emendamento Speranza 1.30.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nell'accogliere l'invito del deputato Speranza, esprime la contrarietà del gruppo di Forza Italia sull'emendamento 1.30, che non considera in alcun modo migliorativo del testo del provvedimento in esame. Rileva innanzitutto, con riguardo all'eccesso di poteri che sarebbero attribuiti al Ministro dell'interno, come l'articolo 1 della legge 1 aprile 1981, n. 121, gli affidi la responsabilità della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e che pertanto la formulazione del provvedimento in esame appare del tutto coerente con tale ruolo. Quanto al concerto con il Ministro degli esteri e alla decisione collegiale del Consiglio dei Ministri sull'eventuale provvedimento di interdizione, proposti dall'emendamento del collega Speranza, evidenzia che la contrarietà è determinata dalla necessità di agire in maniera rapida per fronteggiare le situazioni di emergenza, la cui sussistenza tutti possono confermare. Quanto invece alla lettera a) dell'emendamento 1.30, ritiene che la precisazione in essa contenuta sia del tutto superflua, dal momento che il dettato dell'articolo 1 del decreto-legge specifica che il Ministro dell'interno agisce nel rispetto degli obblighi internazionali del Paese.

Stefano CECCANTI (PD) si stupisce dell'enfasi con cui il gruppo di Forza Italia difende, addirittura con più veemenza della stessa Lega, il testo del provvedi-

mento in esame, attribuendola al desiderio di governare insieme. Con riferimento al merito dell'emendamento del collega Speranza, rileva che esso si iscrive nella logica dell'articolo 95 della Costituzione che stabilisce in primo luogo il ruolo di responsabilità del Presidente del Consiglio nella direzione della politica generale del Governo, per sottolineare successivamente la collegialità delle decisioni e, in terzo luogo, la responsabilità di ciascun Ministro. Evidenza pertanto sull'argomento che le lettere *b)* e *c)* dell'emendamento sono finalizzate a ricondurre la disposizione dell'articolo 1, volta ad attribuire il potere esclusivamente in capo al Ministro dell'interno, nell'ambito della logica sopra descritta.

Andrea GIORGIS (PD) ritiene che l'apologia della velocità con cui la collega Bartolozzi ha motivato la contrarietà all'emendamento 1.30 meriterebbe un opportuno intervento da parte del Governo. Evidenza inoltre che la conversione di un decreto-legge gravido di conseguenze richiederebbe una maggiore attenzione, evitando interventi di carattere esclusivamente ideologico. Sottolinea peraltro come non si stia facendo il benché minimo tentativo di dissimulare l'intento securitario del provvedimento in esame, come se il rispetto degli obblighi internazionali, il salvataggio di vite umane e la gestione del complesso fenomeno delle migrazioni si possano affrontare soltanto in termini di sicurezza. Stigmatizza il fatto che il Ministro dell'interno, con un accrescimento considerevole dei propri poteri, possa decidere la sussistenza o meno di una violazione, senza consultare il Presidente del Consiglio e smentendo una delle poche voci consapevoli del suo Governo. Ritiene che sarebbe un segno di riguardo se il Governo spiegasse perché, su una questione che coinvolge i rapporti internazionali dell'Italia, debba intervenire il solo Ministro dell'interno, escludendo le competenze dei suoi colleghi e in particolare del Ministro degli esteri. Chiede in particolare ai colleghi del Movimento 5 Stelle se condividano questa logica securitaria e

se siano d'accordo a delegare la gestione del fenomeno delle migrazioni al solo Ministro dell'interno. Nel sottolineare la disponibilità dell'opposizione al confronto, purché vi sia dall'altra parte analoga disponibilità ad affrontare correttamente il fenomeno della migrazione, evidenzia che l'emendamento 1.30, lungi dall'essere esclusivamente procedurale, sottintende la richiesta di aprire nel Paese una seria discussione per consentire all'Italia di svolgere un ruolo prezioso nella gestione dei flussi migratori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente ai colleghi che in un'ora di seduta non si è proceduto alla votazione di alcun emendamento.

Francesco Paolo SISTO (FI) fa notare che l'emendamento Speranza 1.30 appare peggiorativo del testo, in quanto, appesantendo le procedure di intervento, potrebbe rendere difficoltosi interventi, che invece dovrebbero essere realizzati con tempestività dall'organismo competente per legge. Ricollegandosi a talune considerazioni svolte dal deputato Ceccanti, ritiene inaccettabile l'accusa rivolta al gruppo di Forza Italia di fornire una interpretazione personalistica delle norme, facendo notare che il suo gruppo svolge un'attività politica seria, limitandosi a valutare l'impianto delle norme nella loro generalità e astrattezza, senza alcuna volontà di favorire qualcuno.

Marco DI MAIO (PD) fa notare che l'emendamento 1.30 mira a valorizzare il ruolo del Consiglio dei ministri, che non può essere considerato un mero orpello, sulla base dell'argomentazione che il suo apporto rallenterebbe la realizzazione di interventi contemplati dal provvedimento. Si tratta, dunque, di evitare che sia concentrato un potere eccessivo nelle mani del Ministro dell'interno, attraverso il coinvolgimento del Consiglio dei ministri, che, a suo avviso, può essere convocato anche con tempestività, come è stato dimostrato, anche di recente, dal Governo in

carica. Auspica dunque una riflessione su tale tema.

Le Commissioni respingono l'emendamento Speranza 1.30.

Veronica GIANNONE (M5S), nell'illustrare il suo emendamento 1.31, fa notare che esso mira a tutelare il rispetto dell'obbligo di salvataggio delle vite umane, che, a suo avviso, dovrebbe sempre prevalere. Ritiene, in ogni caso, che molte delle tematiche oggetto del provvedimento in esame dovrebbero essere affrontate nelle opportune sedi europee, come previsto nello stesso Regolamento di Dublino.

Emanuele FIANO (PD) ritiene che il provvedimento in esame, all'articolo 1, determini una inaccettabile inversione di priorità, sancendo una irragionevole prevalenza del diritto nazionale – nonché di una limitata parte della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare fatta a Montego Bay – rispetto al quadro normativo complessivo internazionale. Ritiene inaccettabile considerare prioritaria una violazione della legge sull'immigrazione rispetto all'adempimento di un obbligo di salvataggio in mare, osservando che il provvedimento attribuisce poteri esagerati al Ministro dell'interno. Soffermandosi poi sull'articolo 2, fa notare che tale ribaltamento dell'ordine delle priorità coinvolge anche il comandante della nave, non apparendo chiaro se esso sia tenuto o meno al rispetto delle convenzioni internazionali, sembrando piuttosto che debba rispettare i provvedimenti assunti dal Ministro dell'interno. Ritiene altresì che il provvedimento in esame sia lacunoso per quanto riguarda la delimitazione delle aree marittime entro le quali far rientrare l'applicazione delle norme, facendo notare che alcune proposte emendative proposte dal suo gruppo andavano proprio nel senso di chiarire tale aspetto.

Marzia FERRAIOLI (FI) fa notare che il provvedimento in esame si limita a richiamare competenze già spettanti al Ministro dell'interno, sulla base di una

legge risalente al 1981, non comprendendo, dunque, come si possa affermare che vengono attribuiti nuovi poteri al Ministro dell'interno dal testo in discussione.

Laura BOLDRINI (LeU), nel far notare che la stessa Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare fatta a Montego Bay prevede la libertà di transito nelle acque territoriali, non comprende la ragione per la quale debbano essere bloccate e considerate pericolose navi che si occupano di soccorso in mare. Fa notare che il provvedimento in esame propone una inversione dell'ordine delle priorità, ostacolando e scoraggiando il salvataggio di vite umane, in violazione di obblighi internazionali. Ritiene che questa sia una logica disumana e spietata da contrastare, così come propone l'emendamento Giannone 1.31. Non comprende poi per quale ragione possa essere considerata una minaccia all'ordine pubblico una nave che reca un numero limitato di migranti in fuga da condizioni disumane, osservando che quanto affermato dal sottosegretario Molteni, che ha assicurato il rispetto degli obblighi internazionali sull'obbligo di salvataggio, è smentito inequivocabilmente dal dettato normativo del provvedimento in esame.

Roberto SPERANZA (LeU), nel segnalare come l'emendamento Giannone 1.31 si limiti ad esplicitare quanto contemplato da specifiche Convenzioni internazionali, chiede al Governo di pronunciarsi al riguardo, tenuto conto che lo stesso sottosegretario Molteni ha reso assicurazioni circa il rispetto degli obblighi internazionali. Rileva altresì come il provvedimento in esame concentri nelle mani del Ministro dell'interno un potere eccessivo, relegando il Ministro degli esteri e lo stesso Presidente del Consiglio a un ruolo di meri passacarte. Si augura di conoscere l'orientamento dell'Esecutivo al riguardo.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD), con riferimento a quanto affermato ieri dal Sottosegretario Molteni, dichiara che, a suo avviso, se l'Esecutivo non intende

procedere al ritiro del decreto-legge, per coerenza con quanto affermato dal suo rappresentante, appare opportuno procedere ad alcuni correttivi. Fa notare infatti che il Sottosegretario Molteni ha ribadito l'intenzione del Governo di rispettare le convenzioni internazionali e sottolinea che, invece, l'articolo 1 del decreto sembra scritto appositamente per creare spazi di aggiramento in via amministrativa del testo unico sull'immigrazione e degli obblighi internazionali. A suo avviso l'emendamento Giannone 1.31 ha il pregio di definire e formulare in maniera più corretta l'ambito della discrezionalità in capo alla Ministro dell'interno. Sembrerebbe, attenendosi alla scrittura dell'articolo 1 del decreto, che il Ministro abbia la facoltà di intervenire o meno a sua mera discrezione. Ritiene che questo elemento di discrezionalità, in assenza di una maggiore chiarezza sui vincoli che derivano dalle Convenzioni internazionali, renda inaccettabile il testo del provvedimento che appare incoerente rispetto alla volontà dichiarata dal rappresentante del Governo. Auspica, pertanto, che l'emendamento Giannone 1.31, come i successivi emendamenti vertenti su analoga materia, possano essere recepiti.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU), nel ritenere che l'emendamento Giannone 1.31 sia una proposta di buon senso, ritiene impossibile considerare offensivo il passaggio di una nave che salva vite umane. A suo avviso appare, poi, inaccettabile attribuire al Presidente del Consiglio dei ministri una mera funzione di passacarte e, nel ritenere che il Governo stia manifestando la propria cecità, non comprende le ragioni per le quali sia stato escluso dal concerto perfino il Ministro degli affari esteri. Sottolinea, infine, come le esigenze di celerità non possano prendere in ambiti così delicati.

Le Commissioni respingono l'emendamento Giannone 1.31.

Sara CUNIAL (Misto), intervenendo sull'emendamento 1.32, di cui è cofirma-

taria, ritiene che si possa affermare, dopo le dichiarazioni del sottosegretario Molteni, che il decreto-legge in esame non abbia nulla a che vedere col salvataggio delle vite umane. A suo avviso, respingendo l'emendamento in discussione, si stabilisce il principio per cui la vita umana rappresenta una merce da utilizzare in cambio della tenuta del Governo. Ricorda che le leggi, oltre a recare obblighi e divieti hanno anche una funzione simbolica che indica cosa in una società è buono e cosa non lo è. Stigmatizza come con il decreto-legge in esame si stia pertanto effettuando un'operazione culturale molto pericolosa che contribuisce alla costruzione del pensiero dominante dal quale deriva l'equivalenza: meno immigrazione povera (perché a quanto pare l'immigrazione di persone ricche è invece bene accetta), uguale più sicurezza. Ritiene che tale equazione possa portare a una deriva pericolosa e manifesta il proprio stupore nei confronti del Movimento 5 stelle che non è più in grado di condannare ciò che invece aveva duramente contrastato durante la scorsa campagna elettorale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita la collega Cunial ad attenersi al merito dell'emendamento in discussione.

(Vive proteste da parte del deputato Miceli).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dopo aver richiamato per due volte all'ordine il deputato Miceli, invita i commessi ad accompagnarlo fuori dall'aula al fine di consentirgli di recuperare i toni consoni ad una sede quale la Commissione. Nel restituire la parola alla collega Cunial la invita a intervenire esclusivamente sul contenuto dell'emendamento in discussione.

Stefano CECCANTI (PD) sottolinea come l'intervento di un parlamentare che svolge un richiamo politico al programma elettorale appaia perfettamente attinente.

Sara CUNIAL (Misto), nel ritenere che il diritto alla vita debba prevalere anche

sulla legislazione italiana ed europea, fa notare che per salvare i migranti sarebbe necessario occuparsi del modello di sviluppo neoliberista. Evidenzia come in Occidente si stiano adottando politiche che distruggono l'ambiente e favoriscono i Paesi che commerciano armi. A suo avviso attraverso la « costruzione » di muri non possono essere risolti i problemi perché il problema non è rappresentato da chi entra nel nostro Paese, bensì da chi già vi risiede. Rileva come le guerre al giorno d'oggi non sono più fatte dagli Stati, bensì dalle lobby sostenute dai vari Stati e ritiene necessario, come peraltro fino a poco fa faceva anche il Movimento 5 Stelle, combattere le cause che generano il problema. Ritiene ipocrita continuare a sfruttare ideologicamente, in maniera propagandistica, la situazione approvando provvedimenti senza affrontarla nella giusta sede, e cioè all'interno dell'Unione europea. Richiama quindi alla coerenza sia i colleghi del Movimento 5 Stelle, sia coloro che hanno votato a favore dell'armamento contribuendo all'incremento dei flussi migratori dalla Libia.

Alfredo BAZOLI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea di apprezzare il modo di condurre la seduta del Presidente e ammette che il deputato Miceli sia intervenuto con particolare veemenza. Ciò nonostante, ritiene che allontanare dall'aula delle Commissioni un parlamentare solo perché ha avuto una reazione un po' forte, non agevoli il lavoro delle Commissioni stesse e chiede al presidente di riammetterlo a prendere parte ai lavori compiendo un gesto che agevolerebbe l'andamento sereno dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sottolineando di non avere problemi con nessun componente delle Commissioni, rammenta che anche nella giornata di ieri il collega Miceli era intervenuto con modalità analoghe, sulle quali la presidenza aveva ritenuto di non soffermarsi. Rammentando, inoltre, di aver richiamato all'ordine il deputato per ben due volte, precisa di non avere alcuna difficoltà a che il collega

rientri in aula purché mantenga un comportamento consono alla sede.

Andrea GIORGIS (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, invita la presidenza a non riprodurre il contenuto del provvedimento in esame nella gestione delle Commissioni espellendo i colleghi dall'aula. Fa notare come il collega Miceli sia intervenuto a difesa di prerogative politiche e pertanto auspica che in questa sede non si debbano sperimentare le conseguenze dell'allontanamento, prima ancora che il decreto – legge sia convertito. Sottolineando come il collega Miceli abbia esclusivamente tentato di tutelare un diritto fondamentale, invita quindi il Presidente a rendersi garante delle prerogative dei componenti delle Commissioni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nel ribadire l'opportunità di sanzionare il comportamento del collega Miceli, evidenzia come sia compito della presidenza richiamare all'attinenza del contenuto degli emendamenti e rammenta che sono stati consentiti tutti i numerosi interventi richiesti su ogni emendamento.

Carmelo MICELI (PD), nello scusarsi con le Commissioni per il comportamento eccessivamente veemente adottato, desidera precisare che questo tipo di reazione avviene durante la conduzione dei lavori da parte del Presidente Brescia, a suo avviso non corretto, che, interloquendo ed interrompendo gli interventi, provoca i parlamentari. Denuncia, infine, un comportamento di parte del Presidente che, a suo avviso, adotta con i parlamentari della maggioranza un atteggiamento più tollerante rispetto a quello riservato ai parlamentari di opposizione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita il deputato Miceli a svolgere il suo ruolo di parlamentare lasciando alla Presidenza di svolgere il suo.

Laura BOLDRINI (LeU) rammenta che nella scorsa legislatura spesso si è potuto

sperimentare che la veemenza è il sale della democrazia.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa che a seguito di tale veemenza, spesso i parlamentari hanno anche sperimentato molte espulsioni proprio da parte della collega Boldrini, allora Presidente della Camera.

Laura BOLDRINI (LeU), intervenendo sull'emendamento Vizzini 1.32, rammenta che l'articolo 10 della Costituzione prevede che la condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme dei trattati internazionali. Nel sottolineare come alla luce di tale articolo il decreto-legge in esame sia chiaramente non in linea con le disposizioni costituzionali, desidera tuttavia soffermarsi sul terzo comma dell'articolo 10 della Costituzione che garantisce allo straniero al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche, il diritto d'asilo nel territorio della Repubblica. Si domanda come sia possibile mettere in atto le disposizioni di cui all'articolo 10 della Carta costituzionale nel momento in cui è in vigore un decreto-legge che impedisce l'esercizio di questo diritto, interdiciendo le acque nazionali alle imbarcazioni sulle quali si trovano persone bisognose del diritto di asilo. Si chiede per quale ragione l'Esecutivo continui ad ignorare che il provvedimento in esame lede molti diritti e sottolinea come l'emendamento in discussione sia volto limitare i danni prodotti dal decreto-legge. Stigmatizza, quindi, la circostanza che vede i colleghi della maggioranza disposti – pur di convertire in legge il provvedimento – a rinunciare al senso di umanità. Sottolinea come infatti si perda l'umanità quando, pensando di operare bene, si perpetui anche un abominio, quale il diniego di accesso alle acque nazionali per impedire alle persone di esercitare un diritto.

Alfredo BAZOLI (PD), associandosi alle considerazioni svolte dalle deputate Cunial e Boldrini, rileva come la proposta emen-

dativa in esame, prevedendo l'esclusione dall'ambito di applicazione dei provvedimenti del Ministro dell'interno, previsti dall'articolo 1, delle navi impegnate in attività di soccorso e di trasporto dei naufraghi verso il porto sicuro più vicino, abbia lo scopo di chiarire la portata applicativa della norma, dal momento che essa, a suo avviso, presenta elementi di ambiguità. Rileva, infatti, come il testo ponga a carico del comandante della nave l'obbligo di osservare sia la normativa internazionale sia i provvedimenti del Ministro dell'interno, prevedendo, peraltro, in caso di violazione di questi ultimi, sanzioni amministrative pecuniarie nonché la sanzione accessoria della confisca della nave. Sottolinea come la proposta emendativa sia sostanzialmente volta a precisare che tali sanzioni non possono applicarsi quando il comandante della nave agisca in adempimento di obblighi previsti dalla normativa internazionale, che è sovraordinata alla normativa nazionale e, a maggior ragione, ad atti di natura amministrativa quali quelli previsti dall'articolo 1.

Osserva come tale chiarimento interpretativo avrebbe peraltro l'effetto di evitare un prevedibile contenzioso, ricordando come il provvedimento adottato dal Ministro dell'interno nel caso della nave *Sea Watch 3* sia già stato oggetto di ricorsi, la cui decisione nel merito deve ancora intervenire, alla giustizia amministrativa e alla Corte europea dei diritti dell'uomo, e come sia altresì necessario evitare i conflitti tra potere politico e autorità giudiziaria che da tale contenzioso deriverebbero.

Raccomanda conclusivamente l'approvazione della proposta emendativa in esame, dichiarando di non comprendere le ragioni del parere contrario dei relatori e del Governo a un emendamento che apporterebbe un chiaro miglioramento del testo.

Veronica GIANNONE (M5S) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Vizzini 1.32.

Marzia FERRAIOLI (FI) giudica inaccettabili le affermazioni della deputata

Boldrini, secondo le quali i sostenitori del provvedimento in esame non avrebbero senso di umanità, osservando come sia proprio tale senso di umanità ad esigere che l'attività di soccorso sia rivolta verso gli ultimi, che al momento non sono coloro che arrivano sulle navi, bensì coloro che sono giunti in passato e che sono stato abbandonati a loro stessi nell'indifferenza generale. Ritiene che non sia possibile gestire ulteriori arrivi, dal momento che non si è neppure in grado di assistere coloro che sono già presenti nel nostro Paese. Evidenzia come debba essere tenuta presente la distinzione tra la doverosa attività di soccorso in presenza di una situazione di immediato pericolo e l'attività di raccolta, in ordine alla quale non appare invece possibile consentire ulteriori ingressi indiscriminati nel nostro Paese.

Per quanto riguarda il diritto d'asilo, al quale ha fatto riferimento la deputata Boldrini citando l'articolo 10 della Costituzione, rileva come i diritti non siano poteri, dal momento che il loro esercizio è regolato dalla legge, la quale disciplina altresì le modalità di accertamento delle condizioni previste per usufruirne, e come lo stesso articolo 10 stabilisca che la condizione giuridica dello straniero sia regolata dalla legge. Per quanto concerne gli obblighi previsti dai trattati internazionali, sottolinea come essi vincolino non soltanto l'Italia, ma anche gli altri Paesi dell'Unione europea.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, invita la deputata Ferraioli a rivolgersi alla Presidenza e ad attenersi al tema oggetto della discussione, costituito dall'emendamento Vizzini 1.32.

Marzia FERRAIOLI (FI) rileva come le norme contenute nel provvedimento in esame siano volte a stabilire modalità di accertamento della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento del diritto di asilo in attuazione dell'articolo 10 della Costituzione, a norma del quale il diritto d'asilo non è un diritto generico, ma si esercita secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Le Commissioni respingono l'emendamento Vizzini 1.32.

Alessia MORANI (PD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Giorgis 1.33, volto a chiarire la portata applicativa del provvedimento in esame, la cui formulazione, come rilevato peraltro nel parere reso dal Comitato per la legislazione, presenta diversi profili di criticità.

Illustra, quindi, il contenuto della proposta emendativa in esame, la cui *ratio* è la stessa delle proposte emendative precedenti, e in particolare dell'emendamento Bordo 1.29, la quale è volta a specificare che sono escluse dall'ambito di applicazione dell'articolo 1 del provvedimento le navi coinvolte in attività di salvataggio. Dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario dei relatori e del Governo, a meno che non si voglia ritenere che l'obiettivo del provvedimento in esame sia in realtà proprio quello di ostacolare le attività di soccorso in mare.

Laura BOLDRINI (LeU) rileva come la *ratio* dell'emendamento Giorgis 1.33 sia la stessa delle proposte emendative precedenti, vale a dire quella di consentire alle navi che svolgono attività di soccorso in mare di non essere sottoposte ai provvedimenti discrezionali adottati dal Ministro dell'interno ai sensi dell'articolo 1, anche al fine di evitare l'approvazione di norme che presentano evidenti profili di illegittimità costituzionale.

Per quanto concerne il diritto d'asilo, ricorda come l'accertamento della sussistenza delle condizioni per il suo riconoscimento è già ampiamente disciplinato ai sensi della legge n. 189 del 2002, la legge cosiddetta Bossi-Fini, alla quale va riconosciuto il merito di aver regolato la materia, prevedendo peraltro l'istituzione, accanto alla commissione centrale, anche delle commissioni territoriali, diffuse su tutto il territorio nazionale. Rileva, dunque, come la legge prevista dall'articolo 10 della Costituzione sia già in vigore e come, al contrario, il provvedimento in esame intervenga su di essa in modo inopportuno, con il risultato di creare un clima di

ostilità nei confronti di coloro che giungono nel nostro Paese per ottenere il riconoscimento del diritto d'asilo o per lavorare.

Richiama peraltro l'attenzione sul fatto che la citata legge Bossi-Fini prevede, in caso di diniego del diritto d'asilo, l'espulsione dello straniero dal territorio nazionale, ma rileva come i provvedimenti di espulsione non siano effettivi in quanto non vengono eseguiti. Ricorda come il Ministro dell'interno si fosse impegnato a procedere all'espulsione di 600.000 persone ma come in realtà siano state eseguite soltanto poche migliaia di espulsioni. Rileva come l'unico modo per garantire l'effettività delle espulsioni sia quello di concludere accordi di riammissione con i Paesi di provenienza ma come tali accordi possano essere conclusi soltanto a fronte dell'impegno, da parte del nostro Paese, a prevedere quote di immigrazione legale.

Michele BORDO (PD), segnala che l'emendamento Giorgis 1.33 è un emendamento di buon senso che ha lo scopo di escludere le navi coinvolte in attività di soccorso in mare dall'insieme di quelle per cui il Ministro dell'interno può limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta nel mare territoriale. Ritiene che un Paese che voglia chiamarsi « civile », come dovrebbe essere il nostro, sia tenuto al dovere di soccorrere chi è in pericolo di vita in mare e invita pertanto i colleghi a valutare il contenuto dell'emendamento prescindendo dagli ordini che possono provenire dal gruppo di appartenenza. Ritiene che, in questo caso, infatti, il tema che occorre affrontare non sia tecnico ma politico, in quanto riguarda l'atteggiamento che il Governo intende tenere nei confronti di chi soccorre i naufraghi. In proposito, ricorda che, in base al codice della navigazione e alla Convenzione di Amburgo del 1979, le imbarcazioni hanno l'obbligo di soccorrere i naufraghi che si trovino in pericolo di vita, ossia quando vi è la ragionevole certezza che i naufraghi si trovino in una condizione di pericolo imminente che richiede un'immediata assistenza. Inoltre, ricorda che le convenzioni internazionali

sottoscritte dal nostro Paese impongono alle imbarcazioni che soccorrono i naufraghi di condurli in un luogo sicuro. La reiezione di questo emendamento sarebbe una scelta aberrante non solo dal punto di vista giuridico ma proprio dal punto di vista umano e dichiara che sarebbe orribile piegare la civiltà politica, giuridica e culturale di un Paese in nome della tenuta del Governo e della sua propaganda. Pertanto, alla luce di quanto descritto, non comprende l'atteggiamento di chiusura pregiudiziale del Governo nei confronti dell'emendamento Giorgis 1.33 ed auspica, quindi, un ripensamento dei colleghi della maggioranza su questi temi.

Carmelo MICELI (PD), nel sottoscrivere l'emendamento Giorgis 1.33, osserva che la necessità di specificare l'esclusione delle navi coinvolte in attività di soccorso in mare dall'insieme di quelle per cui il Ministro dell'interno può limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta nel mare territoriale potrebbe sembrare superflua poiché il testo del decreto-legge in esame già richiama il rispetto del diritto internazionale. Tuttavia, richiamando l'intervento del sottosegretario Molteni durante la seduta di ieri, ritiene necessario ribadire che una nave in cui i naufraghi sono stipati, in attesa di trovare un porto che li accolga, non può essere certamente considerata un posto sicuro. A tale proposito, segnala che la Convenzione internazionale sulla ricerca e il salvataggio marittimo specifica che una nave può essere considerata un luogo sicuro solo provvisoriamente. Rileva, inoltre, che a causa del mutamento delle condizioni di sicurezza in Libia, questo territorio non può più essere considerato un porto sicuro, come recentemente ha riconosciuto anche lo stesso Ministro Salvini. Segnala, infine, che anche dalle audizioni svolte è emerso che non esiste un criterio oggettivo per determinare se un naufrago su una nave possa considerarsi al sicuro, ma che in questi casi è il capitano della nave l'unico soggetto in grado di individuare il momento in cui le condizioni di sicurezza vengono meno. Concludendo, ritiene che se il Go-

verno e la maggioranza hanno l'obiettivo di rispettare le Convenzioni internazionali, non dovrebbero avere timore di approvare l'emendamento Giorgis 1.33.

Le Commissioni respingono l'emendamento Giorgis 1.33.

Francesca BUSINAROLO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata alle 14 e avverte che è immediatamente convocata una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 13.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.30.

SEDE REFERENTE

Martedì 16 luglio 2019. – Presidenza del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA. – Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Nicola Molteni.

La seduta comincia alle 14.25.

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

C. 1913 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana di oggi, martedì 16 luglio.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'esame riprenderà dall'emendamento 1.34. Avverte altresì che, in assenza di obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovi-

sivo a circuito chiuso. Ne, dispone, pertanto l'attivazione

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) illustra l'emendamento a sua firma 1.34, volto ad apportare una modificazione « chirurgica » all'articolo 1 del decreto-legge in esame, che a suo avviso non può essere convertito in legge nel testo originario. Evidenzia che tale proposta emendativa specifica che le navi impegnate in attività di soccorso sono fatte salve dal possibile divieto di ingresso, transito o sosta nel mare territoriale. Ritiene che tale modifica sia necessaria per impedire il contrasto con le convenzioni internazionali e rammenta come nella seduta di ieri il sottosegretario Molteni abbia ribadito la volontà dell'Esecutivo di non voler approvare un provvedimento che contrasti con tali disposizioni. Chiede quindi al presidente, constatata l'assenza del rappresentante del Governo, di sospendere i lavori in attesa del suo arrivo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, constatata l'assenza del rappresentante del Governo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.25, è ripresa alle 14.30.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) ribadisce come il suo emendamento 1.34 vada nella direzione di quanto dichiarato nella seduta precedente dal sottosegretario Molteni, il quale ha rassicurato circa il rispetto degli obblighi internazionali. Ritiene, infatti, che le affermazioni del sottosegretario siano, di fatto, smentite dal testo degli articoli 1 e 2 del provvedimento e che pertanto sia necessario un intervento di chiarificazione, volto a precisare l'esclusione dall'ambito di applicazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 1 delle navi impegnate in attività di soccorso. Segnala come nel primo caso di applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge in discussione, con provvedimento del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato il 15 giugno 2019, si sia fatto selettivamente riferimento solo

ad alcune norme internazionali, omettendo di citarne altre, e, in particolare, si sia ritenuta la nave destinataria del provvedimento stesso, che era stata evidentemente impegnata in un'operazione di soccorso, responsabile di un *modus operandi* finalizzato allo « scarico di persone » in violazione della legge sull'immigrazione di cui all'articolo 19, comma 2, lettera g), della Convenzione di Montego Bay, concretizzando dunque un'asserita ipotesi di passaggio non inoffensivo.

Rileva come, nel caso di specie, la violazione degli obblighi internazionali non sia avvenuta certo da parte della nave *Sea Watch 3*, che al contrario li ha rispettati, bensì da parte delle autorità italiane, e sottolinea come la proposta emendativa in esame sia volta ad evitare il ripetersi di vicende analoghe.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita il deputato Magi a concludere il suo intervento, ricordando che in occasione della riunione odierna dell'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite è stato stabilito che gli interventi in sede di dichiarazione di voto sugli emendamenti potrà intervenire un deputato per gruppo, per una durata non superiore a cinque minuti.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) ritiene inaccettabile tale limitazione della durata degli interventi e assicura come tale decisione, seppure adottata con la maggioranza dei tre quarti, non potrà impedire ai deputati di opposizione di denunciare la plateale violazione delle Convenzioni internazionali e della Costituzione perpetrata dal provvedimento in esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda come la decisione di limitare a cinque minuti la durata degli interventi sia stata assunta sulla base di una decisione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, adottata con la maggioranza dei tre quarti richiamata dall'articolo 79, comma 1, del Regolamento. Preannunzia, pertanto, che toglierà la parola ai deputati i cui interventi oltrepassino il predetto limite di durata.

(*Proteste dei deputati del gruppo Partito democratico*).

Gennaro MIGLIORE (PD) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD) stigmatizza il fatto che il Sottosegretario Molteni abbia appena svolto un'osservazione fuori microfono e senza che gli fosse stata concessa la parola.

Gennaro MIGLIORE (PD) stigmatizza severamente la decisione, assunta con la maggioranza dei tre quarti di cui all'articolo 79, comma 1, del Regolamento, di limitare la durata degli interventi. Nel ritenere, infatti, che essa prevarichi gravemente i diritti dei membri della Commissione, chiede con forza alla presidenza di non perseverare in decisioni che ostacolano il diritto dell'opposizione di esprimere la propria posizione. Dichiaro che la propria parte politica non accetterà questa deriva e resta in attesa di conoscere i precedenti regolamentari su cui si fonda la decisione assunta, che, nonostante siano stati richiesti, non sono stati ancora stati forniti. Dichiaro, conclusivamente, di considerare nulla la decisione dell'Ufficio di presidenza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce la propria intenzione di togliere la parola ai deputati i cui interventi oltrepassino il limite di durata di cinque minuti, in quanto la decisione al riguardo è stata legittimamente assunta con prescritta la maggioranza dei tre quarti. Ritiene, pertanto, che tale decisione sia pienamente conforme alle norme regolamentari.

(*Vive proteste dei deputati del gruppo Partito democratico*).

Emanuele FIANO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva come non sia sufficiente la maggioranza prescritta dal Regolamento a giustificare la decisione adottata, in quanto essa dovrebbe essere sorretta da motivazioni congrue. Rileva

come tali motivazioni nel caso di specie non sussistano, essendo previsto l'inizio della discussione del provvedimento in Assemblea per lunedì 22 luglio ed avendo pertanto le Commissioni ancora sei giorni a disposizione per concluderne l'esame. Ritiene, dunque, che le motivazioni reali della decisione siano di carattere politico e risiedano nella necessità di esaminare e approvare gli emendamenti, imposti con atteggiamento ricattatorio dalla Lega, relativi alle forze di polizia. Osserva come il ricatto imposto dalla Lega evidentemente precluda alla presidenza la possibilità di decidere, ove necessario a garantire il rispetto dei tempi stabiliti dal calendario dell'Assemblea, di procedere direttamente alla votazione sul conferimento del mandato ai relatori, senza completare l'esame delle proposte emendative presentate.

Rileva come nella precedente legislatura la parte politica alla quale appartiene il presidente Brescia, a fronte di asserite violazioni dei diritti della minoranza, abbia fatto ricorso a forme di protesta eclatanti, arrivando anche ad occupare il banco della presidenza.

Nel ritenere la decisione assunta dalla presidenza un atto totalitario e di protervia, fa notare come la stessa abbia potuto trovare l'appoggio di gruppi che hanno inteso assumere il ruolo di « collaborazionisti » della maggioranza.

Alessia MORANI (PD), intervenendo per richiamo all'articolo 79 del Regolamento, ricorda come l'inizio della discussione del provvedimento da parte dell'Assemblea sia previsto per lunedì 22 luglio e come quindi la decisione della presidenza di contingentare i tempi non sia, allo stato, sorretta da alcuna motivazione ragionevole, ma sia evidentemente dettata dall'atteggiamento ricattatorio del Ministro dell'interno nei confronti della maggioranza. Giudica grave il comportamento della presidenza, la quale senza alcuna valida motivazione sta comprimendo la discussione degli emendamenti relativi a un provvedimento che si pone in contrasto con la Costituzione e con le Convenzioni internazionali. Rileva, peraltro, come tale de-

cisione sia intervenuta a fronte di un atteggiamento da parte dell'opposizione di piena disponibilità a un'organizzazione dei lavori tale da consentire un'ampia discussione, anche facendo ricorso a sedute notturne.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce che la decisione assunta dalla presidenza sia pienamente motivata, nonché conforme alle norme regolamentari.

Laura BOLDRINI (LeU) ritiene che il Presidente Brescia, se fosse stato all'opposizione, in una situazione analoga a quella odierna, avrebbe usato tutti i mezzi a sua disposizione per fare in modo che alle opposizioni non fosse impedito di esprimere le proprie posizioni su un provvedimento che rischia di porre il nostro Paese ai margini della comunità internazionale.

Passando a illustrare l'emendamento Magi 1.34, rileva come esso sia di tenore analogo a quello delle precedenti proposte emendative, essendo volto ad escludere dall'ambito di applicazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 1 le navi impegnate in attività di soccorso. Nel ritenere assurdo ipotizzare che piccole imbarcazioni fatiscenti del tutto inadatte alla navigazione, con decine di persone a bordo, non possano essere considerate in una situazione di pericolo, rileva che chiunque non dovesse prestare assistenza a tali imbarcazioni incorrerebbe certamente nel reato di omissione di soccorso.

Denuncia come si stia tentando di veicolare il messaggio per cui salvare vite umane è una cosa disdicevole, capovolgendo in tal modo un principio fondamentale della civiltà umana, fortemente sentito anche nel nostro Paese. Ritiene, pertanto, che ci si trovi di fronte a un atto di inaudita gravità, del quale i responsabili saranno chiamati a rispondere.

Anna MACINA (M5S) dichiara di ritirare gli emendamenti Dadone 2.21, Grippa 2.20, Masi 5.9 e Dori 6.10.

Carmelo MICELI (PD) sottoscrive gli emendamenti Dadone 2.21, Grippa 2.20, Masi 5.9 e Dori 6.10.

Laura BOLDRINI (LeU) sottoscrive tutti gli emendamenti aventi contenuto analogo all'emendamento Magi 1.34, a partire dall'emendamento Conte 1.16.

Gennaro MIGLIORE (PD) sottoscrive tutti gli emendamenti presentati al provvedimento in esame.

Michele BORDO (PD) evidenzia come l'emendamento Magi 1.34 abbia contenuto simile ad altri emendamenti già posti in discussione e, come precedentemente osservato con riferimento all'emendamento Giorgis 1.33, ritiene inconcepibile che i relatori e il rappresentante del Governo abbiano potuto esprimere parere contrario su una proposta emendativa volta a superare il divieto di soccorrere in mare esseri umani in pericolo di vita. Appellandosi quindi in particolare ai rappresentanti del gruppo MoVimento 5 Stelle, invita la maggioranza a valutare con attenzione la portata dell'emendamento Magi 1.34 e a riconsiderare il parere contrario espresso, che dimostra, a suo parere, l'impostazione ideologica della maggioranza.

Ricorda poi che l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati ha valutato che la riduzione delle operazioni di soccorso nel Mar Mediterraneo, in passato svolte dall'Unione europea e da altri soggetti di privati, tra i quali le organizzazioni non governative, avrebbe comportato un aumento della percentuale di vittime di naufragi in rapporto al numero di migranti che approdano nel nostro Paese. Critica quindi la scelta del Governo di uscire dalla missione Sophia, che prevedeva l'impiego di navi militari per pattugliare il Mediterraneo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita il deputato Bordo a concludere il suo intervento.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, ringrazia gli uffici che gli hanno fornito i precedenti citati dalle presidenze nel corso dell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza

integrato dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni riunite.

In proposito, osserva come tali precedenti siano incongruenti rispetto all'attuale situazione in ragione dell'ampio lasso tempo che il Parlamento ha ancora a disposizione per la conversione del decreto-legge in esame.

In particolare, segnala che quanto avvenuto nella seduta della Commissione Giustizia del 30 ottobre 2014 fosse giustificato dalla necessità di consentire la conclusione dell'esame del provvedimento entro i termini di scadenza del decreto-legge oggetto di conversione e come, nonostante tale motivazione, che non si riscontra nella presente circostanza, i rappresentanti dei gruppi del MoVimento 5 Stelle e della Lega, guidati rispettivamente dall'attuale Ministro della giustizia Bonafede e dall'attuale sottosegretario Molteni, abbiano abbandonato l'aula della Commissione proprio per contestare la riduzione dei tempi degli interventi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce che le decisioni assunte sono state adottate nel pieno rispetto del Regolamento della Camera dei deputati.

Alessia MORANI (PD) ricorda che, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, i deputati hanno la facoltà di parlare per non più di dieci minuti per una pura e succinta spiegazione del proprio voto. Ritiene pertanto illegittima la contrazione dei tempi del dibattito disposta dalle presidenze, che non trova giustificazione, a suo parere, nemmeno nella necessità di concludere l'esame del provvedimento in tempi brevi. Dichiara inoltre la disponibilità del proprio gruppo a esaminare approfonditamente ogni proposta emendativa presentata, anche qualora questo dovesse comportare il protrarsi dei lavori nelle ore notturne e nel prossimo fine settimana.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sottolinea come la norma richiamata dalle presidenze sia l'articolo 85, comma 7, del Regolamento, e non l'articolo 50, citato

dalla deputata Morani. Rileva del resto come nella lettera della Presidente della Camera dell'8 agosto 2013 si indica, con riferimento a un quesito regolamentare posto in merito che, in fase di dichiarazione di voto in Commissione, si applica appunto l'articolo 85, comma 7, del Regolamento, e non l'articolo 50

Igor Giancarlo IEZZI (Lega) segnala che le proposte emendative a sua prima firma contenute nel fascicolo degli emendamenti ammissibili ancora da esaminare sono in realtà state sottoscritte da tutti i componenti del gruppo della Lega.

Michele BORDO (PD) ritiene che l'articolo del Regolamento più propriamente applicabile sia l'articolo 79, comma 1, e non l'articolo 85, comma 7, come indicato dalle presidenze. Invita pertanto a riconsiderare la decisione di limitare gli interventi per dichiarazione di voto a tre minuti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa come il limite temporale degli interventi sia stato fissato in cinque minuti.

Michele BORDO (PD) osserva che sia opportuno distinguere gli interventi per dichiarazione di voto, per i quali si applica il limite testé indicato, dagli interventi aventi ad oggetto l'illustrazione delle proposte emendative, per i quali non sarebbero previsti limiti temporali.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, segnala che la differenza tra interventi per dichiarazione di voto e per illustrazione degli emendamenti esiste solamente per i lavori dell'Assemblea e non per quelli delle Commissioni.

Ricorda inoltre un precedente relativo alla Commissione Ambiente nel quale il limite di durata degli interventi era stato fissato in un minuto.

Enrico BORGHI (PD) sottolinea che il precedente citato era stato giustificato dall'imminente scadenza del decreto-legge oggetto del provvedimento di conversione.

Emanuele FIANO (PD) preannuncia la contrarietà del proprio gruppo a qualsiasi proposta dovesse pervenire di modifica dell'ordine di esame degli emendamenti, per la quale non è sufficiente, ai sensi del Regolamento, una semplice votazione a maggioranza.

Teme infatti che i gruppi di maggioranza, interessati in particolare all'approvazione di proposte emendative relative agli ultimi articoli del decreto-legge, possano proporre di esaminare alcuni articoli anche qualora non dovesse essere stato concluso l'esame degli articoli che li precedono, allo scopo di avere un testo sul quale porre la questione di fiducia nel corso dell'esame in Assemblea.

Carmelo MICELI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che il fascicolo delle proposte emendative sia ristampato, onde far risultare chiaramente tutte le proposte emendative ancora da votare e le sottoscrizioni successivamente effettuate.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come non sia necessario stampare nuovamente il fascicolo delle proposte emendative e garantisce che darà comunicazione delle sottoscrizioni pervenute.

Carmelo MICELI (PD), intervenendo nuovamente sull'ordine dei lavori, dichiara di riservarsi la possibilità di ritirare la propria firma da alcune proposte emendative sottoscritte e pertanto preannuncia che interverrà di volta in volta per dichiarare se intende o meno mantenere la propria firma su tali proposte emendative, indipendentemente dalla posizione del gruppo di appartenenza.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, si riserva di ritirare la propria sottoscrizione degli emendamenti da lui sottoscritti, preannunciando fin d'ora la sua intenzione di motivare tale ritiro.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, assicura al collega Migliore che potrà in qualsiasi

momento sottoscrivere una proposta emendativa o ritirare la propria firma, senza dover motivare la decisione assunta, rilevando come l'articolo 86, comma 8, del Regolamento preveda la possibilità di intervenire per motivare il ritiro di emendamenti e non il ritiro di sottoscrizione di emendamenti di cui altri siano primi firmatari.

Alessia MORANI (PD) chiede di sottoscrivere alcune proposte emendative, tra le quali gli emendamenti Magi 1.36 e Benedetti 1.39, che si appresta ad elencare.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dovendo aggiornare, come previsto, i lavori delle Commissioni riunite, dal momento che alle 15.30 è convocata l'Assemblea, invita la collega Morani a far pervenire per iscritto la lista delle proposte emendative che intende sottoscrivere. Avverte che i lavori riprenderanno verosimilmente alle 19.30, al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

SEDE REFERENTE

Martedì 16 luglio 2019. – Presidenza del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA. – Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'interno, Nicola Molteni e il Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta, Simone Valente.

La seduta comincia alle 19.15.

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.

C. 1913 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta pomeridiana di oggi, martedì 16 luglio.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, prima dell'inizio della seduta, il deputato Iezzi ha ritirato l'emendamento 2.16 di cui è primo firmatario.

Al fine di chiarire modalità ed effetti delle sottoscrizioni e dei ritiri di emendamenti in Commissione, ricorda che la sottoscrizione di un emendamento non conferisce al sottoscrittore tutte le facoltà riconosciute al primo firmatario del medesimo. In concreto ciò comporta che, nel caso di ritiro di emendamenti e di sottoscrizione dell'emendamento da parte di altri deputati, la richiesta di fare proprio e di porre in votazione la proposta emendativa sottoscritta può riguardare soltanto gli emendamenti ritirati nel corso della seduta, mentre il nuovo sottoscrittore non ha la possibilità di porre ai voti emendamenti ritirati prima dell'avvio della seduta, anche se la sottoscrizione era già intervenuta.

Richiama, al riguardo, il precedente delle Commissioni riunite VI e X del 30 luglio 2015, nel quale il Presidente della Commissione, a fronte di una lettera del rappresentante di gruppo di un gruppo di opposizione con la quale, prima della seduta, sottoscriveva tutti gli emendamenti di altri gruppi, chiarì che « gli emendamenti ritirati nel corso della seduta possono essere fatti propri da altri deputati, mentre ciò non può avvenire per gli emendamenti ritirati prima dell'inizio della seduta. In forza di tali principi il ritiro intervenuto prima dell'avvio della seduta impedisce che gli emendamenti ritirati siano esaminati, anche qualora sottoscritti da altro deputato ». Nel medesimo senso rammenta che la sottoscrizione non conferisce ovviamente al sottoscrittore il diritto di ritirare l'emendamento, diritto che spetta al primo firmatario del medesimo, ferma restando la possibilità di fare proprio l'emendamento, secondo le modalità appena indicate.

Segnala inoltre che l'articolo 86, comma 8, del Regolamento prevede la

facoltà di illustrare, per non più di 5 minuti, il ritiro degli emendamenti, e non l'eventuale ritiro della sottoscrizione. Fa altresì presente che, di regola, la sottoscrizione dell'emendamento, così come degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo, è subordinata all'accettazione da parte del primo firmatario.

Avverte altresì che, per un mero errore materiale, nel fascicolo di lavoro, sulle proposte emendative riammesse dopo il vaglio di inammissibilità compare la sola firma del primo firmatario. Si tratta, in particolare delle proposte emendative: Montaruli 4.02 e 7.075; Sisto 7.034, 7.035, 7.036, 12.021, 12.026, 12.027, 12.028, 12.030, 12.031, 12.033, 12.038; Deidda 7.076 e 8.017; Iezzi 8.011, 8.013, 8.014, 10.09, 10.010, 12.025, 12.035; Prisco 8.018, 8.019, 12.032, 12.034, 17.04; Siracusano 10.01 e 10.05; Rizzetto 10.011, 10.012, 10.013, 10.014; Meloni 10.019, 10.020, 10.021, 10.022; Carfagna 12.019; Silvestroni 12.020 e Macina 12.036.

Ricorda che nell'allegato al Bollettino delle Commissioni di mercoledì 10 luglio scorso, tutte le proposte emendative presentate sono correttamente pubblicate. Avverte inoltre che la deputata Annibali ha ritirato la propria firma dall'emendamento Bazoli 14.1.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene che le Commissioni dovrebbero attendere l'esito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, attualmente in corso, prima proseguire nell'esame delle proposte emendative. Rammenta, infatti, che è stata trasmessa alla presidenza della Camera una lettera sottoscritta da alcuni capigruppo, nella quale si stigmatizza la decisione, adottata dall'ufficio di presidenza delle Commissioni riunite con la maggioranza dei tre quarti dei componenti, di comprimere i tempi della discussione degli emendamenti. Sottolinea, infatti, a tale proposito, che l'ampio arco di tempo ancora a disposizione delle Commissioni stesse non appare giustificativo di tale decisione, fortemente limitativa dei diritti delle minoranze, essendo previsto l'avvio

dell'esame del decreto-legge in Assemblea per il 22 luglio prossimo. Chiede, pertanto, che i lavori delle Commissioni siano sospesi in attesa di conoscere quali siano le determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo al riguardo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ritiene di non poter accogliere la richiesta del collega Migliore, in quanto non è in grado di sapere se la Conferenza dei presidenti di gruppo si esprimerà già nella giornata odierna in merito alla richiesta contenuta nella citata lettera.

Alfredo BAZOLI (PD) si associa alla richiesta del deputato Migliore di una breve sospensione dei lavori delle Commissioni in attesa degli esiti della riunione della Conferenza dei presidenti dei gruppi. A suo avviso, appare irragionevole la decisione assunta dalle presidenze di contingentare i tempi dell'esame del decreto-legge in discussione, che impedisce di fatto all'opposizione di valutare gli argomenti da esaminare in maniera più approfondita. Rammenta che nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi delle Commissioni riunite, aveva evidenziato che il contingentamento dei tempi non avrebbe favorito un clima disteso dei lavori. Per tale ragione, ribadendo la necessità che le Commissioni sospendano i lavori, fa notare che l'Assemblea ha da poco votato il rinvio alla prossima settimana dell'esame del testo unificato recante modifiche al codice della strada. Evidenzia che tale circostanza, riducendo i tempi di lavoro dell'Assemblea, consentirà alle Commissioni di disporre del tempo necessario per affrontare approfonditamente l'esame del decreto-legge.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce di non sapere se la lettera trasmessa al Presidente della Camera da parte di alcuni capigruppo in Commissione sarà esaminata nel corso della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo attualmente in corso. Per tale ragione ritiene di

non poter assecondare la richiesta di sospensione dei lavori, sottolineando che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite ha già stabilito che, nella giornata odierna, le Commissioni proseguiranno l'esame del decreto legge in discussione fino alle ore 22.30.

Gennaro MIGLIORE (PD) con riferimento all'intervento iniziale del presidente, ritiene che lo stesso contenga una precisazione *ad personam*, in quanto appare chiaramente riferibile alla sua dichiarazione di voler sottoscrivere tutte le proposte emendative riferite al provvedimento in discussione. Ritiene, infatti, che con le precisazioni fornite dal presidente si annulli, di fatto, la possibilità di considerare la sottoscrizione di un emendamento come atto politico e fa notare come nessun proponente degli emendamenti da lui sottoscritti abbia rifiutato la sua sottoscrizione. Per tale ragione ritiene che la precisazione del presidente in base alla quale la sottoscrizione dell'emendamento è subordinata all'accettazione da parte del primo firmatario sia ultronea. Evidenziando come, invece, il tema fondamentale sia quello di evitare che la maggioranza faccia finta di presentare degli emendamenti per poi ritirarli, invita i presentatori degli emendamenti ancora da esaminare a non utilizzare quelli che ritiene meri cavilli giuridici e a consentire la discussione degli emendamenti stessi. Ciò premesso, ritira la propria sottoscrizione da tutti gli emendamenti presentati dal deputato Iezzi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa di aver ritenuto necessario fornire alcuni chiarimenti a beneficio di tutti i componenti delle Commissioni, visto che nella seduta antimeridiana su tale questione ci si era soffermati per un tempo considerevole.

Gennaro MIGLIORE (PD), ribadisce di aver voluto evidenziare una questione politica, ritenendo ultronee le precisazioni

del presidente in merito alla facoltà di sottoscrivere gli emendamenti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce che il proprio intervento era volto ad agevolare i lavori delle Commissioni e non era certo diretto nei confronti di un singolo commissario.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega), con riferimento all'intervento del deputato Migliore, rileva come la sua affermazione, secondo la quale egli avrebbe progressivamente ritirato la propria firma dalle proposte emendative che aveva deciso di fare proprie, renda evidente come la sua sottoscrizione delle predette proposte emendative non fosse certo ispirata da un intento costruttivo.

Gennaro MIGLIORE (PD) contesta le affermazioni del deputato Iezzi, sottolineando come la sua decisione di sottoscrivere le proposte emendative fosse ispirata da un intento più che mai costruttivo, vale a dire quello di garantire la possibilità di discutere sul merito del provvedimento, consentendo l'esame delle proposte emendative presentate.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che le Commissioni procederanno alla votazione dell'emendamento Magi 1.34.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva come la seduta sia stata precedentemente sospesa interrompendo l'intervento della deputata Morani e chiede pertanto che sia restituita la parola alla medesima, per consentirle di completare l'intervento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la deputata Morani non abbia chiesto la parola e come possa farlo in qualunque momento.

Alessia MORANI (PD) chiede di intervenire per richiamo al Regolamento, in particolare all'articolo 50.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come non sia possibile concedere la parola alla deputata Morani a tale titolo, in quanto la relativa discussione si è già svolta, e come in questa fase sia possibile prendere la parola soltanto per dichiarazione di voto sull'emendamento Magi 1.34.

Avverte quindi che sarà ora posto in votazione l'emendamento Magi 1.34.

Gennaro MIGLIORE (PD) contesta la decisione del presidente di procedere direttamente alla votazione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come il deputato Migliore sia intervenuto senza che gli fosse stata concessa la parola, invitandolo a precisare a quale titolo chiede di intervenire.

Gennaro MIGLIORE (PD) precisa di intervenire sull'ordine dei lavori e chiede al Presidente per quale motivo non abbia concesso la parola alla deputata Morani.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa di non aver concesso la parola alla deputata Morani, in quanto la questione sulla quale ella ha richiesto di intervenire è stata già discussa.

Riccardo MAGI (Misto-+E-CD), chiede di intervenire per dichiarazione di voto sull'emendamento Magi 1.34.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente come il deputato Magi sia già intervenuto a tale titolo.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo per dichiarazione di voto sull'emendamento Magi 1.34, sottolinea come esso sia dello stesso tenore delle proposte emendative precedentemente esaminate, che sono state, a suo avviso in modo sbrigativo, respinte dalla maggioranza.

Ritiene ineludibile la necessità che le navi impegnate in attività di soccorso siano sottratte all'ambito di applicazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 1 e come ciò vada peraltro nella stessa direzione delle affermazioni rese nella gior-

nata di ieri dal sottosegretario Molteni, il quale ha assicurato che il salvataggio dei naufraghi resta un obiettivo prioritario. Quanto all'individuazione delle condizioni per cui determinati soggetti possono essere considerati naufraghi, richiama l'attenzione delle Commissioni sulle condizioni nelle quali viaggiano i migranti, su imbarcazioni di piccole dimensioni, le quali ben presto esauriscono il carburante e iniziano ad imbarcare acqua a causa del mancato funzionamento delle pompe derivante dalla mancanza di carburante. Evidenzia come le imbarcazioni in tali condizioni non possono non essere considerate di per sé in una situazione di pericolo. Denuncia come il Governo abbia impedito alla Guardia costiera di continuare a coordinare le attività di ricerca e soccorso e come abbia additato all'opinione pubblica le ONG come nemico, per mere esigenze di natura propagandistica.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita il deputato Migliore a concludere il suo intervento.

Gennaro MIGLIORE (PD) giudica inaccettabile l'atteggiamento della Presidenza, anche in considerazione del fatto che la decisione di limitare la durata degli interventi è *sub iudice*, essendo stato richiesto su di essa un pronunciamento del Presidente della Camera.

Walter VERINI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, richiama l'attenzione delle Commissioni sull'approvazione, da parte del Parlamento europeo, della nomina di Ursula von der Leyen a presidente della Commissione europea, e ritiene che tale nomina debba essere salutata con soddisfazione, al pari della recente elezione di David Sassoli a Presidente del Parlamento europeo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Magi 1.34.

Michele BORDO (PD), intervenendo sull'emendamento Orfini 1.35, ritiene incomprendibile la posizione di contrarietà

assunta dalla maggioranza, in quanto la proposta emendativa in esame è volta a consentire le operazioni di soccorso in mare dei migranti che si trovino in una situazione di pericolo. Rileva come, a dispetto delle direttive annunciate dal Ministro Salvini sulla chiusura dei porti, continuino ad arrivare sulle nostre coste migranti a bordo di imbarcazioni di fortuna, le cosiddette «imbarcazioni fantasma», e come dunque le citate direttive sulla chiusura dei porti siano del tutto inefficaci.

Rileva, inoltre, come una direttiva ministeriale non possa certo aggirare gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia e come tale ostacolo non possa essere aggirato neppure con un provvedimento legislativo che si è dimostrato inapplicabile, come evidenziato dalla vicenda della nave *Sea Watch 3* e dalla mancata convalida da parte dell'autorità giudiziaria dell'arresto del suo comandante.

Laura BOLDRINI (LeU) rileva come l'emendamento Orfini 1.35 sia volto a escludere dall'ambito di applicazione dei provvedimenti di cui all'articolo 1 le navi impegnate in operazioni SAR, al fine di impedire che a tali navi sia interdetto l'accesso nelle acque territoriali. Rileva come la *ratio* del provvedimento in esame sembri essere quella di scoraggiare il soccorso in mare, rendendo le operazioni di salvataggio particolarmente complesse e facendo in modo che coloro i quali si impegnino in tali operazioni vadano incontro a conseguenze pregiudizievoli.

Chiede, dunque, al Presidente e al Sottosegretario Molteni quale sarà la sorte delle persone soccorse in mare, le quali evidentemente non potranno essere rimandate in Libia, stante la situazione di grave violazione dei diritti umani sussistente in quel Paese. Ricorda al riguardo come l'Italia abbia già subito una sentenza di condanna da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo, peraltro riferita a fatti accaduti quando in Libia non vi era ancora una situazione di guerra. Ritene come in molti casi il porto sicuro non

potrà che essere individuato in territorio italiano per evidenti ragioni di carattere geografico.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita la deputata Boldrini a concludere il suo intervento.

Laura BOLDRINI (LeU) ritiene che ci si trovi di fronte ad un provvedimento incostituzionale e disumano e rileva come la sua approvazione costituisca un torto non soltanto al diritto ma anche agli italiani.

Riccardo MAGI (Misto+E-CD) esprime stupore per il fatto che non vi sia da parte della maggioranza alcuna volontà politica di modificare il provvedimento, il che deriva evidentemente da decisioni prese in altre sedi. Venendo al contenuto dell'emendamento Orfini 1.35, sostanzialmente analogo a quello delle proposte emendative esaminate in precedenza, ricorda come non soltanto sulla base dell'ordinanza del giudice per le indagini preliminari del tribunale di Agrigento, ma anche di quanto rilevato in sede di audizione dal professor Iafrate, risulti evidente l'impossibilità di applicare i provvedimenti previsti dall'articolo 1 del provvedimento in esame nei confronti delle navi impegnate in operazioni SAR, a carico delle quali sussiste l'obbligo di salvare i naufraghi e di condurli in un luogo sicuro. Fa notare come, in tali casi, siano configurabili le cause di giustificazione dello stato di necessità e della legittima difesa, quest'ultima con particolare riferimento all'opposizione da parte dei migranti nei confronti del comandante che tenti di ricondurli in Libia, laddove correrebbero il rischio di essere sottoposti a violazione dei diritti umani fondamentali e a trattamenti inumani e degradanti. Rileva, inoltre, come il medesimo professor Iafrate abbia espresso perplessità circa la riconducibilità di tali fattispecie ad alcuna delle ipotesi di passaggio pregiudizievole specificamente indicate dall'articolo 19 della Convenzione di Montego Bay.

Giusi BARTOLOZZI (FI), legge alcuni estratti dell'ordinanza del procuratore di

Agrigento, con il quale è stata disposta la convalida dell'arresto della capitana della *Sea Watch 3*. Fa notare come da tale ordinanza risulti in modo evidente che, nella fattispecie, mancasse il requisito del pericolo attuale e non altrimenti evitabile, per i migranti presenti sull'imbarcazione, ai quali è stata costantemente garantita assistenza sanitaria.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita la deputata Bartolozzi ad attenersi al contenuto dell'emendamento Orfini 1.35 e a non citare eventi che nulla hanno a che vedere con l'esame del provvedimento.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, evidenzia che le Commissioni riunite hanno ritenuto inopportuno audire i rappresentanti dell'organizzazione non governativa alla quale fa capo la imbarcazione *Sea Watch 3*, perché ciò avrebbe potuto interferire con il procedimento giudiziario in corso. Invita pertanto l'onorevole Bartolozzi ad astenersi dal citare atti di tale procedimento, ricordando comunque incidentalmente come la comandante Rackete sia stata scarcerata.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce l'invito a non trattare la vicenda della *Sea Watch 3*.

Franco VAZIO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva come l'invito del Presidente ad abbandonare ogni riferimento alla vicenda della *Sea Watch 3* sia stato formulato dopo che all'onorevole Bartolozzi è stato concesso di leggere ampi estratti del provvedimento del procuratore di Agrigento. Ritiene, pertanto, opportuno che anche al gruppo del Partito democratico sia concesso di fare riferimento alla questione e precisa come l'onorevole Boldrini, nel suo intervento, abbia espresso preoccupazioni di carattere generale, non riferibili ad alcuno specifico fatto di cronaca.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prendendo atto di quanto dichiarato dal de-

putato Vazio, invita i commissari a non fare ulteriori riferimenti alla vicenda giudiziaria in corso.

Alessia MORANI (PD), chiedendo di intervenire per richiamo al Regolamento, osserva che il precedente del 30 ottobre 2014 relativo ai lavori della Commissione Giustizia non corrisponde alla fattispecie odierna.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, interrompendo la deputata Morani, segnala che su questo aspetto è già intervenuto il deputato Migliore.

Alessia MORANI (PD), pregando il Presidente di lasciarle concludere il suo intervento, osserva come nello specifico caso citato come precedente mancassero pochi giorni all'inizio dell'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea, mentre nel presente caso tale esame avrà inizio tra poco meno di una settimana. Chiede, pertanto, che sia interpellato il Presidente della Camera dei deputati in merito alla correttezza delle fattispecie individuate come precedenti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, evidenzia che il Presidente della Camera dei deputati è già stato interpellato in proposito.

Graziano DELRIO (PD) comunica che, in conseguenza della mancata risposta del Ministro Salvini alle richieste del PD di intervenire alla Camera dei deputati per riferire sul caso dei fondi russi, il gruppo del Partito democratico ha deciso di non consentire – se necessario impedendolo anche fisicamente – la prosecuzione dei lavori sul provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, pur esprimendo rammarico per la mancata risposta del Ministro Salvini, non può accettare che si minacci di impedire fisicamente lo svolgimento dei lavori e avverte che, in tal caso, sarà costretto a far allontanare dall'aula i deputati che assumessero tale atteggiamento.

Laura BOLDRINI (LeU) osserva che nei regimi democratici i Ministri devono riferire in Parlamento sul loro operato. Ritiene, quindi, che il comportamento del Ministro Salvini rappresenta un fatto estremamente grave, che rischia di condurre il nostro Paese al di fuori della democrazia.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, confidando che il Presidente della Camera Fico farà tutto il possibile per far rispettare l'istituzione che rappresenta, invita i colleghi a proseguire l'esame del provvedimento.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega) segnala come l'intervento dell'onorevole Delrio fosse stato già annunciato dalle agenzie di stampa ben dieci minuti prima che questi prendesse la parola in Commissione. Ritiene pertanto che l'iniziativa di impedire fisicamente la prosecuzione dei lavori abbia carattere esclusivamente propagandistico.

(I deputati Delrio, Fiano, Miceli, Migliore Morani si avvicinano al banco della presidenza chiedendo di sospendere i lavori).

(Numerosi altri deputati del gruppo del Partito democratico si schierano davanti al banco della Presidenza e chiedono ripetutamente di sospendere i lavori).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, chiede l'intervento degli assistenti e stigmatizza il comportamento dei componenti del gruppo del Partito democratico. Si dichiara costretto a sospendere la seduta.

La seduta, sospesa alle 20.20, è ripresa alle 20.50.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita i commissari a tenere un comportamento più consono alla sede e ad un ordinato svolgimento dei lavori.

Gennaro MIGLIORE (PD) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa notare al deputato Migliore che sono stati svolti innumerevoli interventi sull'ordine dei lavori da parte di componenti del Partito democratico.

Gennaro MIGLIORE (PD) assicura al Presidente che il suo intervento, relativo alla sospensione dei lavori delle Commissioni, sarà telegrafico. Ribadisce che attraverso il proprio capogruppo, Delrio, il Partito democratico ha espresso una posizione che non è possibile ignorare: finché il Ministro Salvini non riterrà di venire alla Camera dei deputati per rispondere alle questioni all'ordine del giorno nel Paese, che hanno a che fare con la sicurezza e la sovranità dell'Italia, i componenti del gruppo del Partito democratico non consentiranno di proseguire nell'esame di un provvedimento che porta la sua firma. In generale ritiene che non sussistano le condizioni per un lavoro sereno.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nel prendere atto della posizione del Partito democratico, precisa che è tenuto comunque a proseguire l'esame del provvedimento, non potendo consentire ad alcun gruppo di condizionare in tal modo l'andamento dei lavori delle Commissioni.

(Il deputato Migliore si avvicina al banco della presidenza).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prega l'onorevole Migliore di non avvicinarsi al banco della presidenza.

(Altri deputati del Partito democratico si avvicinano al banco della presidenza).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sollecita i colleghi a tornare ai rispettivi posti per consentire la prosecuzione dei lavori.

(Deputati del Partito democratico stazionano dinanzi al banco della presidenza).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nell'esprimere la propria disapprovazione per il

comportamento tenuto dai colleghi, precisa che la richiesta di una interruzione dei lavori delle Commissioni, legittimamente avanzata dal deputato Migliore, è respinta dalla presidenza.

Andrea GIORGIS (PD) chiede di parlare.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica al deputato Giorgis che, data la situazione, non può dargli la parola. In

assenza delle condizioni per proseguire i lavori, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani alle ore 9.30.

La seduta termina alle 20.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 21.10 alle 21.40.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo.
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL (*Svolgimento e conclusione*) 38

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza della vicepresidente della VII Commissione Giorgia LATINI.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL.
(*Svolgimento e conclusione*).

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Emanuela BIZI, *rappresentante della CGIL*, Fabio BENIGNI, *rappresentante della CISL*, Giovanni DI COLA, *rappresen-*

tante della UIL, e Maddalena IMPERIALI, *rappresentante dell'UGL*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Federico MOLLICONE (FdI), Valentina APREA (FI), Alessandra CARBONARO (M5S), Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD), Ettore Guglielmo EPIFANI (LeU) e Michele ANZALDI (PD).

Fabio BENIGNI, *rappresentante della CISL*, Emanuela BIZI, *rappresentante della CGIL*, e Giovanni DI COLA, *rappresentante della UIL*, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Giorgia LATINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche al codice della strada. Emendamenti Testo unificato C. 24 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	39
Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. Emendamenti C. 478-A e abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	39

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 13.50.

Modifiche al codice della strada.

Emendamenti Testo unificato C. 24 e abb.-A.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, segnala che il Comitato permanente per i pareri è chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti presentati al testo unificato delle proposte di legge C. 24 e abbinate – A, recante modifiche al codice della strada.

Gianluca VINCI (Lega), *relatore*, rileva come le proposte emendative trasmesse non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni ai sensi

dell'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura.

Emendamenti C. 478-A e abb.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, segnala che il Comitato permanente per i pareri è chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, gli emendamenti 2.203, 2.204, 2.205, 2.206 e 9.201 (*Nuova formulazione*) della Commissione, presentati alla proposta di legge C. 478-A, recante disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura.

Gianluca VINCI (Lega), *relatore*, rileva come le proposte emendative trasmesse non presentino profili problematici per

quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.55.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	41
------------------	----

Martedì 16 luglio 2019.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

*Disposizioni per il contrasto della violenza
in occasione di manifestazioni sportive.
C. 1603-ter Governo.*

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	42
Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».	
Audizione del Capo di Stato Maggiore della difesa, Gen. Enzo Vecciarelli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	42

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare (C. 875-A Corda e abbinata C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Pagani).	
Audizione di rappresentanti del Sindacato Italiano Aeronautica Militare (SIAM)	43
Audizione di rappresentanti del Sindacato Italiano Lavoratori Militari dell'Esercito (SILME)	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 11.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che il deputato Massimo Carmelo Misiti entra a far parte della Commissione.

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

Audizione del Capo di Stato Maggiore della difesa, Gen. Enzo Vecciarelli.

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Enzo VECCIARELLI, *Capo di Stato Maggiore della difesa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e svolgere osservazioni, i deputati Salvatore DEIDDA (FdI), Antonio DEL MONACO (M5S), Matteo PEREGO DI CREMAGO (FI), Roberto Paolo FERRARI (Lega) e Luigi IOVINO (M5S).

Enzo VECCIARELLI, *Capo di Stato Maggiore della difesa*, risponde ai quesiti e alle osservazioni poste.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 luglio 2019.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare (C. 875-A Corda e abbinate C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Pagani).

Audizione di rappresentanti del Sindacato Italiano Aeronautica Militare (SIAM).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.30 alle 13.

Audizione di rappresentanti del Sindacato Italiano Lavoratori Militari dell'Esercito (SILME).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.50.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. C. 478 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	44
Modifiche al codice della strada. C. 24 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>) .	51
Norme per l'attribuzione a soggetti pubblici della proprietà della Banca d'Italia. C. 313-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	55

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Massimo Garavaglia.

La seduta comincia alle 13.05.

Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura.

C. 478 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 luglio 2019, e delle proposte emendative ad esso riferite.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la relazione tecnica sul provvedimento in titolo, richiesta dalla Commissione in data 26 giugno scorso, non risulta ancora

pervenuta. Ricorda altresì che nella precedente seduta il rappresentante del Governo aveva espresso un parere contrario all'ulteriore corso del provvedimento nella sua attuale formulazione, in considerazione delle specifiche criticità dal punto di vista finanziario rilevate dalla Ragioneria generale dello Stato con apposita nota depositata nella seduta dello scorso 10 luglio.

Il Viceministro Massimo GARAVAGLIA, con riferimento alle criticità in ordine al provvedimento in titolo già rilevate dalla Ragioneria generale dello Stato nella citata nota, segnala che le predette criticità potrebbero comunque essere superate, pur in mancanza della richiesta relazione tecnica, apportando al testo del provvedimento medesimo talune puntuali modifiche volte, in particolar modo, a ridurre l'ammontare complessivo degli oneri in funzione delle risorse di bilancio che possono effettivamente essere destinate alla relativa copertura. Nello specifico, riguardo alle citate proposte di modificazione del testo, segnala quanto segue.

All'articolo 2 ritiene necessario prevedere che il Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura sia attuato nei limiti delle risorse iscritte nell'apposito Fondo da istituire presso il Ministero per i beni e le attività culturali, con una dotazione di 4.350.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020, provvedendo a quota parte del relativo onere mediante utilizzo delle risorse derivanti dall'abrogazione, a decorrere dal medesimo anno 2020, del Fondo di cui all'articolo 1, comma 318, della legge n. 205 del 2017.

All'articolo 2, comma 6, ritiene necessario precisare che il limite di spesa di 150.000 euro annui per l'attribuzione di incarichi di collaborazione presso il Centro per il libro e la lettura decorre dall'anno 2020, considerati anche i tempi per la conclusione dell'iter legislativo del presente provvedimento.

All'articolo 3 ritiene necessario precisare, da un lato, che gli altri enti territoriali, unitamente alle regioni, citati al comma 1 del medesimo articolo, sono rappresentati dai comuni, dall'altro, che sia le regioni sia i comuni aderiscono al Piano nazionale d'azione attraverso la stipulazione di Patti locali per la lettura compatibilmente con gli equilibri dei rispettivi bilanci, potendo le amministrazioni pubbliche coinvolte prevedere a tal fine specifici finanziamenti.

All'articolo 4, comma 1, ritiene necessario precisare che il limite di spesa di 500.000 euro annui previsto per il finanziamento dei progetti della città assegnataria del titolo di «Capitale italiana del libro» decorre dall'anno 2020.

All'articolo 4, comma 2, ritiene necessario precisare che le amministrazioni pubbliche promuovono l'utilizzo di carta con origine forestale ecologicamente sostenibile senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Considera altresì necessario sopprimere l'articolo 5, in materia di digitalizzazione, giacché il Fondo di cui all'articolo 1, comma 1091, della legge n. 105 del 2017, utilizzato per la copertura dell'onere derivante dal medesimo articolo 5, pari a 1

milione di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, non reca le occorrenti disponibilità.

All'articolo 6 ritiene necessario prevedere che le iniziative poste a carico di ciascuna scuola polo non rivestono carattere obbligatorio e potranno pertanto essere realizzate in presenza delle risorse rese disponibili per l'attuazione dei patti locali per la lettura ai sensi dell'articolo 3, comma 2, nonché di quelle già disponibili a legislazione vigente, ivi comprese quelle concernenti l'organico dell'autonomia di cui all'articolo 1, comma 65, della legge 13 luglio 2015, n. 107, stabilendo tuttavia che per gli anni 2020 e 2021, ai fini della realizzazione dei corsi di formazione di cui alla lettera *b*) del comma 3 del citato articolo 6, venga autorizzata la spesa di 1 milione di euro in ragione d'anno, tenuto conto delle risorse disponibili sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, come risultante dal rifinanziamento disposto dall'articolo 1, comma 763, della legge n. 145 del 2018.

All'articolo 7 ritiene necessario disciplinare più puntualmente le modalità di conferimento delle risorse derivanti dalle citate erogazioni finanziarie di cui ai commi 3 e 4 al Fondo «Carta della cultura», sopprimendo conseguentemente il secondo periodo del comma 3, che rinvia invece ad apposito decreto del Ministro per i beni e le attività culturali la definizione delle modalità del suddetto conferimento.

All'articolo 9 ritiene necessario sopprimere i commi 3, 4 e 5, recanti disposizioni in materia di vigilanza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato sulla vendita dei libri ai consumatori finali, giacché la citata disciplina appare suscettibile di determinare minori entrate a favore dei comuni prive di idonea quantificazione e copertura.

All'articolo 10, comma 5, ritiene necessario riferire la clausola di neutralità finanziaria, relativa all'attuazione del medesimo articolo, recante disposizioni in materia di librerie di qualità, al più ampio aggregato della finanza pubblica, anziché al solo bilancio dello Stato.

All'articolo 11 ritiene necessario modificare la disposizione concernente l'incremento del credito d'imposta per gli esercenti attività commerciali operanti nel settore della vendita al dettaglio di libri, di cui all'articolo 1, comma 319, della legge n. 205 del 2017, rideterminandone l'importo in funzione delle risorse disponibili per la copertura dell'onere da esso derivante, in misura pari a 3.250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020.

All'articolo 12 ritiene necessario indicare l'ammontare complessivo degli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 2, commi 5-*bis* e 6, 4, comma 1, 6, comma 3-*bis*, 7, comma 2, e 11, comma 1, del presente provvedimento, pari complessivamente a 10.250.000 euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e a 9.250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, come rideterminato in funzione delle risorse disponibili per la relativa copertura quali risultanti dagli stanziamenti di bilancio, vale a dire l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, le risorse derivanti dalla soppressione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 318, della legge n. 205 del 2017 e, limitatamente agli anni 2020 e 2021, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 763, della legge n. 145 del 2018.

Ritiene, infine, necessario sopprimere il comma 7 dell'articolo 2, il comma 2 dell'articolo 4, il comma 4 dell'articolo 5, il comma 4 dell'articolo 6, il comma 6 dell'articolo 7 e il comma 2 dell'articolo 11, che, alla luce della citata riformulazione dell'articolo 12, appaiono privi di contenuto sostanziale.

Erik Umberto PRETTO (Lega), *relatore*, prende positivamente atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, volti a superare le criticità sotto il profilo finanziario dianzi evidenziate. Ciò posto, ritiene altresì necessario precisare all'articolo 2, comma 2, che lo schema di decreto con cui viene adottato il Piano d'azione debba essere trasmesso alle Ca-

mere per l'espressione del parere delle Commissioni competenti non solo per materia, ma anche per i profili finanziari. Formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 478 e abb.-A, recante Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

all'articolo 2 appare necessario prevedere che il Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura sia attuato nei limiti delle risorse iscritte nell'apposito Fondo da istituire presso il Ministero per i beni e le attività culturali, con una dotazione di 4.350.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020, provvedendo a quota parte del relativo onere mediante utilizzo delle risorse derivanti dall'abrogazione, a decorrere dal medesimo anno 2020, del Fondo di cui all'articolo 1, comma 318, della legge n. 205 del 2017;

all'articolo 2, comma 6, appare necessario precisare che il limite di spesa di 150.000 euro annui per l'attribuzione di incarichi di collaborazione presso il Centro per il libro e la lettura decorre dall'anno 2020, considerati anche i tempi per la conclusione dell'iter legislativo del presente provvedimento;

all'articolo 3 appare necessario precisare, da un lato, che gli altri enti territoriali, unitamente alle regioni, citati al comma 1 del medesimo articolo, sono rappresentati dai comuni, dall'altro, che sia le regioni sia i comuni aderiscono al Piano nazionale d'azione attraverso la stipulazione di Patti locali per la lettura compatibilmente con gli equilibri dei rispettivi bilanci, potendo le amministrazioni pubbliche coinvolte prevedere a tal fine specifici finanziamenti;

all'articolo 4, comma 1, appare necessario precisare che il limite di spesa di 500.000 euro annui previsto per il finan-

ziamento dei progetti della città assegnataria del titolo di “Capitale italiana del libro” decorre dall’anno 2020;

all’articolo 4, comma 2, appare necessario precisare che le amministrazioni pubbliche promuovono l’utilizzo di carta con origine forestale ecologicamente sostenibile senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

appare necessario sopprimere l’articolo 5, in materia di digitalizzazione, giacché il Fondo di cui all’articolo 1, comma 1091, della legge n. 105 del 2017, utilizzato per la copertura dell’onere derivante dal medesimo articolo 5, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, non reca le occorrenti disponibilità;

all’articolo 6 appare necessario prevedere che le iniziative poste a carico di ciascuna scuola polo non rivestono carattere obbligatorio e potranno pertanto essere realizzate in presenza delle risorse rese disponibili per l’attuazione dei patti locali per la lettura ai sensi dell’articolo 3, comma 2, nonché di quelle già disponibili a legislazione vigente, ivi comprese quelle concernenti l’organico dell’autonomia di cui all’articolo 1, comma 65, della legge 13 luglio 2015, n. 107, stabilendo tuttavia che per gli anni 2020 e 2021, ai fini della realizzazione dei corsi di formazione di cui alla lettera *b*) del comma 3 del citato articolo 6, venga autorizzata la spesa di 1 milione di euro in ragione d’anno, tenuto conto delle risorse disponibili sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, come risultante dal rifinanziamento disposto dall’articolo 1, comma 763, della legge n. 145 del 2018;

all’articolo 7, appare necessario disciplinare più puntualmente le modalità di conferimento delle risorse derivanti dalle citate erogazioni finanziarie di cui ai commi 3 e 4 al Fondo “Carta della cultura”, sopprimendo conseguentemente il secondo periodo del comma 3, che rinvia invece ad apposito decreto del Ministro per i beni e le attività culturali la definizione delle modalità del suddetto conferimento;

all’articolo 9 appare necessario sopprimere i commi 3, 4 e 5, recanti disposizioni in materia di vigilanza dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato sulla vendita dei libri ai consumatori finali, giacché la citata disciplina appare suscettibile di determinare minori entrate per i comuni prive di idonea quantificazione e copertura;

all’articolo 10, comma 5, appare necessario riferire la clausola di neutralità finanziaria, relativa all’attuazione del medesimo articolo, recante disposizioni in materia di librerie di qualità, al più ampio aggregato della finanza pubblica, anziché al solo bilancio dello Stato;

all’articolo 11 appare necessario modificare la disposizione concernente l’incremento del credito d’imposta per gli esercenti attività commerciali operanti nel settore della vendita al dettaglio di libri, di cui all’articolo 1, comma 319, della legge n. 205 del 2017, rideterminandone l’importo in funzione delle risorse disponibili per la copertura dell’onere da esso derivante, in misura pari a 3.250.000 euro annui a decorrere dall’anno 2020;

all’articolo 12 appare necessario indicare l’ammontare complessivo degli oneri derivanti dall’attuazione delle disposizioni del presente provvedimento di cui agli articoli 2, commi 5-*bis* e 6, 4, comma 1, 6, comma 3-*bis*, 7, comma 2, e 11, comma 1, pari a 10.250.000 euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e a 9.250.000 euro annui a decorrere dall’anno 2022, come rideterminato in funzione delle risorse disponibili per la relativa copertura quali risultanti dagli stanziamenti di bilancio, vale a dire l’accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, le risorse derivanti dalla soppressione del Fondo di cui all’articolo 1, comma 318, della legge n. 205 del 2017 e, limitatamente agli anni 2020 e 2021, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, come rifinanziato dall’articolo 1, comma 763, della legge n. 145 del 2018;

appare necessario sopprimere il comma 7 dell'articolo 2, il comma 2 dell'articolo 4, il comma 4 dell'articolo 5, il comma 4 dell'articolo 6, il comma 6 dell'articolo 7 e il comma 2 dell'articolo 11, che alla luce della citata riformulazione dell'articolo 12, risultano privi di contenuto sostanziale;

ritenuto che all'articolo 2, comma 2, al fine di assicurare la verifica in sede parlamentare anche per i profili finanziari, appare necessario precisare che lo schema di decreto con cui viene adottato il Piano d'azione debba essere trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari, prevedendo che il parere stesso debba essere reso entro trenta giorni dall'assegnazione, decorsi i quali il decreto in parola potrà comunque essere adottato,

esprime sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 2, apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: prevedendo fino alla fine del periodo medesimo con le seguenti: da attuare nei limiti della dotazione del Fondo di cui al comma 5-bis;

sostituire il comma 2 con il seguente: Lo schema del decreto di cui al comma 1 è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, le quali si pronunciano entro trenta giorni dalla data dell'assegnazione. Decorso tale termine, il decreto può essere adottato anche in mancanza del predetto parere;

al comma 4, dopo le parole: industria editoriale, inserire le seguenti: senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Ai fini dell'attuazione del Piano d'azione, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali è istituito il Fondo per l'attuazione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, con una dotazione di 4.350.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020. Il Fondo, gestito dal Centro per il libro e la lettura, è ripartito annualmente secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Al comma 6, dopo le parole: 150.000 euro annui inserire le seguenti: a decorrere dall'anno 2020;

sopprimere il comma 7.

Conseguentemente all'articolo 3 apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, sostituire le parole da: Le regioni fino a: danno attuazione con le seguenti: I comuni e le regioni, nell'esercizio della propria autonomia, compatibilmente con l'equilibrio dei rispettivi bilanci, aderiscono;

al comma 2, sostituire le parole da: sono previsti: fino alla fine del comma medesimo con le seguenti: gli enti e gli altri soggetti pubblici di cui al comma 1 possono prevedere, compatibilmente con l'equilibrio dei rispettivi bilanci, specifici finanziamenti.

Conseguentemente all'articolo 4 apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, dopo le parole: 500.000 euro annui inserire le seguenti: a decorrere dall'anno 2020;

sopprimere il comma 2.

Conseguentemente sopprimere l'articolo 5.

Conseguentemente all'articolo 6 apportare le seguenti modificazioni:

al comma 3, sostituire l'alinella con il seguente: Salvo quanto previsto dal comma 3-bis, ciascuna scuola polo può, avvalendosi delle eventuali risorse rese disponibili per l'attuazione dei patti locali per la lettura ai sensi dell'articolo 3, comma 2, nonché di quelle già disponibili a legislazione vigente, ivi comprese quelle concernenti l'organico dell'autonomia di cui all'articolo 1, comma 65, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

al comma 3, lettera a), sostituire la parola: promuove *con la seguente:* promuovere *e le parole da:* I predetti progetti *fino alla fine della lettera medesima, con le seguenti:* I predetti progetti possono essere realizzati anche con l'utilizzo dei materiali delle Teche della società RAI – Radiotelevisione italiana;

al comma 3, lettera b), sostituire la parola: organizza *con la seguente:* organizzare *e sopprimere le parole da:* A tal fine *fino alla fine della lettera medesima;*

dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Ai fini dell'attuazione della lettera b) del comma 3, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021;

sopprimere il comma 4.

Conseguentemente all'articolo 7 apportare le seguenti modificazioni:

al comma 2, sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: Ai fini dell'assegnazione della Carta di cui al comma 1, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali è istituito il Fondo "Carta della cultura", con una dotazione di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020, da integrare con gli importi ad esso destinati ai sensi dei commi 3 e 4 del presente articolo. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare

entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i requisiti per l'assegnazione della Carta e le modalità di rilascio e di utilizzo della stessa nei limiti della dotazione del Fondo di cui al periodo precedente;

al comma 3 sopprimere il secondo periodo;

sostituire il comma 5 con il seguente: 5. Gli importi destinati alle finalità del Fondo di cui al comma 1 ai sensi dei commi 3 e 4 sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati al Fondo medesimo;

sopprimere il comma 6.

Conseguentemente all'articolo 9 sopprimere i commi 3, 4 e 5.

Conseguentemente all'articolo 10, comma 5, sostituire le parole: a carico del bilancio dello Stato *con le seguenti:* per la finanza pubblica.

Conseguentemente all'articolo 11 apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1 sostituire le parole: è incrementata di 3.750.000 euro *con le seguenti:* è incrementata di 3.250.000 euro *e aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Ai fini dell'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 3.250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020;

sopprimere il comma 2.

Conseguentemente, dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente: Art. 11-bis. – (Abrogazioni) – 1. A decorrere dall'anno 2020, sono abrogati:

a) il comma 318 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

b) il decreto interministeriale 3 maggio 2018, n. 227.

Conseguentemente all'articolo 12 sostituire i commi da 1 a 5 con il seguente:

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 2, commi 5-bis e 6, 4, comma 1, 6, comma 3-bis, 7, comma 2, e 11, comma 1, pari a 10.250.000 euro per ciascuno degli anni

2020 e 2021 e a 9.250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si prevede:

a) quanto a 5.250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali;

b) quanto a 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente utilizzo delle risorse derivanti dall'abrogazione prevista dall'articolo 11-bis, comma 1, lettera a);

c) quanto a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 763, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ».

Il Viceministro Massimo GARAVAGLIA concorda con la proposta di parere testé formulata dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, sospende brevemente la seduta, al fine di consentire ai componenti della Commissione di esaminare con la dovuta attenzione la proposta di parere formulata dal relatore, anche in considerazione delle diverse modificazioni al testo in essa contenute, volte a garantire il rispetto di quanto prescritto dall'articolo 81 della Costituzione.

La seduta, sospesa alle 13.15, riprende alle 13.20.

Luigi MARATTIN (PD) rileva preliminarmente che la pluralità delle modifiche proposte dal relatore, sulla base delle indicazioni fornite dal rappresentante del Governo, configurano di fatto, qualora accolte, un testo assai differente rispetto a quello elaborato dalla Commissione di me-

rito, in particolare nel senso di procedere ad un ridimensionamento degli oneri complessivamente derivanti dall'attuazione del provvedimento stesso, prevedendo tra l'altro che talune delle attività ivi contemplate possano essere svolte solo in presenza delle occorrenti risorse disponibili a legislazione vigente.

Tanto premesso, richiama in particolare l'attenzione del rappresentante del Governo e dei colleghi sulla proposta di soppressione dei commi da 3 a 5 dell'articolo 9, relativi all'attribuzione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato di specifici compiti di vigilanza sul rispetto della disciplina del prezzo di vendita dei libri, di cui all'articolo 2 della legge n. 128 del 2011. Sul punto osserva infatti che la predetta soppressione, qualora recepita, manterrebbe inalterata la situazione attuale, nella quale le citate funzioni di vigilanza sono esercitate dai comuni, anche attraverso l'ausilio dei rispettivi corpi di polizia municipale. In tale quadro, esprime pertanto perplessità circa il fatto che gli enti d'anziché richiamati possano effettivamente adempiere in maniera adeguata ai predetti compiti, tenuto anche conto che, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, costituisce oggetto della predetta attività di vigilanza pure la vendita dei libri per corrispondenza ovvero quella effettuata tramite commercio elettronico.

Il Viceministro Massimo GARAVAGLIA, pur prescindendo da considerazioni di merito sulle singole disposizioni del provvedimento in esame, la cui valutazione attiene esclusivamente alla competente Commissione in sede referente, conferma che dalla soppressione dei commi da 3 a 5 dell'articolo 9 discende il mantenimento della normativa vigente in materia di vigilanza sulla disciplina del prezzo di vendita dei libri, di cui all'articolo 2 della legge n. 128 del 2011, assicurando che i relativi compiti potranno essere adeguatamente esercitati dai comuni – come del resto già avviene – nell'ambito delle risorse umane, strumen-

tali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Andrea MANDELLI (FI), nel rinviare alle considerazioni critiche già svolte nella seduta del 9 luglio scorso in merito alla riduzione dal 15 al 5 per cento dello sconto massimo consentito nella vendita dei libri al consumatore finale disposta dall'articolo 9, comma 2, del presente provvedimento, ribadisce la natura palesemente illiberale di tale ultima disposizione, auspicando che la stessa possa essere emendata nel corso del successivo esame in Assemblea. Tanto premesso, preannuncia l'astensione del gruppo di Forza Italia sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore sul testo del provvedimento in oggetto.

Erik Umberto PRETTO (Lega), *relatore*, avverte che l'Assemblea, in data 10 luglio 2019, ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti. Al riguardo, comunica che gli emendamenti 2.200, 3.200 e 3.202 della Commissione, in esso contenuti, sono stati ritirati.

Avverte inoltre che l'Assemblea ha trasmesso gli ulteriori emendamenti 2.203, 2.204, 2.205, 2.206 e 9.201 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

Tanto premesso, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo sulle seguenti proposte emendative:

Fratoianni 3.1, che è volta a prevedere che i patti locali per la lettura riconoscano il ruolo delle biblioteche pubbliche e garantiscano l'accesso di ogni soggetto al pensiero e alla cultura. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla predetta proposta emendativa senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

Fusacchia 6.100 e 6.101, che autorizzano una spesa di 10 milioni di euro per gli anni 2020 e 2021 per iniziative di promozione della lettura, da attuare in collaborazione con le istituzioni scolasti-

che, provvedendo alla copertura del relativo onere mediante corrispondente riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della copertura individuata dalle citate proposte emendative.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2, nonché gli emendamenti 2.203, 2.204, 2.205, 2.206 e 9.201 (*Nuova formulazione*) della Commissione, non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il Viceministro Massimo GARAVAGLIA esprime parere contrario sugli emendamenti Fratoianni 3.1 e Fusacchia 6.100 e 6.101, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, mentre esprime nulla osta sulle restanti proposte emendative trasmesse dall'Assemblea.

Erik Umberto PRETTO (Lega), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, propone pertanto di esprimere parere contrario sugli emendamenti 3.1, 6.100 e 6.101, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative trasmesse dall'Assemblea.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Modifiche al codice della strada.

C. 24 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore*, fa presente che il progetto di legge in esame, di iniziativa parlamentare, reca modifiche al decreto legislativo n. 285 del 1992 (Codice della strada) e che oggetto di esame è il testo unificato delle proposte C. 24 Brambilla e abbinate, come modificato durante l'esame in sede referente, svolto presso la IX Commissione trasporti. Rileva altresì che il provvedimento non è corredato di relazione tecnica.

Passando quindi all'esame delle disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, segnala quanto segue.

In merito ai profili di quantificazione relativi all'articolo 1, recante disposizioni in materia di tutela dei soggetti vulnerabili, evidenzia che le disposizioni in esame recano una serie di modifiche al codice della strada volte a tutelare i soggetti vulnerabili. Tali misure assumono prevalentemente carattere facoltativo (riserva di spazi per la sosta anche ai veicoli delle donne in stato di gravidanza o con un bambino di età non superiore a due anni, munite di permesso rosa, ai veicoli in condivisione e ad altre categorie di veicoli e utenti per finalità pubbliche e collettive; segnalazione luminosa per gli attraversamenti dei pedoni; adozione di sistemi di rallentamento della velocità). In ordine a tali disposizioni non ha osservazioni da formulare nel presupposto che gli eventuali interventi ad opera dei comuni e degli altri enti proprietari delle strade siano realizzati al sussistere delle risorse disponibili, in conformità ai rispettivi vincoli di bilancio.

Quanto alle misure di carattere non facoltativo, rileva che la modifica introdotta all'articolo 188, comma 1, del Codice della strada prevede che l'obbligo per gli enti proprietari della strada di allestire e mantenere apposite strutture, nonché la segnaletica necessaria, si applichi anche al fine di consentire ed agevolare la mobilità dei veicoli al servizio delle donne munite di permesso rosa. Poiché tali misure sono configurate come di carattere obbligatorio, reputa necessario acquisire chiarimenti circa gli oneri derivanti dagli interventi a carico dei soggetti pubblici responsabili

delle strade e dall'acquisizione della strumentazione necessaria a garantire la tutela in oggetto.

Per quanto riguarda il termine di 20 giorni dalla presentazione della domanda, entro il quale dovrà essere svolto il collaudo degli adattamenti utilizzati dai soggetti che presentano minorazioni anatomiche o funzionali, ritiene necessario acquisire conferma che gli uffici provinciali della Direzione generale della Motorizzazione civile, chiamati allo svolgimento di detto collaudo, siano in grado adempiervi nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Con riferimento alle disposizioni che incrementano l'importo delle sanzioni amministrative pecuniarie, non ha osservazioni da formulare atteso che il relativo gettito aggiuntivo non viene scontato preventivamente ai fini dei saldi di finanza pubblica. Riguardo all'esenzione per i veicoli al servizio di persone con disabilità dalla corresponsione di somme per l'occupazione di spazi in aree di sosta o di parcheggio a pagamento, andrebbe a suo parere chiarito se la disposizione sia suscettibile di ridurre quote di gettito eventualmente scontate nei bilanci degli enti interessati.

In merito ai profili di quantificazione concernenti l'articolo 2, recante disposizioni per la sicurezza stradale, evidenzia che le disposizioni prevedono una serie di misure volte a incrementare il livello di sicurezza statale.

Con riferimento alle sanzioni pecuniarie, osserva che le norme prevedono il loro incremento, introducendo nuove fattispecie sottoposte a sanzioni o inasprendo le sanzioni già esistenti. In proposito, non ha osservazioni da formulare, atteso che il relativo gettito aggiuntivo non viene scontato preventivamente ai fini dei saldi di finanza pubblica.

Inoltre, in merito all'obbligo di dotare gli scuolabus di cinture di sicurezza dal 2024, pur considerando che la decorrenza differita consentirà la sostituzione e/o l'adattamento graduale dei veicoli, ritiene che andrebbe chiarito quali siano gli oneri

a carico della finanza pubblica, in relazione ad interventi da effettuare sui veicoli di proprietà pubblica ovvero ad eventuali incrementi di costi per servizi gestiti in appalto.

Infine, in merito alle campagne per la sicurezza stradale e di sensibilizzazione sociale, finalizzate ad informare l'utenza sul divieto dell'utilizzo di *smartphone*, tablet e dispositivi analoghi durante la guida e sulle relative sanzioni, rileva che le stesse dovranno svolgersi nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica: in proposito sarebbe a suo avviso utile acquisire conferma che le campagne informative in questione possano essere effettivamente realizzate in condizioni di neutralità e senza pregiudizio di altre iniziative di carattere obbligatorio già avviate o programmate.

In merito ai profili di quantificazione riguardanti gli articoli 3 e 4, recanti disposizioni per favorire la mobilità, giudica necessario acquisire chiarimenti circa i possibili oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi in esame, di carattere obbligatorio, previsti a carico dei soggetti proprietari delle strade e riguardo all'effettiva possibilità per gli stessi di realizzare gli interventi medesimi nel rispetto dei vincoli di bilancio previsti dalla vigente normativa – si fa riferimento, in particolare, alle modifiche da apportare ai semafori, la cui luce gialla non deve avere durata inferiore a tre secondi, e alla propedeutica verifica che le apparecchiature in uso siano conformi alla nuova disciplina o bisognose di adeguamento: ciò, tenuto anche conto del fatto che la norma in esame non prevede una fase transitoria.

Con riferimento alle sanzioni pecuniarie, evidenzia che le norme prevedono il loro incremento, introducendo nuove fattispecie sottoposte a sanzioni o inasprendo le sanzioni già esistenti. In proposito, non ha osservazioni da formulare, atteso che il relativo gettito aggiuntivo non viene scontato preventivamente ai fini dei saldi di finanza pubblica.

In merito ai profili di quantificazione relativi all'articolo 5, recante disposizioni in materia di semplificazione e di trasparenza, rileva che tali disposizioni prevedono misure volte anche alla trasmissione e alla pubblicazione per via informatica di dati e di certificazioni – con riguardo, tra l'altro, all'ammontare derivante dalle sanzioni, comunicato dai soggetti abilitati alla loro irrogazione e pubblicato sul proprio sito ad opera del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – nonché misure per la verifica telematica del possesso dei documenti da parte del conducente. In proposito, ritiene che andrebbe fornita una stima del fabbisogno finanziario necessario per i predetti adempimenti e per l'implementazione delle dotazioni informatiche da parte dei soggetti pubblici interessati nonché indicazioni circa le risorse a tal fine disponibili. Ciò al fine di verificare l'effettiva neutralità delle disposizioni e, quindi, la possibilità di dare attuazione alle stesse nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Con riferimento alle modifiche apportate alla disciplina sanzionatoria, segnala che le disposizioni prevedono che: non si proceda all'irrogazione della sanzione amministrativa laddove, a seguito di contestuale verifica telematica, siano comunque accertate l'esistenza e la validità dei documenti; per i veicoli per i quali è disponibile un servizio elettronico di recapito certificato qualificato del proprietario o di altro obbligato in solido, alla notificazione si provveda esclusivamente per via telematica, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; in caso di violazione multipla, al trasgressore cui non è stata contestata la prima violazione, si applichi la sanzione prevista per tale prima violazione rilevata in ordine di tempo, aumentata fino al triplo; il prefetto, in caso di ricorso, ingiunga il pagamento di una somma determinata, nel limite non inferiore al minimo edittale, aumentato del 50 per cento.

In proposito, considera utile acquisire conferma dell'effettiva possibilità di provvedere nel senso indicato in condizioni di

neutralità finanziaria. Andrebbe inoltre a suo avviso acquisita una valutazione del Governo al fine di verificare se dalle disposizioni possano discendere effetti significativi sul gettito da sanzioni, qualora scontato ai fini dei bilanci degli enti interessati.

Per quanto attiene infine al rilascio del duplicato di targa e alla previsione di un'ulteriore prova pratica per l'abilitazione alla guida, non ha osservazioni da formulare nel presupposto, su cui reputa utile una conferma, che l'importo delle tariffe e dei diritti previsti assicuri l'invarianza finanziaria in relazione agli adempimenti previsti.

In merito ai profili di quantificazione concernenti l'articolo 6, recante disposizioni per i veicoli pesanti e le macchine agricole, con riferimento alle modifiche da apportare al regime dei controlli in materia di imprese concessionarie dei servizi di revisione, rileva che le stesse sono demandate a un decreto ministeriale. In proposito, in mancanza di indicazioni di dettaglio, reputa utile acquisire elementi volti ad escludere che dette modifiche possano comportare, anche indirettamente, effetti finanziari in relazione a più gravose prassi di ispezione, non adeguatamente compensate dal gettito delle tariffe da porre a carico delle imprese.

In merito ai profili di quantificazione riguardanti l'articolo 7, recante disposizioni in materia di veicoli d'epoca o di interesse storico e collezionistico, rileva che le disposizioni in esame prevedono l'integrale esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori di particolare interesse storico e collezionistico, attualmente prevista nella misura del 50 per cento ai sensi dell'articolo 63, comma 1-*bis* della legge n. 342 del 2000, introdotto dall'articolo 1, comma 1048, della legge di bilancio 2019. Fa presente che i relativi oneri sono valutati in 2,05 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 e che tale quantificazione ha quindi l'effetto di raddoppiare l'onere riferito al suddetto articolo 1, comma 1048. Ciò presumibilmente nel presupposto che l'intervento in

esame sia finanziariamente equivalente a quello introdotto con la legge di bilancio 2019.

Peraltro, rileva che le disposizioni in esame non si limitano a raddoppiare l'esenzione dalle tasse automobilistiche, ma ampliano anche la categoria dei veicoli esentati, in particolare includendovi i ciclomotori e le macchine agricole ultraquarantennali. Ritiene quindi necessario acquisire dati ed elementi di valutazione circa la stima degli effetti onerosi ascrivibili alle norme in esame, sia in relazione all'incremento dell'esenzione dalle tasse automobilistiche per i veicoli già ricompresi nell'ambito applicativo dell'agevolazione introdotta dall'ultima legge di bilancio, sia in relazione all'ampliamento del novero dei veicoli esenti.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che il comma 4 provvede alla copertura degli oneri derivanti dall'estensione dell'esenzione dalle tasse automobilistiche agli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori di particolare interesse storico e collezionistico, pari a 2,05 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze relativo al bilancio triennale 2019-2021. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, giacché il citato accantonamento reca le occorrenti disponibilità.

In merito ai profili di quantificazione concernenti l'articolo 8, recante disposizioni in materia di veicoli di soccorso, andrebbero a suo avviso acquisiti dati ed elementi di valutazione idonei a consentire una verifica della stima dell'onere indicata dal comma 4. Andrebbe inoltre chiarito a quale titolo sia prevista la spesa in questione, anche al fine di verificare la congruità della configurazione dell'onere medesimo in termini di limite di spesa.

In proposito segnala che le concessionarie autostradali, salvo eccezioni (Autostrada Pedemontana Lombarda Spa) non rientrano in genere nel settore della pubblica amministrazione di cui all'apposito elenco ISTAT, pur essendo talune di esse

partecipate in misura prevalente da soggetti pubblici (come per esempio la Autobrennero Spa). Pertanto l'esenzione dal pedaggio è suscettibile di determinare effetti diretti sul conto consolidato della pubblica amministrazione solo per gli enti inclusi nell'elenco ISTAT, mentre negli altri casi è possibile prefigurare soltanto conseguenze di carattere indiretto e/o eventuale, legate ad esempio al riconoscimento di un eventuale ristoro – peraltro non espressamente previsto dalla norma in esame – in relazione al rapporto di concessione in essere, ovvero al venir meno di utili di gestione per gli enti pubblici partecipanti.

Andrebbe pertanto a suo parere chiarito il procedimento seguito per la stima degli oneri e a quale delle ipotesi indicate la stessa faccia riferimento. Inoltre, andrebbe chiarito se gli oneri stimati includono in ogni caso il mancato gettito Iva, dovuto sui pedaggi autostradali.

Infine, rileva che gli oneri sono configurati come limite massimo di spesa: ritiene in proposito necessario acquisire chiarimenti tenuto conto che la norma non appresta meccanismi idonei a limitare la fruizione del beneficio economico da parte degli aventi diritto e quindi a ricondurre l'onere annuo entro un importo massimo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che il comma 4 provvede alla copertura degli oneri derivanti dall'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale dei veicoli di soccorso, pari a 80.000 euro per il 2019 e a 300.000 euro a decorrere dal 2020, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze relativo al bilancio triennale 2019-2021. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, giacché il citato accantonamento reca le occorrenti disponibilità.

Infine, dal punto di vista meramente formale ritiene che andrebbe precisato nel testo che l'onere di 300.000 euro previsto a regime dalla disposizione in commento riveste carattere « annuo ».

In merito ai profili di quantificazione riguardanti l'articolo 9, concernente la prevenzione e l'accertamento delle violazioni in materia di sosta, evidenzia che le attribuzioni in esame assumono carattere facoltativo: non ha quindi osservazioni da formulare, nel presupposto che gli enti locali interessati possano esercitarle compatibilmente con i rispettivi vincoli di bilancio.

Il Viceministro Massimo GARAVAGLIA si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore, anche in attesa degli elementi che dovrebbero essere prossimamente trasmessi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Norme per l'attribuzione a soggetti pubblici della proprietà della Banca d'Italia.

C. 313-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe Ercole BELLACHIOMA (Lega), *relatore*, fa presente che il progetto di legge in titolo reca disposizioni in materia di attribuzione a soggetti pubblici della proprietà della Banca d'Italia e che oggetto di esame è il testo iniziale della proposta di legge C. 313, assegnata in sede referente alla VI Commissione finanze. Osserva che tale testo, di iniziativa parlamentare, non è corredato di relazione tecnica.

Passando all'esame delle disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, in merito ai profili di quantificazione relativi agli articoli 1 e 2, recanti Attribuzione a soggetti pubblici della proprietà della Banca d'Italia, segnala che l'articolo 1 è volto a disporre il trasferimento al Ministero dell'economia e delle

finanze delle quote di proprietà della Banca d'Italia detenute da soggetti privati e che il trasferimento delle quote deve avvenire al loro valore nominale.

In merito all'acquisizione delle quote da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, osserva che la proposta in esame non quantifica oneri derivanti dal corrispettivo che il citato Ministero dovrà versare ai detentori privati.

Segnala inoltre che la proposta fa riferimento al valore nominale « stabilito dall'articolo 20 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 marzo 1938, n. 141 ». Evidenzia che la norma, abrogata dall'articolo 6 del decreto-legge n. 133 del 2013, prevedeva che il capitale della Banca fosse di trecento milioni di lire, rappresentato da trecentomila quote di mille lire ciascuna interamente versate.

Pertanto, qualora si intenda far riferimento – come sembrerebbe evincersi dall'indicazione testuale – al valore iniziale non rivalutato, andrebbe a suo avviso verificato se possano determinarsi effetti di gettito per il sopravvenire di minusvalenze in capo ai soggetti venditori delle quote. Ritiene che in ordine agli aspetti evidenziati andrebbe acquisito l'avviso del

Governo. Andrebbe inoltre a suo parere chiarito se la vendita obbligatoria delle quote ad un valore nominale inferiore a quello attuale legislativamente determinato possa far sorgere un obbligo di indennizzo degli attuali partecipanti con eventuali oneri a carico del bilancio statale.

Osserva infine che, sulla base dello Statuto della Banca d'Italia, le quote di partecipazione possono appartenere anche a taluni enti di previdenza (casse) che, pur essendo soggetti privati secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994, sono ricompresi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche ai fini del conto consolidato della pubblica amministrazione. Ritiene che andrebbe quindi verificato se possano determinarsi effetti negativi per gli equilibri di bilancio di tali enti.

Il Viceministro Massimo GARAVAGLIA si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1429 Gusmeroli, C. 1904 Fragomeli e C. 1918 Cancelleri, in materia di imposta municipale sugli immobili.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei consulenti tributari italiani (ANCIT), dell'Associazione nazionale consulenti tributari (ANCOT), dell'Associazione nazionale tributaristi italiani (ANTI), dell'Associazione tributaristi italiani (ATI), dell'Istituto nazionale tributaristi (INT), dell'Associazione nazionale tributaristi (LAPET) e dell'Unione Camere degli avvocati tributaristi (UNCAT) 57

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei piccoli comuni d'Italia (ANPCI) .. 57

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 luglio 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1429 Gusmeroli, C. 1904 Fragomeli e C. 1918 Cancelleri, in materia di imposta municipale sugli immobili.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei consulenti tributari italiani (ANCIT), dell'Associazione nazionale consulenti tributari (AN-

COT), dell'Associazione nazionale tributaristi italiani (ANTI), dell'Associazione tributaristi italiani (ATI), dell'Istituto nazionale tributaristi (INT), dell'Associazione nazionale tributaristi (LAPET) e dell'Unione Camere degli avvocati tributaristi (UNCAT).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.10 alle 13.25.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei piccoli comuni d'Italia (ANPCI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.25 alle 13.55.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. Emendamenti C. 478 Piccoli Nardelli ed abb.-A. 58

COMITATO RISTRETTO:

Reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca. C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio 58

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori 58

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale. Atto n. 89 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 58

ALLEGATO (*Proposta di parere del Relatore*) 60

COMITATO DEI NOVE

Martedì 16 luglio 2019.

Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura.

Emendamenti C. 478 Piccoli Nardelli ed abb.-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 15.40.

COMITATO RISTRETTO

Martedì 16 luglio 2019.

Reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca.

C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 12 alle 12.30.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI, indi della vicepresidente Giorgia LATINI.

La seduta comincia alle 13.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale.

Atto n. 89.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 luglio 2019.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, comunica che il Presidente della Camera ha disposto la proroga di dieci giorni del termine per l'espressione del parere sull'atto in titolo e che sono pervenuti i rilievi della Commissione bilancio.

Michele NITTI (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Federico MOLLICONE (FdI), pur condividendo le osservazioni contenute nella

proposta di parere, esprime l'avviso che alcune di esse dovrebbero essere formulate come condizioni. Si riserva quindi di intervenire per ulteriori considerazioni sul provvedimento nella prossima seduta.

Giorgia LATINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (Atto n. 89).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VII Commissione (Cultura, Scienza e Istruzione),

esaminato lo Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM);

premesso che:

il CNAM, Consiglio nazionale per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, previsto dalla legge di riforma 21 dicembre 1999, n. 508 (Riforma delle Accademie di belle arti, dell'accademia nazionale di danza, dell'accademia nazionale di arte drammatica, degli istituti superiori per le industrie artistiche, dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati) quale organo tecnico di rappresentanza, consultivo e di proposta del settore AFAM, è decaduto il 31 dicembre 2012;

secondo quanto stabilito dal comma 1 dell'articolo 3 della citata legge 21 dicembre 1999, n. 508, il CNAM esprime pareri e proposte sugli schemi di regolamento riguardanti i requisiti di qualificazione didattica, scientifica e artistica delle istituzioni e dei docenti, i requisiti di idoneità delle sedi, i possibili accorpamenti e fusioni, nonché le modalità di convenzione con istituzioni scolastiche e universitarie e con altri soggetti pubblici e privati, sui regolamenti didattici degli istituti, sul reclutamento del personale docente e

sulla programmazione dell'offerta formativa nei settori artistico, musicale e coreutico;

tale organo consultivo, costituito per la prima volta a seguito dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 16/9/2005, n. 236, è stato più volte prorogato con legge prima della decadenza definitiva del 31 dicembre 2012;

l'ultima riunione del CNAM si è tenuta il 13 febbraio 2013 e da allora il mandato di tale organismo non è stato più prorogato;

la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante « Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti » ha disposto, all'articolo 1, comma 27, che, nelle more della ridefinizione delle procedure per la rielezione del CNAM, gli atti e i provvedimenti adottati dal Ministero (sui quali la legge n. 508 del 1999 prevede il parere obbligatorio del Consiglio stesso nel procedimento di approvazione di molteplici atti e provvedimenti anche di grande rilievo), siano perfetti ed efficaci anche in mancanza del prescritto parere del CNAM;

l'assemblea congiunta delle Conferenze nazionali dei presidenti, dei direttori e dei presidenti delle consulte degli studenti ha approvato nel febbraio 2016 una mozione all'unanimità in cui veniva segnalato, tra le altre cose, come « a distanza di sedici anni dalla promulgazione della legge n. 508 manchino ancora fondamentali

passaggi normativi, quali il decreto sul reclutamento del personale docente e la messa a ordinamento dei bienni, un dato cui si aggiunge l'effettiva inesistenza dell'organo consultivo di sistema (CNAM), scaduto da tre anni e non ancora rinnovato »;

in un documento congiunto delle Conferenze dei presidenti, dei direttori e dei presidenti dei Conservatori di Musica, approvato il 19 settembre 2018, si asseriva che « Infine resta aperta un'ultima importantissima questione relativa alla necessità di ricostituire il C.N.A.M., organo previsto dalla Legge di Riforma 508/1999, a cui si devono pareri obbligatori previsti dalla stessa Legge. L'organo è scaduto ormai da qualche anno, e questa anomalia ha portato ad un rallentamento della piena attuazione della Riforma oltre al consolidamento di una situazione che si presenta ai limiti della legittimità giuridica »;

nel parere del Consiglio di Stato sullo schema di decreto ministeriale in esame, espresso in data 30 maggio 2019, si esprime apprezzamento per il fatto che il « Ministero proceda finalmente a dare puntuale attuazione al dettato legislativo, volto ad assicurare ad un settore importantissimo per l'alta formazione, la cultura e l'arte quale è l'AFAM, un organismo adeguatamente rappresentativo, ponendo così fine alla deprecabile prassi delle proroghe e della costituzione di organismi surrogatori »;

lo schema di regolamento consta di 13 articoli e un allegato, suddiviso in due parti, una dedicata agli istituti superiori di studi musicali e una dedicata alle accademie di belle arti;

il suddetto schema ha introdotto una serie di novità, tra cui la riduzione dei componenti del CNAM da 34 a 24; la riduzione da 6 a 2 degli esperti designati dal Ministro; l'eliminazione dei rappresentanti del Consiglio universitario nazionale; la previsione della rappresentanza degli istituti autorizzati a rilasciare titoli ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 212 del 2005

(una per il settore delle arti visive e del design e una per il settore musicale, coreutico e dello spettacolo), attribuendo tale rappresentanza ai soli direttori degli istituti;

ulteriori modifiche hanno riguardato la semplificazione delle procedure relative alla composizione dei seggi presso le istituzioni; la necessità di tener conto del nuovo stato giuridico del personale docente, in ottemperanza agli ultimi contratti collettivi nazionali, eliminando la distinzione fra prima e seconda fascia; la modifica dei criteri di validità delle sedute del CNAM (validamente costituito con la nomina di almeno metà dei suoi componenti) e l'introduzione del *quorum* di un terzo degli aventi diritto al voto per la validità delle sedute; la durata dell'incarico per i componenti, che da tre anni passa a quattro, con l'introduzione della possibilità di riconferma per un altro mandato consecutivo; la previsione della decadenza del consigliere in caso di assenze ingiustificate per due sedute consecutive;

il meccanismo di composizione delle rappresentanze elettive dei vari settori AFAM di cui all'articolo 3 dello schema di decreto non risulta adeguatamente proporzionato alle dimensioni effettive dei comparti e alla loro attuale popolazione;

il meccanismo di rappresentanza risulta impostato su una serie di « macroaree » individuate nella tabella A allegata allo schema di decreto, il cui criterio di ripartizione pare discutibile se valutato in riferimento alle affinità disciplinari;

il meccanismo d'individuazione dei candidati nazionali previsto dall'articolo 6 dello schema di decreto richiede un passaggio preliminare in sede di singola istituzione per il vaglio del Collegio Docenti alla candidatura, con un'impostazione che allontana il nuovo Cnam dal CUN, e risulta poco organica rispetto ad un settore caratterizzato da istituzioni di dimensioni molto variabili e da un corpo docenti caratterizzato da instabilità per via dei trasferimenti. In altre parole, la libera e democratica elezione su base nazionale

che dovrebbe caratterizzare questo organismo risulta condizionata da un meccanismo di pre-selezione su base locale;

ai sensi dell'articolo 3, comma 3, dello schema di decreto la nomina a componente del CNAM viene dichiarata incompatibile con incarichi sindacali e si prevede che i componenti decadano dal mandato se viene meno l'appartenenza ad una categoria da essi rappresentata o se si verifica una causa di incompatibilità legata a incarichi sindacali;

all'articolo 3, comma 4, quinto periodo dello schema di decreto ministeriale, si dispone che l'organo sia validamente costituito con la nomina di almeno metà dei suoi componenti (12 su 24);

all'articolo 4, comma 9, dello schema di decreto ministeriale, si prevede poi in relazione al *quorum* di validità delle sedute del CNAM, che « le sedute del consiglio sono valide se ad esse interviene un terzo degli aventi diritto al voto »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in sede di definizione dei meccanismi di rappresentanza elettiva del CNAM di cui all'articolo 3 del presente schema di decreto, appare opportuno tenere debitamente in considerazione le proporzioni tra le dimensioni dei differenti settori individuati e il numero dei rappresentanti espressi (con particolare riferimento ai commi 2 a) e 2 f), e cioè rispettivamente ai settori delle Accademie di Belle Arti e ISSM), procedendo, inoltre, ad una rimodulazione della Tabella A allegata allo schema di decreto al fine di garantire, nella suddivisione per aree omogenee, una maggiore affinità tra le diverse discipline, attualmente raggruppate nelle sei macro-aree degli Istituti Superiori di Studi Musicali e nelle cinque macro-aree delle Accademie di Belle Arti;

b) si ritiene opportuno assimilare il meccanismo di individuazione delle candidature nazionali alle elezioni, previsto dall'articolo 6 dello schema di decreto, a quello già previsto per il CUN, superando, così, l'attuale meccanismo di pre-selezione operato dai Collegi docenti di ogni singola istituzione e consentendo, invece, ad ogni docente, la possibilità di proporre autonomamente la propria candidatura;

c) si ritiene opportuno prevedere che i due rappresentanti elettivi degli Istituti autorizzati a rilasciare titoli secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 212 del 2005, di cui uno per il settore delle arti visive e del *design* e uno per il settore musicale, coreutico e dello spettacolo, appartengano solo al corpo docente;

d) al fine di evitare la costituzione di posizioni dominanti nei momenti di discussione di temi legati all'erogazione dell'offerta formativa, ad eventuali accorpamenti o soppressioni di sedi, risulta opportuno estendere l'incompatibilità delle nomine a membro del CNAM, prevista all'articolo 3, comma 3, dello schema di decreto, oltre alle cariche sindacali, anche a chi rivesta il ruolo di consulente del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e a chi ricopra l'incarico di Direttore;

e) atteso che per effetto del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, quinto periodo, che disciplina la validità costitutiva dell'organo con la nomina di almeno 12 componenti, e dell'articolo 4, comma 9, relativo al *quorum* di validità delle sedute, ove il CNAM risultasse costituito dal numero minimo di componenti consentito (12), sarebbero valide anche le sedute cui intervenga un terzo di questi, cioè soltanto quattro, sarebbe opportuno modificare il suddetto articolo 4, comma 9, nel senso di ritenere valide le sedute del consiglio cui intervengano almeno 8 componenti, come peraltro suggerito dal parere del Consiglio di Stato del 30 maggio 2019.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 907 Muroni, C. 1276 Rizzetto e C. 1939 Governo recante Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino, di rappresentanti della Federazione nazionale delle imprese di pesca (Federpesca), dell'Associazione Nazionale dei Servizi Ecologici Portuali ed Unione nazionale imprese per la tutela dell'ambiente marino (ANSEP-UNITAM), dell'Associazione imprese servizi ambientali (Fise-Assoambiente), della Federazione lavoratori dell'agroindustria (FLAI-CGIL), della Federazione agricola alimentare ambientale industriale italiana (FAI-CISL), di UILA-PESCA e dell'Alleanza Cooperative Italiane – Settore pesca (ACI)	63
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto. Atto n. 92 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	64
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere della Relatrice)</i>	66
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte. Atto n. 91 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	65
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere della Relatrice)</i>	68

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 luglio 2019.

Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 907 Muroni, C. 1276 Rizzetto e C. 1939 Governo recante Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino, di rappresentanti della Federazione nazionale delle imprese di pesca (Federpesca), dell'Associazione Nazionale dei Servizi Ecologici Portuali ed Unione nazionale imprese per la tutela dell'ambiente marino (ANSEP-UNITAM),

dell'Associazione imprese servizi ambientali (Fise-Assoambiente), della Federazione lavoratori dell'agroindustria (FLAI-CGIL), della Federazione agricola alimentare ambientale industriale italiana (FAI-CISL), di UILA-PESCA e dell'Alleanza Cooperative Italiane – Settore pesca (ACI).

Le audizioni si sono svolte dalle 12.40 alle 14.15.

La seduta, sospesa alle 14.15, è ripresa alle 14.35.

Le audizioni si sono svolte dalle 14.35 alle 14.50.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti, Michele Dell'Orco.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto.

Atto n. 92.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato da ultimo nella seduta del 10 luglio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'esame dei due atti del Governo all'ordine del giorno della Commissione, svolto fin d'ora in forma congiunta, proseguirà separatamente, dovendo la Commissione esprimere un parere su ciascuno di essi.

Elena LUCCHINI (Lega), *relatrice*, illustra la proposta di parere all'atto n. 92 *(vedi allegato 1)*.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO, nel condividere la proposta di parere della relatrice, evidenzia come in essa sia una sollecitazione a non interrompere il processo di revisione della rete stradale nazionale che il Governo accoglie pienamente. Desidera al riguardo informare la commissione che non è mai cessato il rapporto di proficua interlocuzione con gli enti locali — anche quelli appartenenti a regioni già oggetto del precedente provvedimento — per valutare ogni loro proposta e accoglierla in futuri decreti.

Chiara BRAGA (PD) chiede alla presidenza di valutare la possibilità di rinviare la votazione sul parere alla seduta del 17 luglio, al fine di poter avanzare alcune ipotesi di integrazione della proposta della relatrice.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI) si associa alla richiesta della collega Braga, ritenendo proficuo poter approfondire la proposta di parere. Ad esempio, si chiede se l'osservazione riguardante alcune tratte stradali dell'Emilia Romagna derivi da una specifica richiesta dei territori interessati. Ribadisce inoltre la necessità di porre la massima attenzione ad un provvedimento che, in evidente controtendenza rispetto alle aspettative delle regioni settentrionali, procede a rinazionalizzare la gran parte delle arterie stradali, sottraendole alla gestione degli enti locali.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, acquisito l'orientamento della relatrice e del rappresentante del Governo, ritiene di poter accogliere la richiesta dei colleghi delle opposizioni, fissando quindi la votazione dei pareri sui due atti governativi che figurano all'ordine del giorno della Commissione per la seduta antimeridiana di mercoledì 17 luglio.

Chiara BRAGA (PD), ringraziando la presidenza e la relatrice per la disponibilità manifestata, espone alcune possibili integrazioni alla proposta di parere relative ad alcune tratte lombarde.

Si riferisce, in primo luogo alla strada n. 617 «Bronese», di cui l'atto in esame dispone che passino alla competenza ANAS 11 km, lasciando fuori da tale gestione solo due chilometri, che invece avrebbe senso trasferire integralmente all'Anas. In secondo luogo, richiama la strada n. 10 «Padana Inferiore» che passa all'ANAS, ad esclusione di un breve tratto in provincia di Pavia. Altra richiesta riguarda l'inserimento nell'atto della strada provinciale 35 «Milano-Meda» compreso tra Nova Milanese e l'innesto con la tratta B2 di Pedemontana ricadente nel territorio comunale di Cesano Maderno, in ma-

niera tale da permettere alla stessa la gestione unitaria della rete stradale che dalle tangenziali Milanesi porta fino alla Provincia di Como. Infine, analoga richiesta riguarda la strada provinciale n. 49, nel tratto che insiste in provincia di Mantova fino al casello autostradale A22 di Pegognaga.

Per tali arterie stradali invita quindi la relatrice a valutare se proporre l'inserimento nella tabella allegata allo schema di decreto, riferita alla riclassificazione della rete stradale lombarda.

Il sottosegretario Michele DELL'ORCO ribadisce che il Ministero ha inteso venire incontro alle richieste che gli enti locali hanno avanzato, per il tramite delle regioni di riferimento. Anche in ragione delle loro difficoltà finanziarie a proseguire nella gestione della rete stradale. Analogo atteggiamento sarà conservato per ogni esigenza futura che sarà manifestata dagli enti locali, auspicabilmente dopo aver svolto un confronto al loro interno. In tal senso, la stessa decisione di adottare uno schema di decreto riferito esclusivamente al Piemonte trova giustificazione nella scelta governativa di attendere che si concludesse positivamente il confronto tra la Regione Piemonte e gli enti locali infraregionali.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI) rimarca l'importanza di accompagnare questo passaggio di ricentralizzazione della rete stradale, assegnando adeguate risorse all'ANAS. Ciò per evitare che il nuovo gestore nazionale si trovi nelle stesse condizioni delle province che, loro malgrado, hanno dovuto dismettere la gestione delle loro tratte stradali essendo prive di strumenti finanziari. Tale nuova condizione rende però necessario, a questo punto, comprendere anche quali siano gli obiettivi delle risorse ad esse assegnate dalla legge di bilancio per il 2019, stante la sostanziale deresponsabilizzazione di questi enti.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), ricollegandosi alle proposte espresse dalla collega Braga, segnala anche altri snodi stradali per i quali risultano esservi specifiche richieste degli enti locali. Si riferisce, in particolare, alla possibilità di inserire tra le strade provinciali da trasferire ad ANAS, anche la strada provinciale n. 60 « Monzese » in maniera tale da permettere ad ANAS la gestione unitaria di tutta la tratta che dalle tangenziali milanesi porta fino alla Provincia di Lecco.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessuno altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani, da svolgere in orario antimeridiano.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte.

Atto n. 91.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato da ultimo nella seduta del 10 luglio scorso.

Elena LUCCHINI (Lega), *relatrice*, illustra la proposta di parere all'atto n. 91 *(vedi allegato 2)*.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, richiamate le decisioni assunte sull'ordine dei lavori con riguardo al precedente punto all'ordine del giorno della Commissione, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani, da svolgere in orario antimeridiano.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto. Atto n. 92.

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto (atto n. 92);

ricordato che l'atto in esame, unitamente all'analogo schema riferito alla sola regione Piemonte (atto 91) completano un processo di revisione della rete autostradale e stradale nazionale avviato nella scorsa legislatura e concretizzatosi – con riguardo alle altre regioni italiane a statuto ordinario (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria) nel DPCM 20 febbraio 2018;

ricordato che la prescritta intesa in sede di Conferenza unificata è stata acquisita il 15 novembre 2018;

valutata la necessità di procedere ad una centralizzazione della gestione del patrimonio infrastrutturale mediante la riclassificazione di numerose arterie stradali di valenza nazionale che interessa la rete stradale della Emilia Romagna per 644,9 chilometri (mentre sono declassificati 49 chilometri), della Lombardia per 1.075,6 chilometri, della Toscana per 39,8 chilometri e del Veneto per 725,2 chilometri (a fronte della declassificazione di 50,9 chilometri);

rilevata l'opportunità di verificare se sussistano le condizioni, d'intesa con la Regione e previa interlocuzione con gli

enti locali interessati, di integrare le tabelle A e 1a, concernenti l'individuazione della rete stradale di interesse nazionale relativa alla Regione Emilia Romagna, con la S.P. n. 8 – Santagatese per km 19,5 e la S.P. n. 28 – Fanante per km 4,5 nel territorio della provincia di Rimini;

segnalata la necessità di operare una correzione formale al comma 5, che si riferisce impropriamente ad « imprecisioni nei » dati, mentre dovrebbe utilizzare l'espressione « rettifiche ai »;

richiamata l'attenzione sul fatto che l'articolo 2 dello schema effettua un rinvio normativo all'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2000, il quale, nella sua formulazione letterale, riguarda il procedimento inverso a quello realizzato nel provvedimento in esame, poiché concerne il trasferimento agli enti territoriali delle risorse strumentali e organizzative, al fine di consentire a questi ultimi l'accesso ai dati e alla documentazione che originariamente era tenuta dall'Anas o dal Ministero delle infrastrutture;

evidenziato che la dubbio portata normativa dell'articolo 2 si riverbera anche sulla formulazione dell'articolo 3, in quanto subordina l'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati all'adozione « del provvedimento di cui all'articolo 2 », mentre l'articolo 2 non fa menzione ad alcun provvedimento;

rappresentata l'esigenza di precisare, all'articolo 4, la locuzione « data del decreto » al fine di definire il riferimento

temporale a partire dal quale resta di competenza della stazione appaltante l'ultimazione dei lavori per i quali sia stato pubblicato il bando di gara,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo l'opportunità, d'intesa con la Regione e previa interlocuzione con gli enti locali interessati, di integrare le tabelle A e 1a, concernenti l'individuazione della rete stradale di interesse nazionale relativa alla Regione Emilia Romagna, con la S.P. n. 8 – Santagatese per km 19,5 e la S.P. n. 28 – Fanante per km 4,5 nel territorio della provincia di Rimini;

si abbia cura di riformulare il comma 5 dell'articolo 1, sostituendo le parole: « Eventuali imprecisioni nei » con le seguenti: « Eventuali rettifiche ai », conformemente a quanto previsto dalla corrispondente disposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2018, recante « Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria »;

all'articolo 2 si verifichi la congruità del rinvio all'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12

ottobre 2000, considerato che esso concerne l'accesso di regioni ed enti locali ai dati contenuti negli albi e nei registri la cui tenuta è di competenza dell'Anas o del Ministero dei lavori pubblici;

si verifichi la necessità di sostituire l'articolo 3 – che subordina l'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati all'adozione di un provvedimento del quale l'articolo 2 non fa tuttavia menzione – con il seguente: « L'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati è subordinata alla redazione e sottoscrizione dei verbali di consegna previsti dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2000 »;

all'articolo 4, si chiarisca se le parole « alla data del presente provvedimento » debbano essere riferite alla data di entrata in vigore del provvedimento o alla data di pubblicazione dello stesso;

valuti infine il Governo l'opportunità, in prosecuzione del processo di revisione della rete stradale nazionale, di dar corso alle ulteriori richieste degli enti locali e delle Regioni riferite alle strade esistenti o in corso di realizzazione, anche con riferimento al territorio delle Regioni interessate dal precedente DPCM del 20 febbraio 2018, come, ad esempio, la « pedemontana Marche Abruzzo », per la quale si raccomanda l'assunzione di ogni utile iniziativa di propria competenza per il suo completamento.

ALLEGATO 2

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante
revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti
nella regione Piemonte. Atto n. 91.**

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte (atto n. 91);

ricordato che l'atto in esame, unitamente all'analogo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri riferito alle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto (atto Governo n. 92) integra un processo di revisione della rete autostradale e stradale nazionale avviato già nella scorsa legislatura e concretizzatosi – con riguardo alle altre regioni italiane a statuto ordinario (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria) – nel DPCM 20 febbraio 2018;

ricordato che, per la sola regione Piemonte, la prescritta intesa in sede di Conferenza unificata è stata acquisita il 22 novembre 2018;

valutata la necessità di procedere ad una centralizzazione della gestione del patrimonio infrastrutturale mediante la riclassificazione di numerose arterie stradali di valenza nazionale che, per quanto concerne la regione Piemonte, è pari a 1.000,6 chilometri, a fronte della declassificazione di soli 8,9 chilometri;

segnalata la necessità di operare una correzione formale al comma 5, che si riferisce impropriamente ad « imprecisioni nei » dati, mentre dovrebbe utilizzare l'espressione « rettifiche ai »;

richiamata l'attenzione sul fatto che l'articolo 2 dello schema effettua un rinvio normativo all'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2000, il quale, nella sua formulazione letterale, riguarda il procedimento inverso a quello realizzato nel provvedimento in esame, poiché concerne il trasferimento agli enti territoriali delle risorse strumentali e organizzative, al fine di consentire a questi ultimi l'accesso ai dati e alla documentazione che originariamente era tenuta dall'Anas o dal Ministero delle infrastrutture;

evidenziato che la dubbio portata normativa dell'articolo 2 si riverbera anche sulla formulazione dell'articolo 3, in quanto subordina l'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati all'adozione « del provvedimento di cui all'articolo 2 », mentre l'articolo 2 non fa menzione ad alcun provvedimento;

rappresentata l'esigenza di precisare, all'articolo 4, la locuzione « data del decreto » al fine di definire il riferimento temporale a partire dal quale resta di competenza della stazione appaltante l'ultimazione dei lavori per i quali sia stato pubblicato il bando di gara,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si abbia cura di riformulare il comma 5 dell'articolo 1, sostituendo le parole: « Eventuali imprecisioni nei » con le se-

guenti: « Eventuali rettifiche ai », conformemente a quanto previsto dalla corrispondente disposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2018, recante « Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria »;

all'articolo 2 si verifichi la congruità del rinvio all'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2000, considerato che esso concerne l'accesso di regioni ed enti locali ai dati contenuti negli albi e nei registri la cui tenuta è di competenza dell'Anas o del Ministero dei lavori pubblici;

si verifichi la necessità di sostituire l'articolo 3 – che subordina l'operatività del trasferimento per i tratti di strade riclassificati all'adozione di un provvedimento del quale l'articolo 2 non fa tuttavia menzione – con il seguente: « L'operatività

del trasferimento per i tratti di strade riclassificati è subordinata alla redazione e sottoscrizione dei verbali di consegna previsti dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2000 »;

all'articolo 4, si chiarisca se le parole « alla data del presente provvedimento » debbano essere riferite alla data di entrata in vigore del provvedimento o alla data di pubblicazione dello stesso;

valuti infine il Governo l'opportunità, in prosecuzione del processo di revisione della rete stradale nazionale, di dar corso alle ulteriori richieste degli enti locali e delle Regioni riferite alle strade esistenti o in corso di realizzazione, anche con riferimento al territorio delle Regioni interessate dal precedente DPCM del 20 febbraio 2018, come, ad esempio, la « pedemontana Marche Abruzzo », per la quale si raccomanda l'assunzione di ogni utile iniziativa di propria competenza per il suo completamento.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030	70
Audizione di rappresentanti di Federmanager (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70
Audizione di rappresentanti del Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica (Coordinamento FREE) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70
Audizione di rappresentanti <i>European Federation of Energy Traders</i> (EFET) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	71
INTERROGAZIONI:	
5-01809 Benamati: Su questioni relative alla sicurezza del sistema elettrico nazionale	71
5-01244 Cassese: Sulle iniziative per favorire l' <i>export</i> dell'uva da tavola italiana verso la Cina .	71
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	72

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 12.05.

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Federmanager

(*Svolgimento e conclusione*).

Giacomo GARGANO, *componente giunta esecutiva*, e Sandro NERI, *coordinatore Commissione federale energia*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti del Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica (Coordinamento FREE).

(*Svolgimento e conclusione*).

Giovanni Battista ZORZOLI, *presidente*, e Livio DE SANTOLI, *vicepresidente*, svol-

gono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento. Dichiarò quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti European Federation of Energy Traders (EFET).

(Svolgimento e conclusione).

Andrea SIRI, *chairman task force Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia Andrea Siri il per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Andrea Cioffi.

La seduta comincia alle 13.35.

5-01809 Benamati: Su questioni relative alla sicurezza del sistema elettrico nazionale

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che, su richiesta del presentatore e d'accordo con il rappresentante del Governo, lo svolgimento dell'interrogazione 5-01809 Benamati è rinviato ad altra seduta.

5-01244 Cassese: Sulle iniziative per favorire l'export dell'uva da tavola italiana verso la Cina.

Il sottosegretario Andrea CIOFFI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Gianpaolo CASSESE (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della puntuale risposta del rappresentante del Governo, che ringrazia, dalla quale si deducono sbocchi positivi per l'attività intrapresa dal Ministero dello sviluppo economico. Ricorda come l'Italia sia il secondo Paese produttore di uva da tavola e per questo è fondamentale il sostegno a un settore produttivo così rilevante e colpito da una crisi dovuta a fattori non economici, come alcune calamità naturali, e per la risoluzione della quale egli stesso riceve continue sollecitazioni dal territorio. Alla luce di tale crisi, appare fondamentale l'apertura di un nuovo mercato tramite accordi bilaterali e auspica, quindi, che la positiva iniziativa del Governo porti al superamento delle barriere doganali, come peraltro indicato dalla risposta del Sottosegretario.

La seduta termina alle 13.45.

ALLEGATO

5-01244 Cassese: Sulle iniziative per favorire l'export dell'uva da tavola italiana verso la Cina.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il tema in discussione, si richiama l'attenzione alla normativa che regola i rapporti commerciali nel settore agroalimentare e, in particolare, all'esportazione di uva da tavola italiana verso la Cina.

Riguardo ai divieti e limitazioni che caratterizzano la legislazione cinese in materia di importazioni, nello specifico nel settore ortofrutticolo, occorre premettere che per tutti i prodotti agroalimentari diretti in Cina, esiste una barriera di accesso al mercato oggetto di negoziato UE da un paio di anni, ossia il Regolamento *FOOD SAFETY LAW*, relativo alla certificazione sulla sicurezza alimentare per i prodotti importati nel Paese (notificato con documento del 19 giugno 2017 dalla Repubblica popolare cinese).

Tale Regolamento entrerà in vigore il prossimo 30 settembre 2019 e prevede una certificazione specifica che sarà applicabile a tutti i prodotti agroalimentari per i quali, sino ad oggi, non era richiesta attestazione sanitaria; tra questi è compresa la frutta. Mentre per quelli già soggetti a tale certificazione, si osserverà quanto previsto dal sistema vigente.

Considerata la delicatezza della tematica sulla sicurezza alimentare, è stata richiamata dall'Unione Europea a Ginevra, nell'ambito del Comitato OMC *Trade Barrier to Trade*, la necessità di una maggiore chiarezza e trasparenza sulle modalità di applicazione della normativa e di attuazione della certificazione, nonché sulla possibilità di utilizzare un certificato unico europeo e una modalità di convalida unica, accessibile per tutti gli operatori UE.

Per quanto riguarda, nello specifico, l'uva da tavola, si rappresenta che al Ministero dello sviluppo economico, ad oggi non sono pervenute segnalazioni di barriere di accesso al mercato da parte delle imprese comunitarie.

Va, altresì, considerato che in tema di internazionalizzazione e, in particolare, dell'analisi e valutazione delle criticità legate all'esportazione dei prodotti, prima fra tutte vanno segnalate le problematiche legate al superamento delle barriere fitosanitarie imposte dai Paesi importatori.

Nel merito, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, competente nel settore, è stato istituito un Tavolo ortofrutticolo nazionale (organo con funzioni consultive). Il tavolo, partecipato da tutti i componenti della filiera, ha tra le sue finalità quella di affrontare le problematiche di settore, con lo scopo di contribuire ad individuare le linee strategiche di indirizzo e programmazione. Tra le priorità vi è quella di concentrare l'attenzione su taluni Paesi e prodotti, tra i quali l'uva da tavola con destinazione Cina, con l'obiettivo di intraprendere negoziati per la definizione di protocolli fitosanitari necessari per instaurare i flussi commerciali continuativi e stabili.

Si evidenzia, inoltre, l'imposizione di dazi all'importazione di uva fresca pari al 13 per cento per le *Most Favorite Nations*, tra cui l'Italia, e una *Value Added Tax* pari al 10 per cento del dazio dovuto. Non si registrano, invece, misure di difesa commerciale (*Anti-dumping* e *Anti-sovvenzione*), specifiche per il prodotto uva fresca.

Tra le possibili soluzioni, si potrà valutare anche l'ipotesi di inserire tale problematica tra i temi di negoziazione e cooperazione bilaterale che verranno discussi nell'ambito della prossima sessione della Commissione Mista per la promozione commerciale e le relazioni economiche tra l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese.

Riguardo all'ordine del giorno, richiamato dall'Interrogante, « con il quale il Governo si è impegnato a intraprendere ogni utile iniziativa per favorire accordi negoziali con la Cina finalizzati alla esportazione dell'uva da tavola italiana, al fine di ampliare i mercati di riferimento nel settore agroalimentare », è opportuno evidenziare che tali accordi si riferiscono a negoziati settoriali, finalizzati a facilitare l'*export* di un prodotto agricolo (non rientrante nel campo di copertura dell'articolo 207 del TFUE che disciplina la politica commerciale comune).

Come rappresentato nelle premesse dell'atto in discussione, i rapporti commerciali con la Cina nel settore agroalimentare negli ultimi anni mostrano una graduale e costante tendenza al miglioramento delle esportazioni italiane verso questo Paese, registrate in aumento nel corso del 2017 e 2018.

L'esportazione di uva da tavola rappresenta infatti un importante capitolo del commercio internazionale.

In tal senso, il Governo si è fattivamente impegnato a migliorare gli scambi commerciali e a favorire un più efficace sbocco al mercato cinese dei prodotti agroalimentari, al fine di sviluppare *partnership* di alto profilo commerciale.

Come noto, lo scorso 23 marzo il Vice Presidente del Consiglio e Ministro dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali Luigi Di Maio ha firmato con la Repubblica Popolare Cinese un Memorandum d'Intesa sulla *Belt and Road Initiative, E-Commerce e Startup*.

In particolare, la *Belt and Road initiative*, il progetto per la creazione delle « Nuove vie della seta » trova nel Memorandum d'Intesa un'importante sponda: l'Italia, infatti, è il primo Paese del G7 ad appoggiare tale iniziativa promuovendo la realizzazione di opere infrastrutturali per includere anche i porti italiani nelle nuove rotte del commercio internazionale.

La collaborazione tra Italia e Cina sarà ad ampio raggio, in raccordo con i principi dell'Agenda 2020 e dell'Agenda 2030 di cooperazione Unione Europea-Cina e in linea con le politiche adottate dalla UE verso il Paese asiatico.

Tale Accordo rappresenterà per le aziende della filiera agroalimentare, un'opportunità per aumentare le potenzialità di esportazione dei prodotti *Made in Italy*, come l'uva da tavola, traendo benefici concreti legati alla crescita nei mercati asiatici.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00012 Rizzetto, 7-00215 Serracchiani, 7-00216 Segneri e 7-00234 Murelli, concernenti l'istituzione della retribuzione minima oraria.	
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale imprese a tutela del credito (UNIREC)	74
Audizione di rappresentanti di Confimi e Conflavoro	74

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 294 Meloni, recante abrogazione dei commi 5 e 6 dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, in materia di contribuzione previdenziale per i lavoratori che svolgono attività sindacale.	
Audizione di rappresentanti dell'INPS	74
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL	74

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 luglio 2019.

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00012 Rizzetto, 7-00215 Serracchiani, 7-00216 Segneri e 7-00234 Murelli, concernenti l'istituzione della retribuzione minima oraria.

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale imprese a tutela del credito (UNIREC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.15 alle 11.35.

Audizione di rappresentanti di Confimi e Conflavoro.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.35 alle 11.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 luglio 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 294 Meloni, recante abrogazione dei commi 5 e 6 dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, in materia di contribuzione previdenziale per i lavoratori che svolgono attività sindacale.

Audizione di rappresentanti dell'INPS.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 12.35.

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.50 alle 13.35.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 Gallinella, C. 1034 Minardo, C. 1188 Mulè, C. 1593 Rizzetto, C. 1710 Misiti, C. 1749 Frassinetti, C. 1836 Leda Volpi e C. 1839 Rizzo Nervo (Seguito dell'esame e rinvio)	75
ALLEGATO 1 (Proposte emendative)	79
ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate)	86
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78

SEDE REFERENTE

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Armando Bartolazzi.

La seduta comincia alle 12.05.

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.

Testo unificato C. 181 Gallinella, C. 1034 Minardo, C. 1188 Mulè, C. 1593 Rizzetto, C. 1710 Misiti, C. 1749 Frassinetti, C. 1836 Leda Volpi e C. 1839 Rizzo Nervo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 luglio 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che alle ore 16 di venerdì 12 luglio è scaduto il termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato delle

proposte di legge C. 181 e abbinate, adottato come testo base dalla Commissione.

Avverte che sono state presentate 46 proposte emendative (vedi allegato 1).

Dà, quindi, la parola ai relatori, deputati Lapia e Mulè, e al rappresentante del Governo per l'espressione dei pareri su tali proposte emendative.

Giorgio MULÈ (FI), *relatore*, prima di esprimere i pareri sulle proposte emendative, ritiene utile ricordare il percorso seguito per l'adozione del testo base, evidenziando che il provvedimento è stato calendarizzato su richiesta di un gruppo di opposizione, precisamente quello di Forza Italia.

Precisa che si è scelto di adottare un testo snello, che fornisca indicazioni chiare per aggiornare la normativa vigente, accompagnate dalla previsione di una diffusione capillare dei defibrillatori, da realizzarsi in un arco temporale ragionevolmente ampio, evitando il ricorso a misure eccessivamente stringenti. Segnala in proposito che l'emendamento 1.11 dei relatori indica il 31 dicembre 2025 come data entro la quale occorre completare l'installazione dei defibrillatori da parte delle

pubbliche amministrazioni. Il programma previsto dal medesimo emendamento è accompagnato da misure volte alla promozione della cultura del soccorso attraverso la formazione da svolgere in ambito scolastico. In questo quadro, recependo il contenuto di alcune delle proposte di legge abbinata, il testo in esame indica le scuole e le università come luoghi prioritari di installazione dei defibrillatori.

Un ulteriore tassello è rappresentato dalla previsione di installare defibrillatori negli scali aerei, ferroviari marittimi e sui mezzi di trasporto. Pone, inoltre, in rilievo che il testo adottato consente di mettere a sistema alcune esperienze di eccellenza realizzate in talune situazioni locali, a prescindere dal « colore politico » delle singole amministrazioni di riferimento.

Alla luce di tali premesse, segnala che, al fine di evitare che un'eventuale complessità del testo comporti maggiori difficoltà in merito al completamento dell'*iter*, fa presente che i relatori inviteranno al ritiro i presentatori di alcune proposte emendative che, pur se condivisibili nelle loro finalità, rischiano di introdurre elementi suscettibili di recare maggiori oneri o difficoltà attuative.

Mara LAPIA (M5S), *relatrice*, si associa alle considerazioni del collega Mulè.

Giorgio MULÈ (FI), *relatore*, anche a nome dell'altra relatrice, deputata Lapia, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.11 dei relatori, nella riformulazione proposta (*vedi allegato 2*), con la quale sostanzialmente si recepisce il contenuto degli emendamenti Novelli 1.8 e Rostan 1.5.

Esprime, quindi, parere contrario sugli emendamenti Rostan 1.3 e 1.2 e invita al ritiro i presentatori dell'emendamento Rizzetto 1.1, Rostan 1.4 e Misiti 1.9, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Rostan 1.6 e Bologna 1.10 e parere contrario sull'emendamento Rostan 1.7.

Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Rostan 2.2, parere contrario

sugli emendamenti Versace 2.5 e Rostan 2.3, parere favorevole sull'emendamento Nappi 2.8 e parere contrario sugli emendamenti Schullian 2.7 e Frassinetti 2.1. Invita, quindi, al ritiro i presentatori degli emendamenti Tuzi 2.9 e Mugnai 2.6, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario, ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Misiti 2.01.

Esprime, poi, parere contrario sull'emendamento Rostan 3.1, invita al ritiro i presentatori dell'articolo aggiuntivo Misiti 3.01, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario, ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Misiti 3.02.

Invita, quindi, al ritiro i presentatori dell'emendamento Leda Volpi 4.4, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario, esprime parere favorevole sull'emendamento Rostan 4.1, parere contrario sull'emendamento Schullian 4.3, parere favorevole sull'emendamento Menga 4.5 nonché parere contrario sull'emendamento Rostan 4.2.

Esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti Frassinetti 5.1 e Rostan 5.4 e parere contrario sull'emendamento Siani 5.3, nonché parere favorevole sull'emendamento Bond 5.5, a condizione che sia riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato 2*).

Raccomanda, poi, l'approvazione dell'emendamento 6.4 dei relatori e invita al ritiro i presentatori degli emendamenti Pedrazzini 6.3 e Rostan 6.1 e 6.2, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario.

Raccomanda, quindi, l'approvazione dell'emendamento 7.5 dei relatori, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Rizzo Nervo 7.3 e Bagnasco 7.4 e parere contrario sugli emendamenti Rostan 7.1 e 7.2.

Raccomanda l'approvazione dell'emendamento dei relatori 8.1 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Leda Volpi 9.3, parere contrario sull'emendamento Rostan 9.1 e parere favorevole sull'emendamento Pedrazzini 9.2. Infine, invita al ritiro i presentatori dell'articolo aggiuntivo Schullian 9.01, precisando che altrimenti il parere è da considerarsi contrario.

Il sottosegretario Armando BARTO-LAZZI esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati dai relatori e sulle riformulazioni da essi proposte e parere conforme a quello dei relatori sulle restanti proposte emendative.

Paolo TIRAMANI (Lega), segnalando che il gruppo della Lega non ha presentato propri emendamenti attenendosi a quanto si era convenuto informalmente in sede di Comitato ristretto, esprime apprezzamento per il fatto che i relatori abbiano invitato al ritiro i presentatori di numerose proposte emendative che avrebbero ampliato il perimetro del provvedimento in esame. Manifesta, tuttavia, le perplessità del suo gruppo in relazione al fatto che gli emendamenti che recano alcune correzioni di natura prevalentemente tecnica al testo siano stati presentati con la sola firma di deputati appartenenti al Movimento 5 Stelle, invitando a non reiterare in futuro comportamenti analoghi.

Andrea CECCONI (Misto-MAIE) chiede chiarimenti in ordine alla soppressione, all'articolo 1, delle disposizioni relative agli scali e ai mezzi di trasporto, contenuta nell'emendamento 1.11 dei relatori.

Giorgio MULÈ (FI), *relatore*, chiarisce che la norma soppressa all'articolo 1 verrebbe inserita all'articolo 4, peraltro con un contenuto più stringente. Fa presente che tale diversa collocazione nel testo si è resa opportuno al fine di meglio precisare che i finanziamenti recati dall'articolo 1 si riferiscono esclusivamente all'installazione di defibrillatori negli uffici pubblici.

La Commissione approva l'emendamento dei relatori 1.11 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.11 dei relatori (*Nuova formulazione*), risultano preclusi gli emendamenti Rostan 1.3 e 1.2, Rizzetto 1.1 e Rostan 1.4 e assorbiti gli emendamenti Novelli 1.8 e Rostan 1.5, in quanto confluiti nella riformulazione approvata. Tali proposte emen-

dativo, pertanto, non saranno pertanto poste in votazione.

Carmelo Massimo MISITI (M5S) ritira l'emendamento a sua prima firma 1.9.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Rostan 1.6 e Bologna 1.10 (*vedi allegato 2*), respinge l'emendamento Rostan 1.7, approva l'emendamento Rostan 2.2 (*vedi allegato 2*), respinge gli emendamenti Versace 2.5 e Rostan 2.3 e approva l'emendamento Nappi 2.8 (*vedi allegato 2*).

Andrea CECCONI (Misto-MAIE) sottoscrive tutti gli emendamenti a prima firma Schullian.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Schullian 2.7 e Frassinetti 2.1.

Rosa MENGA (M5S) ritira l'emendamento Tuzi 2.9 di cui è cofirmataria.

Stefano MUGNAI (FI) ritira l'emendamento a sua prima firma 2.6.

Carmelo Massimo MISITI (M5S) ritira l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 2.01.

La Commissione respinge l'emendamento Rostan 3.1.

Carmelo Massimo MISITI (M5S) ritira gli articoli aggiuntivi a sua prima firma 3.01 e 3.02.

Rosa MENGA (M5S) ritira l'emendamento Leda Volpi 4.4 di cui è cofirmataria.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Rostan 4.1 (*vedi allegato 2*), respinge l'emendamento Schullian 4.3, approva l'emendamento Menga 4.5 (*vedi allegato 2*), respinge l'emendamento Rostan 4.2 e approva gli emendamenti Frassinetti 5.1 e Rostan 5.4 (*vedi allegato 2*).

Vito DE FILIPPO (PD) nel condividere l'approccio pragmatico seguito dai relatori, si dichiara sorpreso in relazione al parere

contrario espresso sull'emendamento Siani 5.3, che a suo avviso contiene una proposta ragionevole e di facile attuazione.

Mara LAPIA (M5S), *relatrice*, segnala che sull'emendamento Siani 5.3 è stato espresso un parere contrario da parte del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca e che in ogni caso il contenuto di tale proposta emendativa è in parte coincidente con quanto già previsto dall'articolo 5.

Vito DE FILIPPO (PD) ritira l'emendamento 5.3 di cui è cofirmatario, con l'auspicio che prima dell'esame del provvedimento in Assemblea sia possibile individuare una formulazione che riceva il parere favorevole del Governo.

Claudio PEDRAZZINI (FI) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento Bond 5.5 di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Bond 5.5 (*Nuova formulazione*) e l'emendamento 6.4 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 6.4 dei relatori, risulta assorbita la lettera *a*) dell'emendamento Pedrazzini 6.3 e risultano preclusi gli emendamenti Rostan 6.1 e 6.2; essi, pertanto, non saranno posti in votazione.

Giorgio MULÈ (FI), *relatore*, in relazione alla parte dell'emendamento Pedrazzini 6.3 non assorbita dall'approvazione dell'emendamento 6.4 dei relatori, osserva che l'obiettivo di istituire un registro epidemiologico degli arresti cardiaci appare condivisibile ma che per esso occorrono risorse adeguate. Invita, pertanto, alla presentazione di un ordine del giorno nel corso della successiva fase di esame del provvedimento al fine di impegnare al Governo a individuare soluzioni idonee a fronte di tale problematica.

Claudio PEDRAZZINI (FI) ritira l'emendamento a sua prima firma 6.3, nella parte non assorbita dall'approvazione dell'emendamento 6.4 dei relatori.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento 7.5 dei relatori e gli identici emendamenti Rizzo Nervo 7.3 e Bagnasco 7.4 (*vedi allegato 2*), respinge gli emendamenti Rostan 7.1 e 7.2, approva gli emendamenti 8.1 dei relatori e Leda Volpi 9.3 (*vedi allegato 2*), respinge l'emendamento Rostan 9.1 e approva l'emendamento Pedrazzini 9.2 (*vedi allegato 2*).

Mara LAPIA (M5S), *relatrice*, dichiarando la propria sensibilità rispetto al tema della tutela delle minoranze linguistiche anche in ragione della sua provenienza dalla regione Sardegna, osserva che quanto proposto dall'articolo aggiuntivo Schullian 9.01 è già previsto dalla normativa vigente e, in ogni caso, non sarebbe opportuno inserire un riferimento relativo alla sola lingua tedesca.

Roberto NOVELLI (FI) si associa alle considerazioni della relatrice Lapia, segnalando inoltre l'esigenza di temperare la tutela delle minoranze linguistiche, già ampiamente riconosciuta dalla normativa vigente, con l'efficacia delle istruzioni necessarie all'utilizzo dei defibrillatori.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Schullian 9.01.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative presentate, avverte che il testo unificato delle proposte di legge in esame, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei rispettivi pareri.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.50 alle 13.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 Gallinella, C. 1034 Minardo, C. 1188 Mulè, C. 1593 Rizzetto, C. 1710 Misiti, C. 1749 Frassinetti, C. 1836 Leda Volpi e C. 1839 Rizzo Nervo.

PROPOSTE EMENDATIVE

ART. 1.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: e ai gestori di pubblici servizi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 con le seguenti: che abbiano almeno 15 dipendenti e servizi aperti al pubblico,

b) al comma 1 sostituire le parole: 31 dicembre 2022 con le seguenti: 31 dicembre 2025;

c) sostituire il comma 2 con il seguente: Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione, sentiti gli altri Ministri interessati, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è definito il programma pluriennale di attuazione, entro il termine di cui al comma 1, delle misure di cui al medesimo comma 1. Il programma individua le amministrazioni destinatarie dell'obbligo secondo un ordine di priorità che tiene conto della ubicazione, del bacino di utenza di riferimento nonché dei tempi di arrivo dei mezzi di soccorso e, ove possibile, dell'analisi dei dati epidemiologici di arresto cardiaco per valutare il rischio relativo in relazione alla serie storica. È comunque da ritenersi prioritaria l'installazione dei DAE nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università;

d) sopprimere il comma 3;

e) al comma 6, sostituire le parole: degli anni 2021 e 2022 con le seguenti: dal 2021 al 2025. Con il medesimo decreto di cui al comma 2 sono stabilite le modalità di accesso al contributo di cui al presente comma a favore delle amministrazioni che non riescano a provvedere, con le risorse disponibili a legislazione vigente, all'adempimento dell'obbligo di cui al comma 1.;

f) al comma 7:

1) sostituire le parole: di cui al comma 8 con le seguenti: di cui al comma 6;

2) sostituire le parole: 2020, 2021 e 2022 con le seguenti: dal 2020 al 2025;

3) sostituire le parole: bilancio triennale 2020-2022 con le seguenti: bilancio triennale 2019-2021.

Conseguentemente, all'articolo 4 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, premettere il seguente:

01. All'obbligo di cui all'articolo 1, comma 1, sono tenuti gli scali aerei, ferroviari e marittimi, i mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi che effettuano tratte con una percorrenza continuata di una durata di almeno quattro ore e, comunque, i gestori di pubblici servizi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

b) alla rubrica, sostituire le parole: delle società sportive dilettantistiche e professionistiche con le seguenti: di altri soggetti;

1. 11. I Relatori.

Al comma 1, sostituire le parole: entro il 31 dicembre 2022 con le seguenti: entro il 31 dicembre 2020.

1. 3. Rostan.

Al comma 1, sostituire le parole: entro il 31 dicembre 2022 con le seguenti: entro il 31 dicembre 2021.

1. 2. Rostan.

Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.

Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis

È da ritenersi prioritaria l'installazione dei DAE nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università, secondo i criteri individuati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con il decreto di cui al comma 2 dell'articolo 1.

1. 1. Rizzetto, Frassinetti, Rampelli.

Al comma 3, sostituire le parole: mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi, con le seguenti: mezzi di trasporto aerei, terrestri, ferroviari e marittimi, dei gestori di pubblici servizi di cui al comma 1 e di titolari di servizi di trasporto in concessione.

1. 8. Novelli, Versace, Bond, Pedrazzini.

Al comma 3, sopprimere la parola: continuata.

1. 4. Rostan.

Al comma 3, sostituire le parole: di una durata di almeno quattro ore con le seguenti: di una durata di almeno due ore.

1. 5. Rostan.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. È altresì fatto obbligo di dotare, entro il 31 dicembre 2022, le aree di servizio autostradali di defibrillatori semi-automatici e automatici esterni (DAE) e di personale formato ai sensi della legge 3 aprile 2001, n. 120.

1. 9. Misiti, Nappi, Menga, Bologna, Leda Volpi.

Al comma 4, sopprimere le parole: , nonché eventuali deroghe al medesimo obbligo di installazione.

***1. 6.** Rostan.

Al comma 4, sopprimere le parole: , nonché eventuali deroghe al medesimo obbligo di installazione.

***1. 10.** Bologna, Leda Volpi, Menga, Nappi, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Mammi, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Trizzino, Troiano.

Al comma 6, sostituire le parole: 4 milioni con le seguenti: 8 milioni e le parole: 2 milioni con le seguenti: 4 milioni.

1. 7. Rostan.

ART. 2.

Al comma 1, dopo le parole: Gli enti territoriali aggiungere le seguenti: entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. 2. Rostan.

Al comma 1, dopo le parole: enti territoriali aggiungere le seguenti: d'intesa con le centrali operative 118.

2. 5. Versace, Novelli, Mugnai, Bond.

Al comma 2, sopprimere le parole: , ove possibile,.

2. 3. Rostan.

Al comma 2, sostituire le parole: anche dall'esterno rispetto al luogo stesso e devono essere muniti di apposita segnaletica che indichi con le seguenti: al pubblico e un'apposita segnaletica deve indicare.

2. 8. Nappi, Menga, Bologna, Leda Volpi, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Mammi, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Trizzino, Troiano.

Al comma 3, sostituire la parola: incentivano con le seguenti: possono incentivare.

2. 7. Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Al comma 3, sopprimere la parola: condomini.

Conseguentemente, dopo il comma 3, aggiungere il seguente: 4. Gli enti territoriali incentivano attraverso l'introduzione di agevolazioni fiscali l'installazione di DAE semiautomatici e automatici nei condomini. L'autorizzazione all'uso del DAE è nominativa ed è rilasciata al portiere del condominio, qualora presente, o ad almeno due condomini che abbiano frequentato corsi di formazione BLS-D.

2. 1. Frassinetti, Rampelli, Rizzetto.

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

4. Allo scopo di garantire interventi tempestivi ed efficaci anche in luoghi difficilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso, stabilimenti balneari ed impianti sportivi all'aperto, gli enti territoriali promuovono e incentivano la diffusione e l'utilizzo di « droni salvavita », dotati di defibrillatore, nel rispetto della normativa vigente in materia.

5. Con riguardo agli stabilimenti balneari, i gestori possono attivare, in via sperimentale, il servizio di cui al comma precedente, anche in forma congiunta, nel rispetto delle distanze effettive coperte dal drone.

2. 9. Tuzi, Bologna, Leda Volpi, Nappi, Menga.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

4. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono tenuti all'installazione del defibrillatore esterno DAE i punti vendita della grande distribuzione organizzata con superficie superiore a 1.500 mq. e i centri commerciali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114.

2. 6. Mugnai, Novelli, Versace, Bagnasco.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Uffici postali e istituti bancari).

1. A decorrere dal 1° gennaio 2020 è fatto obbligo a tutti gli uffici postali e tutte le filiali di istituti bancari di prevedere la presenza di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico o, comunque, di un defibrillatore semiautomatico esterno, nel rispetto delle modalità indicate dalle Linee guida di cui all'accordo 27 febbraio 2003 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,

pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 71 del 26 marzo 2003.

2. Il direttore delle filiali e degli uffici di cui al comma 1 individua, per ogni cinque dipendenti, un dipendente ai fini della frequenza dei corsi per l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni organizzati dalle regioni ai sensi del decreto del Ministro della salute 18 marzo 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 6 giugno 2011, dell'accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano 30 luglio 2015.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. 01. Misiti, Menga, Bologna, Nappi, Leda Volpi.

ART. 3.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il secondo periodo.

3. 1. Rostan.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

Art. 3-bis.

(Farmacie)

1. Al comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«*f-bis*) la presenza di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico».

3. 01. Misiti, Leda Volpi, Bologna, Nappi, Menga.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

Art. 3-bis.

(Luoghi di lavoro)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 45 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, è inserito il seguente:

«*1-bis*. Nei luoghi di lavoro è altresì garantita la presenza di postazioni di de-

fibrillazione ad accesso pubblico o, comunque, di un defibrillatore semiautomatico esterno, nel rispetto delle modalità indicate dalle Linee guida di cui all'accordo 27 febbraio 2003 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 71 del 26 marzo 2003».

2. Entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo provvede a modificare il regolamento di cui al decreto del Ministro della salute 15 luglio 2003, n. 388, prevedendo:

a) all'articolo 2, la presenza di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico o, comunque, di un defibrillatore semiautomatico esterno nelle aziende o unità produttive di gruppo A, di gruppo B e di gruppo C, nel rispetto delle modalità indicate dalle Linee guida di cui all'accordo 27 febbraio 2003 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 71 del 26 marzo 2003;

b) all'articolo 3, che gli addetti al pronto soccorso siano formati anche mediante i corsi sulle tecniche di rianimazione cardio-polmonare di base e defibrillazione precoce (BLS) per operatori non sanitari in conformità ai criteri stabiliti ai sensi del decreto del Ministro della salute 18 marzo 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 6 giugno 2011, e dell'accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano 30 luglio 2015.

3. 02. Misiti, Menga, Nappi, Bologna, Leda Volpi.

ART. 4.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. All'obbligo di cui all'articolo 1, comma 1, sono tenuti:

a) farmacie, in luoghi accessibili h24 al pubblico;

- b) centri commerciali e GDO;
- c) discoteche;
- d) scuole private e paritarie;
- e) stabilimenti balneari, anche in uso comune da parte di due stabilimenti confinanti.

Conseguentemente, alla rubrica sostituire le parole: delle società sportive dilettantistiche e professionistiche *con le seguenti:* di altri soggetti.

4. 4. Leda Volpi, Nappi, Menga, Bologna, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Mammì, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Trizzino, Troiano.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) al comma 11 dopo le parole: « e di eventuali altri dispositivi salvavita » sono inserite le seguenti: « , sia durante le competizioni, sia durante gli allenamenti e le altre attività correlate compresi trasferimenti e ritiri. ».

4. 1. Rostan.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: sia durante le competizioni sia durante gli allenamenti e le altre attività correlate compresi trasferimenti e ritiri *con le seguenti:* durante lo svolgimento di attività sportive con modalità competitive ed attività agonistiche di prestazione disciplinate dagli enti di promozione sportiva, nonché durante le gare organizzate da altre società dilettantistiche.

4. 3. Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 11-bis, sopprimere il secondo periodo.

4. 5. Menga, Leda Volpi, Bologna, Nappi, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Mammì, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Trizzino, Troiano.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. All'articolo 1, comma 364, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è aggiunto il seguente periodo: « Il credito di imposta di cui al presente comma è riconosciuto, previo accertamento dell'assolvimento da parte della società richiedente degli obblighi di cui al decreto ministeriale 26 giugno 2017, in materia di impiego, da parte di società sportive sia professionistiche che dilettantistiche, di defibrillatori e di eventuali altri dispositivi salvavita. ».

4. 2. Rostan.

ART. 5.

Al comma 1, dopo le parole: defibrillatore esterno *aggiungere le seguenti:* e la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

5. 1. Frassinetti, Rampelli, Rizzetto.

Al comma 2, dopo le parole: provvede ad organizzare *aggiungere la seguente:* periodicamente.

5. 4. Rostan.

Al comma 2, sostituire le parole da: di cui al comma 10 *fino alla fine del comma con le seguenti:* e di aggiornamento di cui al comma 10, articolo 1, legge 13 luglio 2015, n. 107, come integrato dalle disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo, programmando le attività, anche in rete di scuole, con cadenza almeno biennale per il personale docente e per quello amministrativo tecnico e ausiliario, in accordo con le strutture sanitarie e di volontariato, usufruendo anche della rete telematica nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

5. 3. Siani, De Filippo, Campana, Carnovali, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Ogni istituzione scolastica, il 29 settembre provvede altresì a dedicare, in concomitanza della « Giornata mondiale del cuore », iniziative specifiche di informazione sull'arresto cardiaco e sulle conseguenti azioni di primo soccorso.

5. 5. Bond, Bagnasco, Novelli, Versace, Pedrazzini.

ART. 6.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: consentire la *aggiungere la seguente:* tempestiva;

b) al secondo periodo, sostituire le parole: modulistica informatica *con le seguenti:* mezzi telematici;

Conseguentemente, sopprimere i commi 3 e 4.

6. 4. I Relatori.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) sopprimere i commi 3 e 4;

b) dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

6. È istituito, presso il Ministero della salute, il registro epidemiologico degli arresti cardiaci in cui sono iscritti i dati dei soggetti colpiti da arresto cardiaco nel territorio nazionale, sia in ambiente ospedaliero che extraospedaliero, in linea con le linee guida internazionali di raccolta dati.

7. Il registro di cui al comma 6, sulla base dei registri epidemiologici locali e regionali, contiene i dati epidemiologici sugli eventi di arresto cardiaco e sul loro trattamento comunicati dalle strutture sanitarie in caso di arresto cardiaco avvenuto in ambiente ospedaliero, e dalle Centrali operative del sistema di emergenza sanitaria 118, in caso di arresto cardiaco

avvenuto in ambiente extraospedaliero. I dati relativi ai casi di arresto cardiaco devono essere forniti con cadenza mensile da un operatore individuato nei singoli servizi di appartenenza.

c) alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e istituzione del registro epidemiologico degli arresti cardiaci.

6. 3. Pedrazzini, Mugnai, Versace, Bagnasco, Novelli, Bond, Brambilla.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il registro nazionale informatizzato di cui al presente comma è aggiornato con cadenza semestrale.

6. 1. Rostan.

Al comma 4, sostituire le parole: in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano *con le seguenti:* in sede di Conferenza Unificata.

6. 2. Rostan.

ART. 7.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: di un'unica applicazione mobile *fino alla fine del periodo con le seguenti:* di un'applicazione mobile integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza sanitaria « 118 » per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei DAE più vicini al luogo ove si sia verificata l'emergenza.

b) al comma 3, sostituire le parole da: le centrali operative del 118 *fino alla fine del comma con le seguenti:* le centrali operative del sistema di emergenza sanitaria « 118 » presenti sul territorio nazionale sono tenute a impartire al telefono durante la chiamata di emergenza, secondo un protocollo definito e standardizzato predisposto dal Ministero della salute,

le istruzioni « pre-arrivo » sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare di base e sull'uso del DAE nonché, ove possibile, a fornire le indicazioni utili a localizzare la posizione del DAE più vicino al luogo ove si sia verificata l'emergenza.

7. 5. I Relatori.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: che hanno sostenuto e superato il corso BLS.

* 7. 3. Rizzo Nervo.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: che hanno sostenuto e superato il corso BLS.

* 7. 4. Bagnasco, Versace, Novelli, Mugnai.

Al comma 2, sostituire la cifra: 250.000 *con la seguente:* 500.000 *e la cifra:* 500.000 *con la seguente:* 1.000.000.

7. 1. Rostan.

Al comma 3, sostituire le parole: novanta giorni *con le seguenti:* sessanta giorni *e dopo le parole:* secondo un protocollo definito e standardizzato predisposto dal Ministero della salute *aggiungere le seguenti:* entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

7. 2. Rostan.

ART. 8.

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: 2020-2022 *con le seguenti:* 2019-2021.

8. 1. I Relatori.

ART. 9.

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: , sulla base dei contenuti e delle indicazioni già previste da enti nazionali e internazionali.

9. 3. Leda Volpi, Bologna, Menga, Nappi, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Mammi, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Trizzino, Troiano.

Al comma 2, dopo le parole: nell'ambito delle campagne *aggiungere la seguente:* periodiche.

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: 50.000 euro *con le seguenti:* 100.000 euro *e le parole:* 150.000 euro *con le seguenti:* 300.000 euro.

9. 1. Rostan.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Per le medesime finalità di cui al presente articolo, il Ministero dello sviluppo economico assicura che nel contratto di servizio con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sia previsto l'obbligo di riservare spazi di informazione nella programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

9. 2. Pedrazzini, Bagnasco, Bond, Novelli.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

Art. 9-bis.

(Disposizioni a tutela dell'uso della lingua tedesca nella provincia di Bolzano)

1. Le disposizioni della presente legge si applicano nella provincia di Bolzano nel rispetto della normativa vigente in materia di uso della lingua tedesca.

9. 01. Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 Gallinella, C. 1034 Minardo, C. 1188 Mulè, C. 1593 Rizzetto, C. 1710 Misiti, C. 1749 Frassinetti, C. 1836 Leda Volpi e C. 1839 Rizzo Nervo.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: e ai gestori di pubblici servizi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 con le seguenti: che abbiano almeno 15 dipendenti e servizi aperti al pubblico,

b) al comma 1 sostituire le parole: 31 dicembre 2022 con le seguenti: 31 dicembre 2025;

c) sostituire il comma 2 con il seguente: Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione, sentiti gli altri Ministri interessati, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è definito il programma pluriennale di attuazione, entro il termine di cui al comma 1, delle misure di cui al medesimo comma 1. Il programma individua le amministrazioni destinatarie dell'obbligo secondo un ordine di priorità che tiene conto della ubicazione, del bacino di utenza di riferimento nonché dei tempi di arrivo dei mezzi di soccorso e, ove possibile, dell'analisi dei dati epidemiologici di arresto cardiaco per valutare il rischio relativo in relazione alla serie storica. È

comunque da ritenersi prioritaria l'installazione dei DAE nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università;

d) sopprimere il comma 3;

e) al comma 6, sostituire le parole: degli anni 2021 e 2022 con le seguenti: dal 2021 al 2025. Con il medesimo decreto di cui al comma 2 sono stabilite le modalità di accesso al contributo di cui al presente comma a favore delle amministrazioni che non riescano a provvedere, con le risorse disponibili a legislazione vigente, all'adempimento dell'obbligo di cui al comma 1.;

f) al comma 7:

1) sostituire le parole: di cui al comma 8 con le seguenti: di cui al comma 6;

2) sostituire le parole: 2020, 2021 e 2022 con le seguenti: dal 2020 al 2025;

3) sostituire le parole: bilancio triennale 2020-2022 con le seguenti: bilancio triennale 2019-2021.

Conseguentemente, all'articolo 4 apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, premettere il seguente:

01. All'obbligo di cui all'articolo 1, comma 1, sono tenuti gli scali aerei, ferroviari e marittimi, i mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi che effettuano

tratte con una percorrenza continuata di una durata di almeno quattro ore e, comunque, i gestori di pubblici servizi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *b*), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e i titolari di servizi di trasporto extraurbano in concessione.

b) alla rubrica, sostituire le parole: delle società sportive dilettantistiche e professionistiche *con le seguenti:* di altri soggetti;

1. 11. (Nuova formulazione). I Relatori.

Al comma 4, sopprimere le parole: , nonché eventuali deroghe al medesimo obbligo di installazione.

***1. 6.** Rostan.

Al comma 4, sopprimere le parole: , nonché eventuali deroghe al medesimo obbligo di installazione.

***1. 10.** Bologna, Leda Volpi, Menga, Nappi, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Mammì, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Trizzino, Troiano.

ART. 2.

Al comma 1, dopo le parole: Gli enti territoriali *aggiungere le seguenti:* entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. 2. Rostan.

Al comma 2, sostituire le parole: anche dall'esterno rispetto al luogo stesso e devono essere muniti di apposita segnaletica che indichi *con le seguenti:* al pubblico e un'apposita segnaletica deve indicare.

2. 8. Nappi, Menga, Bologna, Leda Volpi, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Mammì, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Trizzino, Troiano.

ART. 4.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) al comma 11 dopo le parole: « e di eventuali altri dispositivi salvavita » sono inserite le seguenti: « , sia durante le competizioni, sia durante gli allenamenti e le altre attività correlate compresi trasferimenti e ritiri. ».

4. 1. Rostan.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 11-bis, sopprimere il secondo periodo.

4. 5. Menga, Leda Volpi, Bologna, Nappi, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Mammì, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Trizzino, Troiano.

ART. 5.

Al comma 1, dopo le parole: defibrillatore esterno *aggiungere le seguenti:* e la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

5. 1. Frassinetti, Rampelli, Rizzetto.

Al comma 2, dopo le parole: provvede ad organizzare *aggiungere la seguente:* periodicamente.

5. 4. Rostan.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Ogni istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, il 29 settembre può provvedere a dedicare, in concomitanza della « Giornata mondiale del cuore », iniziative specifiche di informazione sull'arresto cardiaco e sulle conseguenti azioni di primo soccorso con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

5. 5. (Nuova formulazione). Bond, Bagnasco, Novelli, Versace, Pedrazzini.

ART. 6.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, dopo le parole: consentire la aggiungere la seguente: tempestiva;*

b) *al secondo periodo, sostituire le parole: modulistica informatica con le seguenti: mezzi telematici;*

Conseguentemente, sopprimere i commi 3 e 4.

6. 4. I Relatori.

ART. 7.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: di un'unica applicazione mobile fino alla fine del periodo con le seguenti: di un'applicazione mobile integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza sanitaria « 118 » per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei DAE più vicini al luogo ove si sia verificata l'emergenza.*

b) *al comma 3, sostituire le parole da: le centrali operative del 118 fino alla fine del comma con le seguenti: le centrali operative del sistema di emergenza sanitaria « 118 » presenti sul territorio nazionale sono tenute a impartire al telefono durante la chiamata di emergenza, secondo un protocollo definito e standardizzato predisposto dal Ministero della salute, le istruzioni « pre-arrivo » sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare di base e sull'uso del DAE nonché, ove possibile, a fornire le indicazioni utili a localizzare la posizione del DAE più vicino al luogo ove si sia verificata l'emergenza.*

7. 5. I Relatori.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: che hanno sostenuto e superato il corso BLS.

*** 7. 3.** Rizzo Nervo.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: che hanno sostenuto e superato il corso BLS.

*** 7. 4.** Bagnasco, Versace, Novelli, Mugnai.

ART. 8.

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: 2020-2022 con le seguenti: 2019-2021.

8. 1. I Relatori.

ART. 9.

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: , sulla base dei contenuti e delle indicazioni già previste da enti nazionali e internazionali.

9. 3. Leda Volpi, Bologna, Menga, Nappi, D'Arrando, Massimo Enrico Baroni, Mammi, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Trizzino, Troiano.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Per le medesime finalità di cui al presente articolo, il Ministero dello sviluppo economico assicura che nel contratto di servizio con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sia previsto l'obbligo di riservare spazi di informazione nella programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

9. 2. Pedrazzini, Bagnasco, Bond, Novelli.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	89
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1682 Brunetta, recante disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana.	
Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare)	89
Audizione di rappresentanti di Associazione nazionale città dell'olio, Associazione nazionale città del vino, Fondazione Symbola e Res Tipica	89

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 16 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.25 alle 12.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 16 luglio 2019.

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1682 Brunetta, recante disposizioni per la valoriz-

zazione della produzione enologica e gastronomica italiana.

Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 13.

Audizione di rappresentanti di Associazione nazionale città dell'olio, Associazione nazionale città del vino, Fondazione Symbola e Res Tipica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.45.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani. Atto n. 90 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	90
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	92
Sull'ordine dei lavori	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani.

Atto n. 90.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 10 luglio 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il 25 luglio 2019. Nessuno chiedendo di intervenire, chiede alla relatrice se sia in grado di formulare una proposta di parere.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*).

Guido Germano PETTARIN (FI) ringrazia la relatrice per il lavoro svolto e annuncia il voto favorevole da parte del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato*).

Sull'ordine dei lavori.

Piero DE LUCA (PD) ritiene che sarebbe opportuno svolgere immediatamente

un ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per discutere della calendarizzazione dell'audizione sulle linee programmatiche del Ministro per gli affari europei, Lorenzo Fontana, già deliberata dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi svoltosi l'11 luglio 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, concorde la Commissione, avverte che l'ufficio di

presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è convocato alle 14.40.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.55.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani (Atto n. 90).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani (atto n. 90);

considerato che lo schema di decreto in esame è volto a risolvere il contenzioso pendente in sede europea concernente la procedura d'infrazione n. 2014/0386, avviata il 22 luglio 2014 da parte della Commissione europea, relativamente alla quale la stessa Commissione ha presentato ricorso presso la Corte di Giustizia dell'Unione europea (causa C-481/18) in considerazione del recepimento solo parziale della direttiva 2012/39/UE da parte dell'Italia, per tenere conto dei divieti di procreazione assistita di tipo eterologo recati da disposizioni della legge 19 febbraio 2004, n. 40, successivamente dichiarate costituzionalmente illegittime con la sentenza n. 162/2014 della Corte costituzionale;

rilevata la necessità di una rapida definizione della richiamata procedura di infrazione;

considerato che la direttiva 2006/17/CE, come modificata dalla direttiva 2012/39/UE, prevede specifici obblighi informativi nei confronti dei soggetti che si sottopongono alle tecniche da essa regolate,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di adottare le misure ritenute necessarie per favorire l'avvio di adeguate iniziative di informazione e sensibilizzazione per promuovere la donazione di gameti, al fine di diffondere tra i cittadini la conoscenza delle disposizioni in materia di regolamentazione della selezione del donatore di cellule riproduttive da donatore diverso da partner, in conformità con le prescrizioni contenute nella direttiva 2006/17/CE, come modificata dalla direttiva 2012/39/UE, di cui allo schema del presente decreto.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018 (S. 1387 Governo) e Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019. S. 1387 Governo e S. 1388 Governo (Parere alla 5a Commissione del Senato) (<i>Esame congiunto e conclusione – Nulla osta sul disegno di legge S. 1387 di rendiconto 2018 – Parere favorevole sul disegno di legge S. 1388 di assestamento 2019</i>)	93
ALLEGATO 1 (Parere approvato)	97
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	98
Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia. S. 299 e abb. (Parere alla 12ª Commissione del Senato) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	95
ALLEGATO 3 (Parere approvato)	99
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96

SEDE CONSULTIVA

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 13.15.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018 (S. 1387 Governo) e Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019.

S. 1387 Governo e S. 1388 Governo.
(Parere alla 5ª Commissione del Senato).

(Esame congiunto e conclusione – Nulla osta sul disegno di legge S. 1387 di rendiconto 2018 – Parere favorevole sul disegno di legge S. 1388 di assestamento 2019).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az), *relatrice*, nell'illustrare i provvedimenti, ricorda che il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è costituito da due parti, il conto del bilancio, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approntate dal Parlamento, e il conto del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato. In particolare, gli articoli 1, 2 e 3 espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2018 e sono riferiti rispettivamente alle entrate (con accertamenti per 840.677,2 milioni di euro), alle spese (con impegni per 816.701,6 milioni di euro) e alla gestione finanziaria di competenza, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate e il

totale di tutte le spese impegnate, che evidenzia un avanzo di 23.975,6 milioni di euro. L'articolo 4 espone la situazione finanziaria del conto del Tesoro, che evidenzia, al 31 dicembre 2018, un disavanzo di 185.154,5 milioni di euro. L'articolo 5 reca l'approvazione dell'Allegato n. 1 contenente l'elenco dei decreti con i quali sono stati effettuati prelevamenti del Fondo di riserva per le spese imprevedute e l'approvazione dell'allegato n. 2 relativo alle eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo, rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa. L'articolo 6 espone la situazione patrimoniale dello Stato al 31 dicembre 2018, di cui al conto generale del patrimonio, da cui risultano attività per un totale di circa 976,1 miliardi di euro e passività per un totale di circa 2.879 miliardi, con una eccedenza passiva al 31 dicembre 2017 di 1.902,9 miliardi. Infine l'articolo 7 dispone l'approvazione del Rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

Ricorda anche che l'assestamento consente invece un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. In particolare, la relazione al disegno di legge di assestamento per il 2019 evidenzia, in termini di competenza, un miglioramento del saldo netto da finanziare rispetto alle previsioni iniziali di bilancio, che si attesta ad un valore di -58,9 miliardi rispetto ad una previsione iniziale di -59,4 miliardi. Il miglioramento di 435 milioni di euro del saldo netto da finanziare, corrispondente alla differenza tra entrate finali e spese finali, rispetto alle previsioni iniziali è dovuto essenzialmente all'effetto positivo per 1,92 miliardi di euro derivante dalle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame, in buona parte compensato per 1,48 miliardi dalle variazioni per atto amministrativo. Concorre a questo effetto in primo luogo la diminuzione

delle entrate di complessivi 232 milioni. Le entrate tributarie sono ricalcolate in diminuzione per 6,72 miliardi, diminuzione però in parte compensata dall'aumento delle entrate extra-tributarie (+5,6 miliardi, derivante dai maggiori utili di gestione della Banca d'Italia) e dai dividendi, maggiori rispetto alle previsioni, che saranno versati dalle società pubbliche (+ 1,9 miliardi). A questa diminuzione si affianca una riduzione anche delle spese finali di 668 milioni complessivi derivanti dalla somma algebrica delle proposte di diminuzione operate con l'assestamento (-2,9 miliardi) e delle maggiori spese apportate con atto amministrativo nel primo semestre dell'anno (+2,3 miliardi). Concorrono in primo luogo alle diminuzioni di spesa recate gli accantonamenti di bilancio previsti dalla legge di bilancio 2019 (L. n. 145 del 2018) che, come previsto dalla legge di bilancio medesima, sono stati resi definitivi per tutto il 2019 dalla delibera del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2019.

Rileva che tra le ulteriori variazioni di spesa previste dal provvedimento alcune risultano di interesse per l'ambito di competenza della Commissione. In particolare, la relazione illustrativa al disegno di legge afferma che l'assestamento opera una rimodulazione di 300 milioni di euro dello stanziamento relativo al trasporto pubblico locale, che quindi annullerebbe l'accantonamento operato con la legge di bilancio in tale settore, reintegrando il finanziamento originale.

Segnala anche come rilevante la variazione in diminuzione di 1.107 milioni di euro della missione Relazioni finanziarie con le economie territoriali, da attribuire però ad una riduzione delle somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali relative ad anni precedenti, riscosse dalle Regioni a statuto speciale Sicilia e Valle d'Aosta e dalle province autonome di Trento e di Bolzano. Pure rilevante risulta l'incremento di 500 milioni dello stanziamento relativo al Fondo sviluppo e coesione.

Ricorda infine che le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento consentono anche di ottenere un miglio-

ramento del valore dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni di circa 5,6 miliardi, in linea con quanto convenuto dal Governo nell'ambito della negoziazione avviata con la Commissione europea in merito al rispetto della regola del debito pubblico del Patto di stabilità e crescita per l'anno 2018.

Il deputato Dario BOND (FI) chiede in che misura incida sull'andamento delle entrate la cosiddetta « rottamazione delle cartelle ».

La senatrice Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az), *relatrice*, rileva che si tratta di una cifra significativa, superiore alle attese.

Il deputato Dario BOND (FI) segnala che informazioni non ufficiali indicano in 22 miliardi di euro i possibili proventi della rottamazione delle cartelle, un valore che andrebbe confrontato con l'andamento delle altre entrate, per verificare la sua credibilità.

La senatrice Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az), *relatrice*, riservandosi di fornire al collega ulteriori elementi in merito, segnala che comunque l'operazione di rottamazione delle cartelle ho avuto un successo di gran lunga superiore alle attese, a conferma della forte volontà delle persone interessate di mettersi in regola con l'amministrazione fiscale.

Il deputato Davide GARIGLIO (PD) chiede conferma del fatto che la rimodulazione per 300 milioni di euro dell'accantonamento di bilancio relativa al trasporto pubblico locale si risolva effettivamente in un recupero del « congelamento » di tali risorse operato con la legge di bilancio 2019.

La senatrice Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az), *relatrice*, conferma il recupero integrale delle risorse del settore del trasporto pubblico locale, come d'altra parte era stato promesso dal ministro Tria a seguito della protesta delle regioni di cui si

era fatto portavoce l'assessore della regione Lombardia Caparini. Formula quindi una proposta di nulla osta sul disegno di legge S. 1387 di rendiconto 2018.

La Commissione approva la proposta di parere sul disegno di legge S. 1387 di rendiconto 2018 (*vedi allegato 1*).

La senatrice Erica RIVOLTA (L-SP-PSd'Az), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole sul disegno di legge S. 1388 di assestamento 2019.

La Commissione approva la proposta di parere sul disegno di legge S. 1388 di assestamento 2019 (*vedi allegato 2*).

Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia.

S. 299 e abb.

(Parere alla 12a Commissione del Senato).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 aprile 2019.

Emanuela CORDA, *presidente*, in considerazione dell'impossibilità della relatrice, senatrice Abate, di partecipare alla seduta, chiede al deputato Federico di svolgerne le funzioni.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere con condizioni e con osservazioni.

Il deputato Dario BOND (FI) dichiara il voto favorevole sulla proposta di parere in quanto la proposta richiede l'inserimento nel testo di forme di coinvolgimento significativo delle regioni, come opportuno data la rilevanza della patologia e l'importo significativo delle relative cure, importo che inciderà in modo rilevante sui bilanci delle regioni perché queste, in base all'articolo 3, saranno chiamate a partecipare alle spese.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), concordando con il collega Bond e richiamando le sue argomentazioni, ritiene doveroso suggerire alla Commissione di merito, con il parere che la Commissione questioni regionali è chiamata a rendere, un forte coinvolgimento delle regioni nell'attuazione del provvedimento.

Emanuela CORDA, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 13.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.40.

ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2018 (S. 1387 Governo).**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le
questioni regionali,

esaminato, per i profili di compe-
tenza, il disegno di legge S. 1387 recante
il Rendiconto generale dell'Amministra-
zione dello Stato per l'esercizio finanziario
2018,

esprime

NULLA OSTA.

ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
per l'anno finanziario 2019 (S. 1388 Governo).**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1388 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019;

rilevato che il provvedimento, tra le altre cose, opera:

una rimodulazione degli accantonamenti di bilancio resi indisponibili dall'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio per il 2019) che interessa anche, per 300 milioni di euro, il finanziamento del trasporto pubblico locale;

una variazione in diminuzione di 1.107 milioni di euro della missione « Relazioni finanziarie con le economie territoriali », da attribuire però ad una riduzione delle somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali relative ad anni precedenti, riscosse dalle Regioni a statuto speciale Sicilia e Valle d'Aosta e dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

un incremento di 500 milioni dello stanziamento relativo al Fondo sviluppo e coesione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia (S. 299 e abb.).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il testo della proposta di legge S. 299, recante disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia;

rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile alle materie determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (articolo 117, secondo comma, lettera *m*), di esclusiva competenza statale, e tutela della salute (articolo 117, terzo comma), di competenza concorrente;

si pone pertanto l'esigenza, alla luce della giurisprudenza costituzionale, di prevedere adeguate forme di coinvolgimento delle regioni;

in particolare, risulta opportuno prevedere, con riferimento all'esenzione dalla partecipazione alla spesa prevista dal comma 2 dell'articolo 3, adeguate forme di coinvolgimento delle regioni;

risulta altresì opportuno prevedere l'intesa, in sede di Conferenza Stato-regioni, all'articolo 4, comma 1, ai fini dell'individuazione dei centri nazionali di ricerca per lo studio della fibromialgia, e, all'articolo 5, comma 1, per la definizione dei criteri e delle modalità di tenuta e di rilevazione dei dati del Registro nazionale della fibromialgia;

potrebbe poi risultare opportuno prevedere all'articolo 6, comma 1, in materia di formazione del personale medico e di assistenza, per meglio raccordare la

disciplina con l'assetto normativo vigente e con il riparto di competenze tra Stato e regioni, prevedere l'adozione dei corsi di formazione da parte della Commissione nazionale per la formazione continua, anziché da parte del Ministero della salute; la Commissione include infatti anche rappresentanti delle regioni;

potrebbe risultare altresì opportuno all'articolo 7, comma 1, inserire, per la promozione di studi e ricerche concernenti la fibromialgia, la previsione di un'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni anziché fare riferimento, in termini che appaiono atecnici, ad una procedura « d'intesa con le regioni »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

all'articolo 3, comma 2, dopo le parole: « con proprio decreto » aggiungere le seguenti: « adottato previo accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano »;

all'articolo 4, comma 1, dopo le parole: « da adottare » aggiungere le seguenti: « , previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, »;

all'articolo 5, comma 2, dopo le parole: « dati personali » aggiungere le seguenti: « e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano »;

e con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità, per le ragioni esposte in premessa, di:

sostituire, all'articolo 6, comma 1, le parole: « Il Ministero della Salute » con le seguenti: « La Commissione nazionale per la formazione continua di cui all'ar-

ticolo 16-ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 »

sostituire, all'articolo 7, comma 1, le parole: « d'intesa con le regioni » con le seguenti: « previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 101

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 16 luglio 2019. – Presidenza del
presidente Nicola MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.20 alle 13.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale del commissario straordinario dell'Ente di previdenza ed assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) e del presidente della Federazione nazionale dei geometri e geometri laureati mobilitati geomobilitati

102

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 16 luglio 2019. – Presidenza del
presidente Sergio PUGLIA.*

**Audizione informale del commissario straordinario
dell'Ente di previdenza ed assistenza della profes-
sione infermieristica (ENPAPI) e del presidente della
Federazione nazionale dei geometri e geometri lau-
reati mobilitati geomobilitati.**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11.06 alle 12.32.

COMITATO PARLAMENTARE

**di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza
sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia
di immigrazione**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	103
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 16 luglio 2019.

L'ufficio di presidenza, integrato dai
rappresentanti dei gruppi, si è riunito
dalle 15.10 alle 15.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	104
Audizione del Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, on. Vannia Gava	104
Comunicazioni del Presidente	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105

Martedì 16 luglio 2019. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 11.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla web-tv della Camera dei deputati.

Audizione del Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, on. Vannia Gava.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, on. Vannia Gava, che ringrazia per la presenza.

Vannia GAVA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Paola NUGNES (Misto), il deputato Tullio PATASSINI (Lega), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Vannia GAVA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 12.55, è ripresa alle 13.

Comunicazioni del Presidente.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi ha convenuto che una delegazione della Commissione svolga una missione di studio in Francia dal 25 al 27 settembre 2019.

La seduta termina alle 13.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12.55 alle 13.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive. C. 1603-ter Governato (Parere alla Commissione II) (<i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni</i>)	3
---	---

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA I CIRCOSCRIZIONE (PIEMONTE 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 3)	6
---	---

GIUNTA PLENARIA:

Verifica dei poteri nella IV Circoscrizione (Lombardia 2)	6
Verifica dei poteri nella XXVII Circoscrizione (Valle d'Aosta)	7
Verifica dei poteri nella XXVIII Circoscrizione (Trentino-Alto Adige)	7
Verifica dei poteri nella XII Circoscrizione (Toscana)	8
Verifica dei poteri nella XXII Circoscrizione (Basilicata)	8
Verifica dei poteri nella XXIV Circoscrizione (Sicilia 1)	9
Verifica dei poteri nella XXV Circoscrizione (Sicilia 2)	9
Verifica dei poteri nella XXVI Circoscrizione (Sardegna)	10
Verifica dei poteri nella XXIII Circoscrizione (Calabria)	10

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, del Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, sugli andamenti della finanza pubblica (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	13
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale di rappresentanti dell'INPS sui recenti interventi del Governo in materia di saldi di finanza pubblica	14
Audizione informale del Direttore generale del dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, Fabrizia Lapecorella, sui recenti interventi del Governo in materia di saldi di finanza pubblica	14
Audizione informale del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, sui recenti interventi del Governo in materia di saldi di finanza pubblica	14

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	15
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25
SEDE REFERENTE:	
DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	25
SEDE REFERENTE:	
DL 53/2019: Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica. C. 1913 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo.	
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	38
I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni	
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Modifiche al codice della strada. Emendamenti Testo unificato C. 24 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	39
Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. Emendamenti C. 478-A e abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	39
II Giustizia	
AVVERTENZA	41
IV Difesa	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	42
Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».	
Audizione del Capo di Stato Maggiore della difesa, Gen. Enzo Vecciarelli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	42
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare (C. 875-A Corda e abbinata C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Pagani).	
Audizione di rappresentanti del Sindacato Italiano Aeronautica Militare (SIAM)	43
Audizione di rappresentanti del Sindacato Italiano Lavoratori Militari dell'Esercito (SILME)	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. C. 478 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	44
Modifiche al codice della strada. C. 24 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>) .	51
Norme per l'attribuzione a soggetti pubblici della proprietà della Banca d'Italia. C. 313-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	55

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1429 Gusmeroli, C. 1904 Fragomeli e C. 1918 Cancelleri, in materia di imposta municipale sugli immobili.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei consulenti tributari italiani (ANCIT), dell'Associazione nazionale consulenti tributari (ANCOT), dell'Associazione nazionale tributaristi italiani (ANTI), dell'Associazione tributaristi italiani (ATI), dell'Istituto nazionale tributaristi (INT), dell'Associazione nazionale tributaristi (LAPET) e dell'Unione Camere degli avvocati tributaristi (UNCAT)	57
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei piccoli comuni d'Italia (ANPCI) ..	57

VII Cultura, scienza e istruzione

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. Emendamenti C. 478 Piccoli Nardelli ed abb.-A.	58
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca. C. 783 Torto e C. 1608 Melicchio	58
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	58
Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la composizione, il funzionamento e le modalità di nomina e di elezione dei componenti il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale. Atto n. 89 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	58
<i>ALLEGATO (Proposta di parere del Relatore)</i>	60

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 907 Muroni, C. 1276 Rizzetto e C. 1939 Governo recante Disposizioni concernenti l'impiego di unità da pesca per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino, di rappresentanti della Federazione nazionale delle imprese di pesca (Federpesca), dell'Associazione Nazionale dei Servizi Ecologici Portuali ed Unione nazionale imprese per la tutela dell'ambiente marino (ANSEP-UNITAM), dell'Associazione imprese servizi ambientali (Fise-Assoambiente), della Federazione lavoratori dell'agroindustria (FLAI-CGIL), della Federazione agricola alimentare ambientale industriale italiana (FAI-CISL), di UILA-PESCA e dell'Alleanza Cooperative Italiane – Settore pesca (ACI)	63
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto. Atto n. 92 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	64
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere della Relatrice)</i>	66
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nella regione Piemonte. Atto n. 91 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	65
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere della Relatrice)</i>	68

X Attività produttive, commercio e turismo

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030	70
Audizione di rappresentanti di Federmanager (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70

Audizione di rappresentanti del Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica (Coordinamento FREE) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	70
Audizione di rappresentanti <i>European Federation of Energy Traders</i> (EFET) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	71
INTERROGAZIONI:	
5-01809 Benamati: Su questioni relative alla sicurezza del sistema elettrico nazionale	71
5-01244 Cassese: Sulle iniziative per favorire l' <i>export</i> dell'uva da tavola italiana verso la Cina .	71
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i>	72
XI Lavoro pubblico e privato	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00012 Rizzetto, 7-00215 Serracchiani, 7-00216 Segneri e 7-00234 Murelli, concernenti l'istituzione della retribuzione minima oraria.	
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale imprese a tutela del credito (UNIREC)	74
Audizione di rappresentanti di Confimi e Conflavoro	74
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 294 Meloni, recante abrogazione dei commi 5 e 6 dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, in materia di contribuzione previdenziale per i lavoratori che svolgono attività sindacale.	
Audizione di rappresentanti dell'INPS	74
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL	74
XII Affari sociali	
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. Testo unificato C. 181 Gallinella, C. 1034 Minardo, C. 1188 Mulè, C. 1593 Rizzetto, C. 1710 Misiti, C. 1749 Frassinetti, C. 1836 Leda Volpi e C. 1839 Rizzo Nervo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	75
<i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative)</i>	79
<i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate)</i>	86
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78
XIII Agricoltura	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	89
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1682 Brunetta, recante disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana.	
Audizione di rappresentanti di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare)	89
Audizione di rappresentanti di Associazione nazionale città dell'olio, Associazione nazionale città del vino, Fondazione Symbola e Res Tipica	89
XIV Politiche dell'Unione europea	
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani. Atto n. 90 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	90
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	92

Sull'ordine dei lavori	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018 (S. 1387 Governo) e Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019. S. 1387 Governo e S. 1388 Governo (Parere alla 5a Commissione del Senato) (<i>Esame congiunto e conclusione – Nulla osta sul disegno di legge S. 1387 di rendiconto 2018 – Parere favorevole sul disegno di legge S. 1388 di assestamento 2019</i>)	93
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	97
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	98
Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia. S. 299 e abb. (Parere alla 12 ^a Commissione del Senato) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	95
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	99
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	96

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale del commissario straordinario dell'Ente di previdenza ed assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) e del presidente della Federazione nazionale dei geometri e geometri laureati mobilitati geomobilitati	102
---	-----

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	103
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Sulla pubblicità dei lavori	104
Audizione del Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, on. Vannia Gava	104
Comunicazioni del Presidente	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0069620